SERIE GENERALE

Spedizione in abbonamento postale - Gruppo 1 (70%)

Anno 133° — Numero 134

GAZZETTA UFFICIALE

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA **Roma - Martedì, 9 giugno 1992** SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI NON FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENULA 70 - 00100 ROMA
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA G. VERDI 10 - 00100 ROMA - CENTRALINO 85081

La **Gazzetta Ufficiale**, *oltre alla* **Serie generale**, *pubblica quattro Serie speciali, ciascuna contraddistinta con autonoma numerazione:*

1ª **Serie speciale:** *Corte costituzionale* (pubblicata il mercoledì)
2ª **Serie speciale:** *Comunità europee* (pubblicata il lunedì e il giovedì)
3ª **Serie speciale:** *Regioni* (pubblicata il sabato)
4ª **Serie speciale:** *Concorsi ed esami* (pubblicata il martedì e il venerdì)

AVVISO IMPORTANTE

Per informazioni e reclami attinenti agli abbonamenti oppure alla vendita della *Gazzetta Ufficiale* bisogna rivolgersi direttamente all'Amministrazione, presso l'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - Piazza G. Verdi n. 10 - 00100 Roma, telefoni (06) 85082149/2221.

SOMMARIO

LEGGI, DECRETI E ORDINANZE PRESIDENZIALI

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 8 maggio 1992, n. 307.

Regolamento di attuazione della legge 19 ottobre 1991, n. 337, sulla disciplina delle modalità e dei termini di presentazione delle domande di contributo da parte di cittadini trattenuti in Iraq ed in Kuwait.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Vista la legge 19 ottobre 1991, n. 337;

Ritenuta la necessità di emanare norme di attuazione della citata legge relativamente ai termini ed alle modalità di presentazione delle domande dirette ad ottenere l'erogazione del contributo di cui all'art. 3 della medesima legge;

Visto l'art. 17, comma 1, della legge 23 agosto 1988, n. 400;

Udito il parere del Consiglio di Stato, espresso nell'adunanza generale del 9 aprile 1992;

Vista la deliberazione del Consiglio dei Ministri, adottata nella riunione del 24 aprile 1992;

Sulla proposta del Ministro degli affari esteri, di concerto con i Ministri dell'interno e del tesoro;

EMANA

il seguente regolamento:

Art. 1.

1. I connazionali di cui al decreto del Ministro degli affari esteri 16 dicembre 1991, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 4 del 7 gennaio 1992, che intendano ottenere l'erogazione del contributo *una tantum* previsto dall'art. 3 della legge 19 ottobre 1991, n. 337, debbono presentare, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente regolamento, le relative domande all'ufficio II della Direzione generale dell'emigrazione e affari sociali del Ministero degli affari esteri, che procederà alla loro identificazione.

2. La domanda può anche essere presentata per posta con plico raccomandato, facendo fede la data della spedizione. In tale caso la firma del richiedente deve essere autenticata.

Art. 2.

1. La domanda di cui all'art. 1 deve essere corredata da dichiarazione resa dall'interessato ai sensi della legge 4 gennaio 1968, n. 15, e successive modificazioni, in ordine al numero dei giorni di forzata permanenza in Iraq o in Kuwait e, ove occorra, della documentazione comprovante l'esistenza di famigliari a carico ai sensi dell'art. 12 del testo unico delle imposte sui redditi, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917.

Il presente decreto munito del sigillo dello Stato, sarà inserito nella Raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 maggio 1992

Il Presidente supplente della Repubblica
SPADOLINI

ANDREOTTI, *Presidente del Consiglio dei Ministri*

DE MICHELIS, *Ministro degli affari esteri*

SCOTTI, *Ministro dell'interno*

CARLI, *Ministro del tesoro*

Visto, *il Guardasigilli:* MARTELLI
Registrato alla Corte dei conti il 4 giugno 1992
Atti di Governo, registro n. 86, foglio n. 4

NOTE

AVVERTENZA:

Il testo delle note qui pubblicato è stato redatto ai sensi dell'art. 10, comma 3, del testo unico delle disposizioni sulla promulgazione delle leggi, sull'emanazione dei decreti del Presidente della Repubblica e sulle pubblicazioni ufficiali della Repubblica italiana, approvato con D.P.R. 28 dicembre 1985, n. 1092, al solo fine di facilitare la lettura delle disposizioni di legge alle quali è operato il rinvio. Restano invariati il valore e l'efficacia degli atti legislativi qui trascritti.

Note alle premesse:

— La legge n. 337/1991 reca: «Disposizioni a favore dei connazionali coinvolti dalla crisi del Golfo Persico». L'art. 3 della legge sopracitata è il seguente:

«Art. 3. — 1. A favore dei connazionali di cui all'art. 1 è disposta dal Ministero degli affari esteri un'erogazione «una tantum» fino a L. 3.670.000 se con familiari a carico e fino a L. 2.935.000 qualora senza familiari a carico, in proporzione al periodo di tempo in cui essi sono stati trattenuti in Iraq o in Kuwait tra il 2 agosto e il 10 dicembre 1990.

2. All'onere derivante dall'applicazione del presente articolo, valutato in lire 1.512 milioni per l'anno 1991, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto al capitolo 6856 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per il medesimo anno, all'uopo parzialmente utilizzando l'accantonamento «Interventi vari di competenza del Ministero degli affari esteri, ivi compresi il riordinamento del Ministero, il potenziamento del servizio diplomatico consolare ed i provvedimenti in campo sociale e culturale all'estero».

3. Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio».

— Il testo del comma 1 dell'art. 17 della legge n. 400/1988 (Disciplina dell'attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri) è il seguente:

«Con decreto del Presidente della Repubblica, previa deliberazione del Consiglio dei Ministri, sentito il parere del Consiglio di Stato che deve pronunciarsi entro 90 giorni dalla richiesta, possono essere emanati regolamenti per disciplinare:

a) l'esecuzione delle leggi e dei decreti legislativi;

b) l'attuazione e integrazione delle leggi e dei decreti legislativi recanti norme di principio, esclusi quelli relativi a materie riservate alla competenza regionale;

c) le materie in cui manchi la disciplina da parte di leggi o di atti aventi forza di legge, sempre che non si tratti di materie comunque riservate alla legge;

d) l'organizzazione ed il funzionamento delle amministrazioni pubbliche secondo le disposizioni dettate dalla legge;

e) l'organizzazione del lavoro ed i rapporti di lavoro dei pubblici dipendenti in base agli accordi sindacali».

Il comma 4 della stesso articolo stabilisce che gli anzidetti regolamenti debbano recare la denominazione di «regolamento», siano adottati previo parere del Consiglio di Stato, sottoposti al visto ed alla registrazione della Corte dei conti e pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale*.

Note all'art. 1:

— Il D.M. 16 dicembre 1991 reca:

«Individuazione dei destinatari delle norme contenute nell'art. 1 della legge 19 ottobre 1991, n. 337, recante disposizioni a favore dei connazionali coinvolti dalla crisi del Golfo Persico».

— Per il testo dell'art. 3 della legge n. 337/91 si veda in nota alle premesse.

Note all'art. 2:

— La domanda di cui all'art. 1 deve essere corredata dalla dichiarazione di cui alla legge n. 15/1968, recante norme sulla documentazione amministrativa e sulla legalizzazione e autenticazione di firme.

— L'art. 12 del testo unico delle imposte sui redditi, approvato con D.P.R. n. 917/1986, come modificato dell'art. 2 del D.L. 30 dicembre 1991, n. 417, convertito, con modificazioni, della legge 6 febbraio 1992, n. 66, è così formulato:

«Art. 12 *(Detrazioni per carichi di famiglia)*. — 1. Dall'imposta lorda si detraggono per carichi di famiglia:

a) lire 360 mila per il coniuge non legalmente ed effettivamente separato;

b) le seguenti somme per i figli, compresi i figli naturali riconosciuti, i figli adottivi e gli affidati o affiliati, minori di età o permanentemente inabili al lavoro, e per quelli di età non superiore a ventisei anni dediti agli studi o a tirocinio gratuito:

lire 48 mila per un figlio;
lire 96 mila per due figli;
lire 144 mila per tre figli;
lire 192 mila per quattro figli;
lire 240 mila per cinque figli;
lire 288 mila per sei figli;
lire 336 mila per sette figli;
lire 384 mila per otto figli;
lire 48 mila per ogni altro figlio;

c) lire 96 mila per ciascuna delle persone indicate nell'art. 433 del codice civile, tranne quelle indicate, alla lettera *b)*, che conviva con il contribuente o percepisca assegni alimentari non risultanti da provvedimenti dell'autorità giudiziaria.

2. La detrazione per i figli prevista alla lettera *b)* del comma 1 spetta in misura doppia:

a) se il contribuente è coniugato con l'altro genitore e ha diritto alla detrazione prevista alla lettera *a)* del comma 1;

b) se l'altro genitore manca e il contribuente è coniugato e non è legalmente ed effettivamente separato;

c) per i figli rimasti esclusivamente a carico del contribuente nei casi di annullamento, scioglimento o cessazione degli effetti civili del matrimonio con l'altro genitore e di separazione legale ed effettiva da questi;

d) per i figli naturali non riconosciuti dall'altro genitore;

e) per i figli naturali riconosciuti anche dall'altro genitore ma esclusivamente a carico del contribuente;

f) per i figli adottivi per gli affidati o affiliati del solo contribuente.

3. Se l'altro genitore manca o non ha riconosciuto i figli naturali ed il contribuente non è coniugato o è legalmente ed effettivamente separato, *ovvero nei casi di cui alla lettera* e) *del comma 2*, come pure se vi sono figli adottivi, affidati o affiliati del solo contribuente e questi non è coniugato o è legalemnte ed effettivamente separato, la detrazione prevista alla lettera *a)* del comma 1 si applica per il primo figlio e la somma detraibile in relazione al numero dei figli, comprendendo tra questi anche il primo, è raddoppiata e successivamente ridotta di lire 96 mila.

4. Le detrazioni per carichi di famiglia spettano a condizione che le persone alle quali si riferiscono non abbiano redditi propri per ammontare complessivamente superiore a 3 milioni di lire, al lordo degli oneri deducibili, e lo attestino nella dichirazione dei redditi o in apposito allegato; per i figli minori, compresi quelli adottivi e gli affidati o affiliati, l'attestazione deve essere fatta dal contribuente, nelle ipotesi in cui le lettere *c)* ed *e)* del comma 2 la detrazione per i figli spetta in misura doppia a condizione che il contribuente attesti che i figli sono esclusivamente a suo carico.

5. Le detrazioni per carichi di famiglia sono rapportate a mese e competono dal mese in cui si sono verificate a quello in cui sono cessate le condizioni richieste.

6. Ai fini del limite di reddito di cui al comma 4 si tiene conto anche dei redditi esenti dall'imposta e di quelli soggetti a ritenuta alla fonte a titolo di imposta o ad imposta sostitutiva, se di ammontare complessivamente superiore a 2 milioni di lire. Non si tiene conto:

a) degli interessi ed altri proventi dei titoli emessi dallo Stato;

b) delle pensioni sociali;

c) delle pensioni di guerra e relative indennità accessorie;

d) delle pensioni, indennità ed assegni erogati dal Ministero dell'interno ai ciechi civili, ai sordomuti e agli invalidi civili;

e) degli assegni accessori annessi alle pensioni privilegiate di prima categoria;

f) dell'assegno annesso alla medaglia d'oro al valore militare».

Per le misure delle detrazioni di cui sopra e per il limite di reddito di cui al comma 4, vigenti nell'anno 1991, si veda il D.P.C.M. 28 settembre 1990, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* - serie generale - n. 228 del 29 settembre 1990; per quelli in vigore nell'anno 1992 si veda il D.P.C.M. 30 settembre 1991, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* - serie generale - n. 230 del 1° ottobre 1991.

92G0328

DECRETI, DELIBERE E ORDINANZE MINISTERIALI

MINISTERO DELLA DIFESA

DECRETO 19 febbraio 1992, n. 308.

Modificazioni al regolamento concernente i criteri e le modalità per l'arruolamento degli ufficiali di complemento delle tre Forze armate, approvato con decreto ministeriale 11 febbraio 1988, n. 62.

IL MINISTRO DELLA DIFESA

Visti gli articoli 12 e 13 della legge 24 dicembre 1986, n. 958, recante norme sul servizio militare di leva e sulla ferma di leva prolungata;

Visto il decreto ministeriale 11 febbraio 1988, n. 62, con il quale è stato approvato il regolaménto concernente i criteri e le modalità per l'arruolamento degli ufficiali di complemento nonché la durata dei corsi allievi ufficiali di complemento delle tre Forze armate;

Considerata l'opportunità di apportare alcune modifiche al predetto regolamento;

Visto l'art. 17, commi 3 e 4 della legge 23 agosto 1988, n. 400;

Udito il parere del Consiglio di Stato, espresso nell'adunanza generale del 17 ottobre 1991;

Vista la comunicazione fatta al Presidente del Consiglio dei Ministri, a norma dell'art. 17, comma 3, della citata legge n. 400/1988, con nota n. 241 del 20 gennaio 1992;

ADOTTA

il seguente regolamento:

Art. 1.

1. L'art. 18 del regolamento approvato con decreto ministeriale 11 febbraio 1988, n. 62, è sostituito dal seguente:

«Art. 18. — *1.* Lo stato maggiore della Marina ha la facoltà di:

— stabilire le aliquote percentuali degli specifici titoli di studio che danno accesso ai Corpi di cui all'art. 17;

— riservare posti:

nel Corpo di stato maggiore ed in quello delle capitanerie di porto ai giovani diplomati che avanzino domanda di essere ammessi, successivamente alla nomina a guardiamarina di complemento, ai corsi di pilotaggio aereo e che risultino in possesso della specifica idoneità al volo. (L'ammissione ai corsi di pilotaggio aereo comporta, ai sensi della legge 21 febbraio 1963, n. 249, e successive modificazioni, il vincolo di sottoscrivere una ferma volontaria di anni dodici a decorrere dalla data di inizio dei corsi stessi);

nei Corpi nei quali è previsto il titolo di studio di liceo classico o scientifico ai diplomati provenienti dal collegio navale «F. Morosini» di Venezia che abbiano superato le previste prove di ammissione al concorso:

nel Corpo di stato maggiore ad ex allievi che abbiano completato la prima classe del corso normale (esami esclusi) nel predetto Corpo purché non espulsi dalla Accademia navale».

Art. 2.

1. L'art. 19 del regolamento approvato con decreto ministeriale 11 febbraio 1988, n. 62, è sostituito dal seguente:

«Art. 19. — *1.* Per l'ammissione ai corsi AUC, di cui all'art. 17, possono concorrere a domanda i giovani in possesso di uno dei titoli di studio di cui alla tabella *A*, ottenuto quando sia un diploma di scuola media superiore con votazione non inferiore a quarantuno sessantesimi, che si trovino in una delle seguenti condizioni:

— arruolati di leva nel C.E.M.M.;

— militari in servizio di leva nel C.E.M.M. che non abbiano già ultimato tale servizio ovvero non siano rinviati dalle armi prima dell'inizio del corso;

— arruolati di leva nell'Esercito o nell'Aeronautica previo «nulla osta» rilasciato dai competenti Distretti militari;

— giovani appartenenti a classe non ancora chiamata alla leva purché compiano il diciassettesimo anno di età entro il 1° agosto dell'anno in cui vengono banditi i corsi AUC».

Art. 3.

1. Il comma 2 dell'art. 22 del regolamento approvato con decreto ministeriale 11 febbraio 1988, n. 62, è sostituito dal seguente:

«*2.* Le condizioni di idoneità fisica sono elencate nella tabella *B* annessa alla parte III del presente decreto. Negli accertamenti sanitari si osservano, in quanto applicabili, le norme contenute nell'elenco delle imperfezioni e infermità che sono causa di non idoneità al servizio militare, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 2 settembre 1985, n. 1008».

Art. 4.

1. Nella tabella *A* annessa al regolamento approvato con decreto ministeriale 11 febbraio 1988, n. 62, sotto il titolo «Corpo delle capitanerie di porto» l'alinea «Corsi per diplomati» è sostituito dal seguente:

«*Corsi per diplomati.*

Diploma di istituto tecnico commerciale, istituto tecnico per geometri, istituto tecnico industriale (chimica industriale, edilizia, informatica, meccanica, telecomunicazioni), istituto tecnico nautico (sezione capitani,

sezione macchinisti, sezione costruttori), istituto tecnico aeronautico, istituto tecnico per il turismo, maturità d'arte applicata, maturità classica, maturità magistrale (integrato dal corso annuale di cui all'art. 1 della legge 11 dicembre 1969, n. 910), diploma di maturità professionale per analista contabile, operatore commerciale, operatore turistico, segretario d'amministrazione, tecnico attività alberghiere, tecnico della cinematografia e della televisione, maturità scientifica, maturità linguistica».

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserito nella Raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Roma, 19 febbraio 1992

Il Ministro: ROGNONI

Visto, *il Guardasigilli:* MARTELLI
Registrato alla Corte dei conti il 15 maggio 1992
Registro n. 24 Difesa, foglio n. 308

NOTE

AVVERTENZA:

Il testo delle note qui pubblicato è stato redatto ai sensi dell'art. 10, commi 2 e 3, del testo unico delle disposizioni sulla promulgazione delle leggi, sull'emanazione dei decreti del Presidente della Repubblica e sulle pubblicazioni ufficiali della Repubblica italiana, approvato con D.P.R. 28 dicembre 1985, n. 1092, al solo fine di facilitare la lettura delle disposizioni di legge modificate o alle quali è operato il rinvio. Restano invariati il valore e l'efficacia degli atti legislativi qui trascritti.

Note alle premesse:

— Si trascrive il testo del primo comma dell'art. 12 e dell'art. 13 della legge n. 958/1986:

«Art. 12, primo comma. — Entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, è emanato con decreto ministeriale il regolamento concernente i criteri e le modalità per l'arruolamento degli ufficiali di complemento delle tre Forze armate, che deve indicare, in particolare, i titoli di studio richiesti per l'ammissione ai diversi corsi, nonché i requisiti somatico-funzionali e psico-attitudinali necessari anche in relazione agli incarichi da espletare».

«Art. 13. — In relazione alle specifiche esigenze di ciascuna Forza armata, la durata dei corsi allievi ufficiali di complemento delle tre Forze armate è stabilita con decreto del Ministro della difesa».

— Il comma 3 dell'art. 17 della legge n. 400/1988 (Disciplina dell'attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri) prevede che con decreto ministeriale possano essere adottati regolamenti nelle materie di competenza del Ministro o di autorità sottordinate al Ministro, quando la legge espressamente conferisca tale potere. Tali regolamenti, per materie di competenza di più Ministri, possono essere adottati con decreti interministeriali, ferma restando la necessità di apposita autorizzazione da parte della legge. I regolamenti ministeriali ed interministeriali non possono dettare norme contrarie a quelle dei regolamenti emanati dal Governo. Essi debbono essere comunicati al Presidente del Consiglio dei Ministri prima della loro emanazione. Il comma 4 dello stesso articolo stabilisce che gli anzidetti regolamenti debbano recare la denominazione di «regolamento», siano adottati previo parere del Consiglio di Stato, sottoposti al visto ed alla registrazione della Corte dei conti e pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale*.

Note all'art. 1:

— Il testo dell'art. 17 del regolamento approvato con D.M. n. 62/1988 è il seguente:

«Art. 17. — 1. I corsi AUC sono tenuti presso l'Accademia navale nel numero e alle date stabilite dallo stato maggiore della Marina militare.

I predetti corsi si distinguono in corsi per laureati e per diplomati e sono svolti per ciascuno dei seguenti Corpi:

stato maggiore;
genio navale;
armi navali;
commissariato;
capitanerie di porto;
sanitario (riservato esclusivamente ai laureati).

2. La durata dei corsi AUC per laureati e diplomati è di massima di 12 settimane».

— La legge n. 249/1963 concerne il reclutamento degli ufficiali piloti di complemento della Marina.

Note all'art. 2:

— Per il testo dell'art. 17 del regolamento approvato con D.M. n. 62/1988 si veda in nota all'art. 1.

— La tabella *A* annessa al citato regolamento elenca i titoli di studio necessari per l'accesso ai corsi per i Corpi di stato maggiore, del genio navale, delle armi navali, sanitario, di commissariato e delle capitanerie di porto.

Note all'art. 3:

— L'art. 22 del regolamento approvato con D.M. n. 62/1988, come modificato dal presente articolo, è così formulato:

«Art. 22. — 1. Per i concorrenti è richiesta una spiccata attitudine fisica, che non coincide con l'idoneità al servizio militare incondizionato come militare di truppa. Le qualità fisiche sono accertate da apposita commissione medica nominata dal Ministero, presieduta da un ammiraglio o da un capitano di vascello del Corpo di stato maggiore e composta da medici specialisti.

2. *Le condizioni di idoneità fisica sono elencate nella tabella* B *annessa alla parte III del presente decreto. Negli accertamenti sanitari si osservano, in quanto applicabili, le norme contenute nell'elenco delle imperfezioni e infermità che sono causa di non idoneità al servizio militare, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 2 settembre 1985, n. 1008.*

3. Gli accertamenti sanitari per l'idoneità al volo sono effettuati da competenti organi dell'Aeronautica militare con l'osservanza della normativa in vigore».

— La tabella *B* annessa al citato regolamento indica le condizioni richieste per l'idoneità fisica all'ammissione ai corsi AUC della Marina militare.

Note all'art. 4:

— Per il contenuto della tabella *A* annessa al regolamento approvato con D.M. n. 62/1988 si veda in nota all'art. 2.

— Il testo dell'art. 1 della legge n. 910/1969 (Provvedimenti urgenti per l'Università), è il seguente:

«Art. 1. — Fino all'attuazione della riforma universitaria possono iscriversi a qualsiasi corso di laurea: *a)* i diplomati degli istituti di istruzione secondaria di secondo grado di durata quinquennale, ivi compresi i licei linguistici riconosciuti per legge, e coloro che abbiano superato i corsi integrativi previsti dalla legge che ne autorizza la sperimentazione negli istituti professionali; *b)* i diplomati degli istituti magistrali e dei licei artistici che abbiano frequentato, con esito positivo un corso annuale integrativo, da organizzarsi dai provveditorati agli studi, in ogni provincia, sotto la responsabilità didattica e scientifica delle università, sulla base di disposizioni che verranno impartite dal Ministro per la pubblica istruzione.

Gli studenti che frequentano gli anzidetti corsi annuali integrativi hanno diritto al rinvio del servizio militare a mente delle vigenti disposizioni in materia.

Fino all'attuazione della riforma della scuola secondaria superiore, ai diplomati degli istituti magistrali e dei licei artistici continuerà ad essere consentita l'iscrizione ai corsi di laurea per i quali è prevista l'ammissione dalle norme vigenti alla data di entrata in vigore della presente legge; per lo stesso periodo di tempo si applicheranno, inoltre le disposizioni del D.L. 22 dicembre 1968, n. 1241, convertito nella legge 12 febbraio 1969, n. 8, concernente l'iscrizione alle facoltà ed agli istituti superiori di magistero.

Il personale docente degli istituti d'istruzione secondaria di secondo grado, cui sia affidato l'insegnamento nei corsi di cui al primo comma, lettera *b)*, del presente articolo, può essere esonerato, per un corrispondente numero di ore dai normali obblighi d'insegnamento. L'eventuale eccedenza sull'orario d'obbligo è retribuita nella misura di un diciottesimo dello stipendio in godimento, per ogni ora settimanale e per l'effettiva durata del corso.

Indipendentemente dal titolo di istruzione secondaria superiore posseduto, chiunque sia fornito di laurea può iscriversi ad altro corso di laurea.

Il termine per le iscrizioni alle università di cui al presente articolo è fissato, per l'anno accademico 1969-1970, al 31 dicembre 1969».

92G0348

MINISTERO DELLE FINANZE

DECRETO 9 maggio 1992.

Entrata in funzione del servizio ipotecario meccanizzato presso la conservatoria dei registri immobiliari di Latina.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

DI CONCERTO CON

IL MINISTRO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

Vista la legge 27 febbraio 1985, n. 52, recante modifiche al libro sesto del codice civile e norme di servizio ipotecario in relazione all'introduzione di un sistema di elaborazione automatica nelle conservatorie dei registri immobiliari;

Visto il decreto interministeriale 30 luglio 1985;

Visto il decreto interministeriale 5 luglio 1986;

Visto il decreto interministeriale 9 gennaio 1990;

Considerato che l'ultimo comma dell'art. 16 della citata legge prevede che la data di inizio del servizio meccanizzato e dell'accettazione di note redatte su supporto informatico nelle conservatorie dei registri immobiliari venga stabilita con decreto interministeriale da emanarsi di concerto tra il Ministro delle finanze e il Ministro di grazia e giustizia;

Decreta:

Art. 1.

Il servizio meccanizzato e la procedura di accettazione di note redatte su supporto informatico nella conservatoria dei registri immobiliari di Latina entreranno in funzione quindici giorni dopo la pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del presente decreto.

Roma, 9 maggio 1992

Il Ministro delle finanze
FORMICA

Il Ministro di grazia e giustizia
MARTELLI

92A2719

DECRETO 18 maggio 1992.

Termini e modalità di versamento alla regione siciliana, da parte della SIP, della tassa di concessione governativa sulle licenze per l'impiego di apparecchiature terminali per il servizio radiomobile pubblico terrestre di telecomunicazione.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

DI CONCERTO CON

IL MINISTRO DELLE POSTE E DELLE TELECOMUNICAZIONI

Visto l'art. 3 del decreto-legge 13 maggio 1991, n. 151, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 1991, n. 202, con il quale è stata istituita la tassa di concessione governativa sulla licenza o documento sostitutivo della stessa per l'impiego di apparecchiature terminali per il servizio radiomobile pubblico terrestre di comunicazione, con l'inclusione di tale tassa nella tariffa annessa al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 641, e successive modificazioni e integrazioni, al numero d'ordine 131;

Visto il decreto interministeriale 24 settembre 1991, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 227 del 27 settembre 1991, con il quale sono stati stabiliti i termini e le modalità di versamento all'erario da parte della SIP della tassa di concessione governativa predetta;

Ritenuto che analoghe disposizioni devono essere emanate per il versamento da parte della SIP alla regione siciliana della suindicata tassa spettante alla medesima regione a norma degli articoli 2 e 4 del decreto del Presidente della Repubblica 26 luglio 1965, n. 1074;

Decreta:

Art. 1.

All'articolo unico del decreto interministeriale 24 settembre 1991, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 227 del 27 settembre 1991, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al quinto comma, dopo il primo periodo, è aggiunto il seguente: «Le tasse spettanti alla regione siciliana a norma degli articoli 2 e 4 del decreto del Presidente della Repubblica 26 luglio 1965, n. 1074, vanno versate alla cassa provinciale della regione siciliana - gestione Banco di Sicilia - Palermo, con imputazione al capo VIII, cap. 1217, del bilancio regionale»;

b) al penultimo comma sono aggiunti i seguenti periodi: «Uguale comunicazione deve essere inviata alla regione siciliana per le tasse relative ad utenze per le quali il contratto di abbonamento è stato stipulato da agenzie della SIP ubicate in detta regione. Nelle comunicazioni previste dai precedenti commi devono essere tenute distinte le situazioni riguardanti le utenze relative a contratti stipulati dalle summenzionate agenzie SIP».

Art. 2.

Le tasse spettanti alla regione siciliana dal 1° giugno 1991 e non ancora attribuitele vanno a questa versate dalla SIP in occasione del primo versamento dell'acconto dell'80%, di cui al comma 2 dell'articolo unico del decreto interministeriale 24 settembre 1991, eseguito a favore dello Stato e della medesima regione successivamente alla pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana. L'importo di detti arretrati va detratto da quello dell'acconto spettante allo Stato.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 18 maggio 1992

Il Ministro delle finanze
FORMICA

Il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni
VIZZINI

92A2729

MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

DECRETO 28 maggio 1992.

Liquidazione coatta amministrativa della società cooperativa agricola «Cuneo polli - Società cooperativa a r.l.», in Genola, e nomina dei commissari liquidatori.

IL MINISTRO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

Viste le risultanze dell'ispezione ordinaria in data 26 febbraio 1992 e dei successivi accertamenti effettuati nei confronti della società cooperativa agricola «Cuneo polli - Società cooperativa a r.l.», con sede in Genola (Cuneo), dalle quali si rileva che l'ente predetto non ha attività sufficienti per il pagamento dei debiti;

Ritenuta la necessità di sottoporre la cooperativa in parola alla procedura della liquidazione coatta amministrativa;

Visti gli articoli 2540 del codice civile e 194 e seguenti del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267;

Vista la relazione del direttore generale della cooperazione;

Tenuto conto delle designazioni effettuate dall'associazione nazionale di rappresentanza e tutela del movimento cooperativo cui l'ente predetto aderisce, ai sensi dell'art. 9 della legge 17 luglio 1975, n. 400;

Tenuto conto dell'importanza dell'impresa ai sensi del secondo comma dell'art. 198 del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267;

Decreta:

La società cooperativa agricola «Cuneo polli - Società cooperativa a r.l.», con sede in Genola (Cuneo), costituita per rogito dott. Portera Mario, repertorio n. 29326 in data 13 aprile 1977, è posta in liquidazione coatta amministrativa ai sensi e per gli effetti di cui agli articoli 2540 del codice civile e 194 e seguenti del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267, ed i signori:

Risoli dott. Pierfranco, via Bodina, 46/B, Cuneo;

Dallera dott. Francesco, via Principe Tommaso di Savoia, 19, Tortona (Alessandria);

Mellano avv. Bruno, via Ternaforte, 8, Cuneo,

ne sono nominati commissari liquidatori.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 28 maggio 1992

Il Ministro: MARINI

92A2730

MINISTERO DEL TESORO

DECRETO 4 giugno 1992.

Emissione di buoni ordinari del Tesoro al portatore a novantadue giorni.

IL MINISTRO DEL TESORO

Visto il decreto ministeriale 31 dicembre 1991, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 3 del 4 gennaio 1992 con il quale sono state fissate le modalità di emissione dei buoni ordinari del Tesoro per l'esercizio finanziario 1992;

Decreta:

Per il 15 giugno 1992 è disposta l'emissione, senza l'indicazione del prezzo base, dei buoni ordinari del Tesoro al portatore a novantadue giorni con scadenza il 15 settembre 1992 fino al limite massimo in valore nominale di lire 4.750 miliardi.

La spesa per interessi graverà sul cap. 4677 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro dell'esercizio finanziario 1992.

L'assegnazione e l'aggiudicazione dei buoni ordinari del Tesoro avverrà con le modalità indicate negli articoli 2, 18, 19, 20 e 21 del decreto 31 dicembre 1991 citato nelle premesse. L'offerta di cui alla lettera *a)* dell'art. 19 può essere presentata fino ad un importo massimo di 2 miliardi.

Il prezzo medio ponderato di aggiudicazione maggiorato nella misura di 5 centesimi, sarà reso noto con apposito comunicato del Ministero del tesoro.

Il collocamento dei buoni verrà effettuato nei confronti della Banca d'Italia, delle aziende di credito e dei loro istituti centrali di categoria, degli istituti di credito

speciale e delle società finanziarie iscritte all'albo di cui all'art. 7 del citato decreto ministeriale del 31 dicembre 1990 e delle società d'intermediazione mobiliare di cui all'art. 5 del medesimo decreto ministeriale.

I buoni verranno emessi solamente per le serie: Q (lire 1 miliardo), R (lire 5 miliardi), S (lire 10 miliardi) e T (lire 50 miliardi); le altre serie previste dal citato decreto ministeriale 31 dicembre 1990 saranno utilizzate per le quote di assegnazione inferiori al miliardo di lire.

Le relative richieste di acquisto, ivi compresa quella della Banca d'Italia, dovranno essere consegnate a cura del mittente direttamente allo sportello all'uopo istituito presso l'Amministrazione centrale della Banca d'Italia - Via Nazionale, 91 - Roma, entro e non oltre le ore 12 del giorno 9 giugno 1992, con l'osservanza delle modalità stabilite nell'art. 9 del citato decreto ministeriale 31 dicembre 1991.

Il presente decreto sarà sottoposto alla registrazione della Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 4 giugno 1992

Il Ministro: CARLI

Registrato alla Corte dei conti il 6 giugno 1992
Registro n. 23 Tesoro, foglio n. 342

92A2713

DECRETO 4 giugno 1992.

Emissione di buoni ordinari del Tesoro al portatore a centottantatre giorni.

IL MINISTRO DEL TESORO

Visto il decreto ministeriale 31 dicembre 1991, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 3 del 4 gennaio 1992, con il quale sono state fissate le modalità di emissione dei buoni ordinari del Tesoro per l'esercizio finanziario 1992;

Decreta:

Per il 15 giugno 1992 è disposta l'emissione, senza l'indicazione del prezzo base, dei buoni ordinari del Tesoro al portatore a centottantatre giorni con scadenza il 15 dicembre 1992 fino al limite massimo in valore nominale di lire 4.000 miliardi.

La spesa per interessi graverà sul cap. 4677 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro dell'esercizio finanziario 1992.

L'assegnazione e l'aggiudicazione dei buoni ordinari del Tesoro avverrà con le modalità indicate negli articoli 2, 18, 19, 20 e 21 del decreto 31 dicembre 1991 citato nelle premesse. L'offerta senza indicazione di prezzo di cui alla lettera *a)* dell'art. 19 può essere presentata fino ad un importo massimo di 2 miliardi.

Il prezzo medio ponderato di aggiudicazione maggiorato nella misura di 5 centesimi, sarà reso noto con apposito comunicato del Ministero del tesoro.

Il collocamento dei buoni verrà effettuato nei confronti della Banca d'Italia, dell'Ufficio italiano dei cambi, delle aziende di credito e dei loro istituti centrali di categoria, degli istituti di credito speciale, degli enti con finalità di previdenza e/o di assistenza soggetti al controllo della Corte dei conti ai sensi della legge 21 marzo 1958, n. 259, delle imprese di assicurazione, delle società finanziarie iscritte all'albo di cui all'art. 7 del citato decreto ministeriale del 31 dicembre 1991, degli agenti di cambio e delle società d'intermediazione mobiliare di cui all'art. 5 del medesimo decreto ministeriale 31 dicembre 1991.

Le relative richieste di acquisto, ivi compresa quella della Banca d'Italia, dovranno essere consegnate a cura del mittente direttamente allo sportello all'uopo istituito presso l'Amministrazione centrale della Banca d'Italia - Via Nazionale, 91 - Roma, entro e non oltre le ore 12 del giorno 9 giugno 1992, con l'osservanza delle modalità stabilite nell'art. 9 del citato decreto ministeriale 31 dicembre 1991.

Il presente decreto sarà sottoposto alla registrazione della Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 4 giugno 1992

Il Ministro: CARLI

Registrato alla Corte dei conti il 6 giugno 1992
Registro n. 23 Tesoro, foglio n. 343

92A2714

DECRETO 4 giugno 1992.

Emissione di buoni ordinari del Tesoro al portatore a trecentosessantacinque giorni.

IL MINISTRO DEL TESORO

Visto il decreto ministeriale 31 dicembre 1991, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 3 del 4 gennaio 1992, con il quale sono state fissate le modalità di emissione dei buoni ordinari del Tesoro per l'esercizio finanziario 1992;

Decreta:

Per il 15 giugno 1992 è disposta l'emissione, senza l'indicazione del prezzo base, dei buoni ordinari del Tesoro al portatore a trecentosessantacinque giorni con scadenza il 15 giugno 1993 fino al limite massimo in valore nominale di lire 3.250 miliardi.

La spesa per interessi graverà sul cap. 4677 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro dell'esercizio finanziario 1993.

L'assegnazione e l'aggiudicazione dei buoni ordinari del Tesoro avverrà con le modalità indicate negli articoli 2, 18, 19, 20 e 21 del decreto 31 dicembre 1991 citato nelle premesse. L'offerta senza indicazione di prezzo di cui alla lettera *a)* dell'art. 19 può essere presentata fino ad un importo massimo di 2 miliardi.

Il prezzo medio ponderato di aggiudicazione maggiorato nella misura di 5 centesimi, sarà reso noto con apposito comunicato del Ministero del tesoro.

Il collocamento dei buoni verrà effettuato nei confronti della Banca d'Italia, dell'Ufficio italiano dei cambi, delle aziende di credito e dei loro istituti centrali di categoria, degli istituti di credito speciale, degli enti con finalità di previdenza e/o di assistenza soggetti al controllo della Corte dei conti ai sensi della legge 21 marzo 1958, n. 259, delle imprese di assicurazione, delle società finanziarie iscritte all'albo di cui all'art. 7 del citato decreto ministeriale del 31 dicembre 1991, degli agenti di cambio e delle società d'intermediazione mobiliare di cui all'art. 5 del medesimo decreto ministeriale 31 dicembre 1991.

Le relative richieste di acquisto, ivi compresa quella della Banca d'Italia, dovranno essere consegnate a cura del mittente direttamente allo sportello all'uopo istituito presso l'Amministrazione centrale della Banca d'Italia - Via Nazionale, 91 - Roma, entro e non oltre le ore 12 del giorno 9 giugno 1992, con l'osservanza delle modalità stabilite nell'art. 9 del citato decreto ministeriale 31 dicembre 1991.

Il presente decreto sarà sottoposto alla registrazione della Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 4 giugno 1992

Il Ministro: CARLI

Registrato alla Corte dei conti il 6 giugno 1992
Registro n. 23 Tesoro, foglio n. 344

92A2715

DECRETO 4 giugno 1992.

Indicazione del prezzo medio ponderato dei buoni ordinari del Tesoro a novantaquattro, centottantacinque e trecentosessantasette giorni relativi all'emissione del 29 maggio 1992.

IL MINISTRO DEL TESORO

Visto il decreto ministeriale 31 dicembre 1991, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 3 del 4 gennaio 1992, con il quale sono state fissate le modalità di emissione dei buoni ordinari del Tesoro per l'esercizio finanziario 1992;

Visti i decreti ministeriali del 18 maggio 1992 che hanno disposto per il 29 maggio 1992 l'emissione dei buoni ordinari del Tesoro a novantaquattro, centottantacinque e trecentosessantasette giorni senza l'indicazione del prezzo base di collocamento;

Ritenuto che in applicazione dell'art. 2 del menzionato decreto ministeriale 31 dicembre 1991 occorre indicare con apposito decreto, per ogni scadenza, i prezzi risultanti dall'asta relativa all'emissione dei buoni ordinari del Tesoro del 29 maggio 1992;

Decreta:

Per l'emissione dei buoni ordinari del Tesoro del 29 maggio 1992 il prezzo medio ponderato è risultato pari a L. 96,80 per i B.O.T. a novantaquattro giorni, a L. 93,91 per i B.O.T. a centottantacinque giorni e a L. 88,45 per i B.O.T. a trecentosessantasette giorni.

Il prezzo minimo accoglibile è risultato pari a L. 96,58 per i B.O.T. a novantaquattro giorni, a L. 93,47 per i B.O.T. a centottantacinque giorni e a L. 87,70 per i B.O.T. a trecentosessantasette giorni.

Il presente decreto è sottoposto alla registrazione della Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 4 giugno 1992

Il Ministro: CARLI

Registrato alla Corte dei conti il 6 giugno 1992
Registro n. 23 Tesoro, foglio n. 345

92A2716

MINISTERO DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA

DECRETO 21 maggio 1992.

Oggetti specifici delle ricerche e relative attività di formazione, afferenti il Programma nazionale di ricerca sulle tecnologie per la costruzione e la salvaguardia delle strutture edilizie, finalizzato allo sviluppo di tecnologie fortemente innovative e strategiche suscettibili di traduzione industriale nel medio periodo.

IL MINISTRO DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA

Vista la legge 17 febbraio 1982, n. 46: «Interventi per i settori dell'economia di rilevanza nazionale»;

Vista la legge 9 maggio 1989, n. 168: «Istituzione del Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica»;

Visto in particolare l'art. 9 della legge 17 febbraio 1982, n. 46, che dispone l'affidamento da parte del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica della esecuzione di detti programmi mediante contratti di ricerca da stipulare con soggetti scelti in deroga alle norme vigenti sulla contabilità generale dello Stato e dopo la pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana degli oggetti specifici delle ricerche;

Vista la legge 5 agosto 1988, n. 346 ed, in particolare, l'art. 5, comma 2, relativo alle somme del Fondo speciale per la ricerca applicata con vincolo di destinazione a favore del Mezzogiorno;

Vista la legge 11 marzo 1988, n. 67, che all'art. 15, comma 3, riserva alla formazione di ricercatori e tecnici di ricerca una quota non superiore al 10% delle disponibilità del Fondo speciale per la ricerca applicata;

Vista la delibera CIPI del 27 ottobre 1988, n. 502, che reca direttive per il finanziamento dei progetti di formazione di ricercatori e tecnici di ricerca e, in particolare, il punto 6, che ne indica le modalità di attivazione nell'ambito dei programmi nazionali di ricerca;

Vista la delibera CIPI del 26 novembre 1991, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 39 del 17 febbraio 1992, concernente l'approvazione del Programma nazionale di ricerca sulle tecnologie per la costruzione e la salvaguardia delle strutture edilizie per un ammontare complessivo di lire 158 miliardi, di cui 145,1 miliardi di lire per attività di ricerca e 12,9 miliardi di lire per attività di formazione, nonché, in particolare, il comma 3 ed il punto *c)* dell'ultimo comma;

Considerato che nell'attuazione delle procedure previste per i contratti di ricerca, sono stati definiti, relativamente alle tematiche approvate, gli oggetti specifici di ricerca e formazione, da eseguire con singoli contratti, tenendo conto della necessità di adeguare gli obiettivi al conseguimento di una pluralità di risultati acquisibili alla proprietà dello Stato;

Decreta:

Art. 1.

1. Il Programma nazionale di ricerca sulle tecnologie per la costruzione e la salvaguardia delle strutture edilizie finalizzato allo sviluppo di tecnologie fortemente innovative e strategiche suscettibili di traduzione industriale nel medio periodo — definito dal Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica ed approvato dal CIPI con delibera del 26 novembre 1991 — per l'attivazione di contratti per un ammontare globale massimo di 158 miliardi di lire di cui 145,1 miliardi di lire per attività di ricerca e 12,9 miliardi di lire per attività di formazione, è articolato nelle sottoelencate tematiche, comprensive degli oggetti specifici delle ricerche e delle relative attività di formazione.

AREA EDILIZIA PER LA CONSERVAZIONE E LA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO ARCHEOLOGICO E STORICO.

SETTORE - ZONE ARCHEOLOGICHE

Tema 1 - Apparecchiature e tecniche avanzate per il rilevamento ed il recupero delle zone archeologiche.

Oggetto della ricerca:

Sviluppo di sistemi innovativi, ad elevata affidabilità e sicurezza, atti a consentire la riduzione dei tempi e dei costi delle campagne di rilevamento e scavo in zona archeologica. Sviluppo di sistemi per il rilevamento, in modo automatico e semiautomatico, dei siti archeologici presenti anche nel sottosuolo, che permettano la ricostruzione planimetrica delle zone, nonché la ricostruzione per immagini, anche in sezione tomografica, dei reperti nascosti. Progettazione e realizzazione di un sistema di apparecchiature programmabili e dotate di opportuni sensori per l'esecuzione, in modo automatizzato e semiautomatizzato, delle operazioni di scavo sia grossolano sia fine in zone archeologiche. Sviluppo di tecnologie innovative per lo scavo, in condizioni di sicurezza, a fini di recupero e/o salvaguardia dei reperti archeologici altrimenti irrecuperabili. Validazione dei sistemi e delle apparecchiature realizzati, mediante prove sul campo e verifica della loro trasferibilità ad impieghi diversificati con particolare riferimento ad interventi di protezione civile. La ricerca si articola in tre sottotemi:

progettazione e realizzazione di sistemi e relative strumentazioni, anche tramite adattamento di apparecchiature esistenti, utilizzanti tecnologie innovative per il rilevamento delle zone archeologiche, presenti anche nel sottosuolo a diverse profondità, e per la relativa ricostruzione planimetrica generale e parziale, con capacità di operare, tra l'altro, da altezze elevate su aree estese. Progettazione e realizzazione di sistemi e relative strumentazioni, anche tramite adattamento di apparecchiature esistenti, utilizzanti tecnologie innovative per consentire la ricostruzione per immagini, anche in sezione tomografica, dei reperti nascosti attraverso il rilevamento dei parametri necessari per l'utilizzazione di software generalizzato. I sistemi devono poter operare in forma automatica e semiautomatica, fornendo le informazioni rilevate su supporto elaborabile. Validazione delle prestazioni dei sistemi realizzati, mediante una serie significativa di prove sul campo riproducenti le più diffuse casistiche di intervento;

progettazione e messa a punto, anche tramite ottimizzazione di apparecchiature esistenti, di un sistema automatizzato in grado di facilitare le operazioni di scavo, sia grossolano sia fine, con riferimento alle più diffuse tipologie di intervento in zona archeologica. Il sistema, dotato di appositi sensori di rilevamento e di attrezzature di scavo idonee alle differenti tipologie di intervento, deve essere facilmente programmabile mediante i dati derivati dallo studio del sito archeologico, consentire un monitoraggio costante delle operazioni di scavo e presentare caratteristiche di elevata flessibilità e di autoadattamento alle condizioni rilevate. Il sistema deve garantire condizioni di massima sicurezza per l'integrità dei reperti e permettere una migliore lettura ed interpretazione delle condizioni al contorno, memorizzando i parametri più significativi per una ricostruzione per immagini delle condizioni originarie del sito esplorato. Realizzazione a livello prototipo del sistema completo e relativa validazione mediante una serie significativa di prove sul campo riproducenti le più diffuse casistiche di intervento;

messa a punto di sistemi innovativi, utilizzabili anche in forma integrata, per lo scavo, la salvaguardia, il recupero di costruzioni o altri reperti archeologici altrimenti irrecuperabili. Almeno un sistema deve permettere il recupero e/o la salvaguardia dei reperti preesistenti a costruzioni sovrastanti, attraverso l'impiego di prodotti e attrezzature, anche appositamente sviluppati, per il consolidamento delle fondazioni e, anche solo temporaneo, del terreno, per permettere l'accesso ai reperti in condizioni di sicurezza per l'ambiente, le persone ed i reperti stessi. Almeno un sistema deve consentire la demolizione e l'asportazione di lava o altri materiali coerenti in blocchi o strati, che impediscano

l'accesso ai reperti, garantendo la completa assenza di effetti nocivi per i reperti stessi e per l'ambiente interessato. Validazione dei sistemi messi a punto mediante una serie significativa di prove sul campo riproducenti le più diffuse casistiche di intervento.

Tempo: la durata massima della ricerca non deve superare i trentasei mesi.

Spesa: la spesa massima, comprensiva di IVA, non deve superare i 13.000 milioni di lire.

Attività di formazione:

Formazione di ricercatori e/o tecnici altamente qualificati, orientati al telerilevamento, all'analisi computerizzata delle immagini, alla progettazione di strumentazione automatizzata e robotizzata, alle tecniche di sondaggio e di scavo stratigrafico archeologico. Approfondimento delle conoscenze in materia di archeologia, di storia dell'arte e dell'architettura. I relativi percorsi formativi devono avere una durata non inferiore a due anni.

Tempo: la durata massima dell'attività di formazione non deve superare i trentasei mesi.

Spesa: la spesa massima, comprensiva di IVA, non deve superare i 1.000 milioni di lire.

Tema 2 - Tecniche e prodotti per il consolidamento e la manutenzione in zone archeologiche.

Oggetto della ricerca:

Sviluppo di sistemi innovativi per interventi di consolidamento, protezione e manutenzione di costruzioni archeologiche, mediante l'impiego di prodotti con migliorate caratteristiche di inalterabilità nel tempo, nonché di compatibilità con gli elementi da trattare e con l'ambiente. Sviluppo e messa a punto di tecniche e prodotti innovativi per il consolidamento e il rafforzamento degli elementi, strutturali e non, delle costruzioni archeologiche. Messa a punto di tecniche e prodotti innovativi per la protezione dagli agenti aggressivi delle costruzioni archeologiche, con particolare riferimento a mosaici parietali e pavimentali. Sviluppo di tecniche e prodotti innovativi per il trattamento della vegetazione infestante nelle zone archeologiche, atti ad assicurare la massima efficacia degli interventi. Validazione funzionale delle tecniche e dei prodotti messi a punto mediante prove sul campo. Verifiche tossicologiche ed ecotossicologiche. Valutazione tecnico-economica in termini costo/benefici. La ricerca si articola in quattro sottotemi:

messa a punto di tecniche per il consolidamento degli elementi, strutturali e non, delle costruzioni archeologiche, con sviluppo di prodotti innovativi, anche a base di materiali originari, particolarmente rispondenti alle esigenze di compatibilità antico-nuovo, nonché alle caratteristiche degli elementi da consolidare e dell'ambiente che ne provoca il degrado. Almeno una tecnica deve permettere il consolidamento mediante l'impiego di vettori di origine naturale. Almeno un prodotto deve essere in grado di sviluppare un'azione protettiva del manufatto consolidato dalla infiltrazione di umidità. Validazione dei prodotti mediante prove di laboratorio su piccoli manufatti appositamente realizzati e delle tecniche mediante prove sul campo. Verifiche tossicologiche ed ecotossicologiche e valutazione tecnico-economica in termini costo/benefici;

sviluppo di prodotti e sistemi innovativi da utilizzare per gli interventi di rafforzamento delle costruzioni archeologiche. Almeno un sistema deve prevedere l'uso di leghe metalliche innovative, quali ad esempio il titanio, ed almeno uno l'impiego di materiali non metallici. I sistemi e i prodotti messi a punto devono essere validati per differenti tipologie di interventi, rappresentativi delle più significative casistiche di rafforzamento. Verifica di trasferibilità dei prodotti e delle tecniche messe a punto per il rafforzamento anche di costruzioni antiche e monumentali e valutazione tecnico-economica in termini costo/benefici;

messa a punto di prodotti innovativi e delle relative tecniche di impiego per la protezione dagli agenti aggressivi biologici, atmosferici e inquinanti, degli strati superficiali delle costruzioni archeologiche, con particolare riferimento a mosaici parietali e pavimentali. I prodotti, dotati di caratteristiche di stabilità nel tempo e atossicità, resistenza alle sollecitazioni d'uso, devono essere facilmente asportabili per una eventuale reversione dell'intervento. Devono, inoltre, garantire la compatibilità strutturale, adesiva e termoigrometrica con l'elemento protetto, nonché l'inalterabilità a lungo termine della corretta percezione visiva e cromatica delle superfici trattate. Validazione dei prodotti mediante prove di laboratorio, anche di invecchiamento accelerato, e delle tecniche di applicazione mediante prove sul campo. Verifica tossicologica ed ecotossicologica e valutazione tecnico-economica in termini costo/benefici;

messa a punto di tecniche e prodotti per il trattamento della vegetazione infestante nelle aree archeologiche. I prodotti, caratterizzati da elevata attività selettiva in relazione alle differenti specie di vegetazione da trattare, scelte tra quelle maggiormente dannose e ricorrenti, devono risultare compatibili con i manufatti trattati, innocui per gli operatori e devono rispondere alle più severe normative internazionali in materia di salvaguardia ambientale. Messa a punto di tecniche innovative atte a garantire la massima efficacia degli interventi, con particolare riferimento alla permanenza nel tempo dell'azione protettiva. Validazione funzionale mediante prove di laboratorio e sul campo. Valutazione tecnico-economica in termini costo/benefici. Verifica di trasferibilità dei sistemi sviluppati su costruzioni antiche e monumentali. Verifica tossicologica ed ecotossicologica.

Tempo: la durata massima della ricerca non deve superare i trentasei mesi.

Spesa: la spesa massima, comprensiva di IVA, non deve superare i 13.000 milioni di lire.

Attività di formazione:

Formazione di ricercatori e/o tecnici altamente qualificati, orientati all'analisi metodologica dei fenomeni di degrado strutturale, alle tecniche di diagnostica non distruttiva, all'analisi strumentale e caratterizzazione dei materiali antichi sia naturali sia artificiali, alle tecnologie del restauro architettonico e della protezione dei materiali. Approfondimento delle conoscenze in materia di archeologia, di storia dell'arte e dell'architettura. I relativi percorsi formativi devono avere una durata non inferiore a due anni.

Tempo: la durata massima dell'attività di formazione non deve superare i trentasei mesi.

Spesa: la spesa massima, comprensiva di IVA, non deve superare i 1.000 milioni di lire.

Tema 3 - Metodologie e tecnologie per la gestione e fruizione delle zone archeologiche.

Oggetto della ricerca:

Sviluppo di sistemi e di attrezzature atti a consentire una migliore gestione complessiva, anche in termini economici, delle zone archeologiche ed una loro più ampia fruibilità a fini sia turistici sia di studio. Sviluppo di un sistema informativo in grado di acquisire informazioni da fonti diversificate sotto forma di testi ed immagini, di correlarle tra loro a fini di fruizione e di studio, permettendo la ricostruzione simulata della zona e la pianificazione ottimale di campagne di scavo. Progettazione e realizzazione di un sistema di componenti modulari, ad elevata flessibilità, per la creazione, in zona archeologica, di strutture leggere di protezione dei reperti e di servizi logistici per gli utenti anche disabili. Progettazione e realizzazione di elementi di canalizzazione per la creazione di sistemi coordinati di distribuzione, gestione e controllo centralizzato dei servizi impiantistici in zona archeologica. Validazione funzionale dei sistemi realizzati anche mediante applicazioni in campo. Valutazione tecnico-economica dei prodotti in termini costo/benefici. La ricerca si articola in tre sottotemi:

progettazione e realizzazione di un sistema informativo per la gestione e per la fruizione di una zona archeologica. Il sistema, di concezione innovativa, deve essere in grado di acquisire informazioni da fonti diversificate sotto forma di dati, testi ed immagini, permettendo di correlarle tra loro a fini di studio e di migliore fruizione turistica della zona. Il sistema deve permettere, attraverso le informazioni gestite e i dati appositamente rilevati in loco, la ricostruzione simulata della zona, anche per le parti non ancora portate alla luce, con riferimento ai differenti periodi storici del suo sviluppo o di successiva stratificazione. Deve, inoltre, essere utilizzabile nella pianificazione di campagne di scavo, permettendo di ricostruire in corso d'opera, attraverso analogie con altre esperienze e per approssimazioni successive, la topografia del sito e la mappatura dei potenziali reperti, fornendo indicazioni sulle tecniche e strategie di recupero più appropriate. I programmi sviluppati devono essere utilizzabili su differenti tipologie di elaboratore nonché attraverso collegamento remoto. Validazione del sistema su due differenti tipologie di zone archeologiche;

progettazione e realizzazione, a livello prototipo, di un sistema di componenti ad elevata flessibilità, con impiego di materiali innovativi, quali ad esempio leghe leggere appositamente sviluppate, per la costruzione nelle zone archeologiche di strutture leggere destinate alla protezione dei reperti ed alla loro fruizione, anche da parte di utenti disabili. Le strutture, caratterizzate da completa rimovibilità, rapida installabilità senza danni per i manufatti preesistenti, adattabilità alle differenti situazioni locali, facile manutenibilità, elevata resistenza agli agenti aggressivi, devono assicurare la conservazione prolungata nel tempo delle caratteristiche di progetto. Validazione dei componenti mediante prove in laboratorio, anche di invecchiamento accelerato, e delle tecniche di assemblaggio attraverso prove in campo relative a differenti configurazioni del sistema. Valutazione tecnico-economica in termini costo/prestazioni;

progettazione e sviluppo, a livello prototipo, di un sistema di canalizzazioni, completo degli elementi di supporto e di ancoraggio, utilizzabile per la realizzazione, la gestione e il controllo centralizzato delle reti dei servizi impiantistici necessari alla fruizione ed alla protezione dei siti archeologici. Il sistema deve essere caratterizzato da design, funzionalità e sicurezza tali da assicurare la piena compatibilità con le preesistenze. In particolare. gli elementi di supporto e di ancoraggio devono essere non invasivi e facilmente rimovibili. Gli elementi messi a punto devono essere utilizzabili anche su singoli monumenti od edifici, nonché per la realizzazione di impianti in particolari ambienti interni. Validazione mediante prove di laboratorio, anche di invecchiamento accelerato, e in campo. Valutazione tecnico-economica in termini costo/prestazioni.

Tempo: la durata massima della ricerca non deve superare i trentasei mesi.

Spesa: la spesa massima, comprensiva di IVA, non deve superare i 7.500 milioni di lire.

Attività di formazione:

Formazione di ricercatori e/o tecnici altamente qualificati, orientati alla progettazione di sistemi informativi ed allo sviluppo di tecniche per il rilevamento, la rappresentazione e l'elaborazione di dati ed immagini relativi alle aree archeologiche, nonché alle tecnologie dei materiali alla progettazione di sistemi per la protezione e la fruizione di zone archeologiche. Approfondimento delle conoscenze in materia di scienza dell'informazione, di storia dell'arte e dell'architettura, nonché degli aspetti giuridici, normativi ed economici connessi alla gestione ed alla valorizzazione del patrimonio monumentale ed archeologico. I relativi percorsi formativi devono avere una durata non inferiore a due anni.

Tempo: la durata massima dell'attività di formazione non deve superare i trentasei mesi.

Spesa: la spesa massima, comprensiva di IVA, non deve superare i 500 milioni di lire.

SETTORE - CENTRI STORICI

Tema 4 - Metodologie e tecnologie per la gestione e l'attuazione di interventi di recupero e di consolidamento nei centri storici.

Oggetto della ricerca:

Sviluppo di sistemi innovativi, basati sull'impiego integrato di attrezzature e prodotti appositamente messi a punto, atti a consentire una ottimizzazione degli interventi di recupero e consolidamento degli edifici nei centri storici. Sviluppo di un sistema informativo per la programmazione e la gestione degli interventi di recupero e di manutenzione. Messa a punto di un sistema per il monitoraggio in continuo di edifici a struttura complessa o particolarmente vulnerabile, nonché di un sistema per la determinazione rapida ed affidabile, con metodo non distruttivo, delle caratteristiche meccaniche delle strutture murarie. Sviluppo di tecniche e prodotti innovativi per il consolidamento statico di strutture piane e voltate di edifici nei centri storici. Validazione funzionale dei sistemi sviluppati e dei prodotti messi a punto, anche sotto il profilo tossicologico, ecotossicologico e di impatto ambientale. Valutazione tecnico-economica in termini costo/benefici. La ricerca si articola in quattro sottotemi:

progettazione e realizzazione di un sistema informativo, di concezione innovativa, ad elevata flessibilità e di facile uso, per la programmazione e la gestione degli interventi di recupero e di manutenzione del patrimonio edilizio dei centri storici. Il sistema deve permettere la schedatura dei fabbricati/opere, costituenti le categorie di interesse, attraverso l'acquisizione e la memorizzazione di dati, testi ed immagini relative a singoli edifici. Deve, inoltre, pianificare la rilevazione dei dati relativi allo stato di conservazione degli edifici/opere individuati come particolarmente significativi e rappresentativi dei caratteri tipologici comuni, al fine di valutare le condizioni di sicurezza e lo stato di conservazione del complesso del patrimonio gestito, prevedendo l'evoluzione temporale del degrado. Il sistema operando in forma interattiva deve consentire la definizione di piani di manutenzione ottimizzati, sotto il profilo sia delle tecniche sia dei materiali da utilizzare. I programmi sviluppati devono essere utilizzabili su differenti tipologie di elaboratore. Validazione del sistema mediante simulazione riferita ad un centro storico reale. Valutazione tecnico-economica in termini costo/benefici;

messa a punto di un sistema innovativo, basato sull'utilizzazione integrata di apparecchiature e programmi di elaborazione, per la determinazione del comportamento, in presenza di azioni statiche e dinamiche, delle strutture appartenenti alle tipologie più ricorrenti e significative di edilizia storica. Il sistema, utilizzando strumentazioni di misura anche appositamente sviluppate, deve consentire la previsione di possibili situazioni critiche, nonché la individuazione tempestiva dell'insorgere di stati di degrado. Deve, inoltre, permettere il monitoraggio del comportamento strutturale, sotto eventuali azioni sismiche, di edifici a struttura complessa o particolarmente vulnerabile e di valutarne la sicurezza residua. Validazione funzionale mediante prove di simulazione in laboratorio realizzate anche su modelli di edifici di tipologie rappresentative del patrimonio edilizio nazionale. Valutazione tecnico-economica in termini costo/prestazioni;

messa a punto di un sistema basato su apparecchiature, anche appositamente sviluppate, per la determinazione rapida ed affidabile, con metodo non distruttivo, delle caratteristiche meccaniche di strutture murarie, in particolare ai fini di una corretta progettazione e valutazione degli interventi di ripristino e/o di consolidamento. Il sistema, di facile uso e corredato di strumenti operativi atti alla corretta rilevazione ed interpretazione dei dati, deve essere in grado di operare, attraverso idonee regolazioni, su strutture in pietra squadrata e a sacco, in tufo ed in laterizio. Validazione su un campione significativo di strutture esistenti, rappresentative delle tipologie più diffuse nel patrimonio storico nazionale, anche attraverso il raffronto con le determinazioni ottenute con le metodiche tradizionali. Valutazione tecnico-economica in termini costo/prestazioni;

messa a punto di tecniche e prodotti per il consolidamento di strutture piane e voltate di edifici nei centri storici, non trattabili con metodiche di tipo tradizionale. Il consolidamento deve avvenire mediante applicazione sulle superfici non a vista di formulati, appositamente sviluppati, che esplichino una azione legante e consolidante della superficie trattata creando, inoltre, il supporto per eventuali agganci di sostegni ed armature. I formulati devono essere compatibili con le caratteristiche chimico-fisiche delle superfici da trattare e privi di effetti collaterali negativi per gli elementi consolidati, per le decorazioni e i rivestimenti esterni, e devono rispondere alle più severe normative internazionali in materia di sicurezza degli operatori e di salvaguardia ambientale. Il consolidamento deve riguardare murature, anche affrescate, in laterizio, in materiali calcarei, sedimentari e vulcanici, con particolare attenzione a quelli dotati di elevata porosità. Validazione funzionale mediante prove di laboratorio e sul campo. Verifica tossicologica, ecotossicologica e di impatto ambientale dei prodotti. Valutazione tecnico-economica in termini costo/benefici.

Tempo: la durata massima della ricerca non deve superare i trentasei mesi.

Spesa: la spesa massima, comprensiva di I.V.A., non deve superare i 14.500 milioni di lire.

Attività di formazione:

Formazione di ricercatori e/o tecnici altamente qualificati, orientati allo sviluppo di metodiche innovative per la gestione degli interventi di recupero e manutenzione del patrimonio edilizio dei centri storici. Sviluppo di competenze sulle tecniche di analisi e monitoraggio del comportamento strutturale degli edifici antichi, sulle tecniche di diagnosi dello stato di degrado delle strutture murarie, sulla chimica applicata ai materiali da costruzione. Approfondimento delle conoscenze in materia di urbanistica e architettura, nonché degli aspetti normativi e procedurali per gli interventi-edilizi nei centri storici. I relativi percorsi formativi devono avere una durata non inferiore a due anni.

Tempo: la durata massima dell'attività di formazione non deve superare i trentasei mesi.

Spesa: la spesa massima, comprensiva di IVA, non deve superare i 1.500 milioni di lire.

Tema 5 - Tecnologie e prodotti per il rifacimento degli intonaci e la manutenzione delle superfici esterne degli edifici nei centri storici.

Oggetto della ricerca:

Sviluppo di sistemi e prodotti innovativi atti a semplificare e rendere più economici e sicuri gli interventi per il rifacimento e la manutenzione degli intonaci e delle superfici esterne di edifici nei centri storici.

Realizzazione di apparecchiature diagnostiche, con particolare riferimento al rilievo stratigrafico degli intonaci, nonché di apparecchiature per la rimozione degli intonaci stessi in strati di spessore predeterminato, senza dispersione di polveri o sostanze nocive nell'ambiente. Sviluppo di un sistema integrato per il rifacimento di intonaci interni ed esterni e messa a punto di una piattaforma mobile, orientabile ed attrezzata per operazioni di manutenzione delle facciate di edifici nei centri storici. Sviluppo di prodotti innovativi per la realizzazione di malte a base di materiali tradizionali, con migliorate caratteristiche di durabilità, resistenza agli agenti atmosferici e compatibilità con i supporti, da impiegare per il rifacimento degli intonaci di edifici antichi. Sviluppo di prodotti innovativi per il rivestimento esterno di edifici esistenti nei centri storici. Validazione funzionale delle tecnologie e dei prodotti messi a punto e loro valutazione tecnico-economica in termini costo/prestazioni. La ricerca si articola in cinque sottotemi:

progettazione e messa a punto, anche tramite ottimizzazione di attrezzature esistenti, di un sistema diagnostico per la valutazione analitica delle condizioni di degrado degli intonaci, mediante tecniche di rilievo stratigrafico non lesive dell'intonaco stesso. Il sistema deve fornire, su supporto direttamente utilizzabile dall'operatore, la rappresentazione grafica dei rilievi effettuati con indicazione puntuale delle condizioni riscontrate alle diverse profondità, provvedendo anche alla memorizzazione dei dati rilevati su supporto elaborabile. Validazione funzionale del sistema anche attraverso il raffronto con le determinazioni ottenute con le metodiche tradizionali. Valutazione tecnico-economica in termini costo/prestazioni;

sviluppo di una apparecchiatura per la rimozione automatica e semiautomatica degli intonaci esterni ed interni, anche per strati di spessore predeterminato, e per la preparazione della superficie di supporto dei nuovi intonaci. L'apparecchiatura, in grado di operare senza dispersione delle polveri o di sostanze nocive nell'ambiente, deve essere impiegabile su qualsiasi tipo di intonaco e, con le opportune modifiche, anche per l'asportazione degli strati di copriferro delle costruzioni in cemento armato. Validazione funzionale del prototipo realizzato. Valutazione tecnico-economica in termini costo/prestazioni;

messa a punto di un sistema da impiegare negli interventi di rifacimento degli intonaci interni ed esterni di edifici, operante attraverso l'utilizzo integrato delle apparecchiatura considerate nei sottotemi precedenti. L'integrazione deve consentire il trattamento degli intonaci guidato dalle elaborazioni diagnostiche. Validazione funzionale, attraverso campagne di prove sulle principali tipologie di intonaco presenti nei centri storici e valutazione della rispondenza tecnico-economica in termini costo/benefici. Sviluppo di una piattaforma innovativa, idonea all'utilizzo delle apparecchiature messe a punto nei precedenti sottotemi, per la manutenzione delle facciate di edifici. La piattaforma, installabile su strutture di sostegno di ingombro limitato impiegabili nei centri storici, deve consentire l'accesso in condizioni di sicurezza a tutti i punti di intervento. Validazione funzionale mediante prove in situazioni tipiche dei centri storici. Valutazione tecnico-economica in termini costo/prestazioni;

messa a punto di nuove malte per il rifacimento degli intonaci di edifici antichi, ottenute da materiali tradizionali combinati con additivi e prodotti opportunamente sviluppati, caratterizzate da completa compatibilità fisico-chimica con i supporti, elevata durabilità, stabilità nel tempo e resistenza alla solfatazione, facile pulibilità e rispondenza ai caratteri estetici e stilistici preesistenti. Messa a punto di differenti tipi di malte, di cui almeno uno per intonaci esterni ed almeno due per quelli interni, dei quali uno dotato di coibenza termica e traspirabilità tali da ridurre i fenomeni di condensa e di umidità da risalita capillare. Definizione dei requisiti delle finiture superficiali compatibili con le caratteristiche dei prodotti messi a punto. Validazione funzionale, attraverso prove di laboratorio e sul campo. Verifica tossicologica, ecotossicologica e di impatto ambientale. Valutazione tecnico-economica in termini di costo/prestazioni;

sviluppo a livello prototipo di pannellature, in composito a matrice non metallica accoppiato con materiali tradizionali, con elevate caratteristiche di durabilità e resistenza agli agenti atmosferici e all'aggressione delle sostanze inquinanti, di facile e rapida posa in

opera, da impiegare per il rivestimento esterno anche di particolari edifici esistenti nei centri storici. Validazione mediante prove di laboratorio e sul campo, anche in relazione agli aspetti tossicologici, ecotossicologici e di impatto ambientale. Valutazione tecnico-economica in termini costo/prestazioni, anche in riferimento all'utilizzo per edifici di nuova costruzione. Verifica di trasferibilità dei processi di produzione su scala industriale.

Tempo: la durata massima della ricerca non deve superare i trentasei mesi.

Spesa: la spesa massima, comprensiva di IVA, non deve superare i 13.000 milioni di lire.

Attività di formazione:

Formazione di ricercatori e/o tecnici altamente qualificati, orientati allo sviluppo di tecniche diagnostiche innovative, ed alla progettazione delle relative apparecchiature, nonché allo sviluppo di prodotti per interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria del patrimonio edilizio. Approfondimento delle conoscenze in materia di urbanistica, architettura, tecnica ed economia delle costruzioni, nonché in materia di chimica applicata di materiali da costruzioni e sulle tecniche di cantiere per il recupero edilizio. I relativi percorsi formativi devono avere una durata non inferiore a due anni.

Tempo: la durata massima dell'attività di formazione non deve superare i trentasei mesi.

Spesa: la spesa massima, comprensiva di IVA, non deve superare i 1.000 milioni di lire.

AREA TECNOLOGIE EDILIZIE PER LA RIQUALIFICAZIONE DELLE CITTÀ E DEL SISTEMA INFRASTRUTTURALE.

SETTORE - RIQUALIFICAZIONE DELLE CITTÀ

Tema 6 - Metodologie di progetto, tecniche e prodotti per l'adeguamento funzionale di edifici ad uso collettivo.

Oggetto della ricerca:

Sviluppo di sistemi di progettazione, di tecniche e di prodotti per la ottimizzazione degli interventi per l'adeguamento funzionale ad usi collettivi di edifici esistenti, con particolare riferimento a quelli di interesse storico, artistico e monumentale.

Sviluppo di un sistema automatizzato per la progettazione interattiva e la valutazione degli interventi di rifunzionalizzazione di edifici esistenti, destinati prevalentemente ad usi collettivi che si modificano significativamente nel tempo, nonché di componenti edilizi finalizzati alla risoluzione dei problemi connessi al comfort interno, alla affidabilità, alla durabilità di un edificio ed alla sua flessibilità d'uso. Sviluppo di componenti innovativi per l'adeguamento, rapido ed economico di edifici monumentali alle norme di sicurezza nei riguardi di incendio e sisma. Sviluppo di elementi e componenti innovativi per impianti tecnologici, compatibili con le caratteristiche preesistenti, per l'adeguamento funzionale degli edifici destinati ad usi collettivi. Validazione funzionale dei sistemi e dei componenti sviluppati, anche in riferimento alle esigenze di utenti disabili. Verifica tecnico-economica in termini costo/benefici. La ricerca si articola in quattro sottotemi:

messa a punto di un sistema automatizzato per la progettazione interattiva degli interventi di rifunzionalizzazione di edifici esistenti, destinati prevalentemente ad usi collettivi che si modificano significativamente nel tempo. La progettazione, nel rispetto delle strutture originarie, deve consentire successive rifunzionalizzazioni per usi anche diversi. Il sistema deve definire le informazioni necessarie alla simulazione del comportamento strutturale e fisico-tecnico dell'edificio e, con riferimento a componenti edilizi commerciali e/o innovativi, deve permettere l'elaborazione e la valutazione, sotto l'aspetto tecnico ed economico, di diverse alternative di assetto distributivo interno e di dotazione di impianti. Il sistema deve, inoltre, fornire la specificazione dei componenti e dei prodotti necessari per l'intervento, nonché le relative tecniche ottimali di attuazione. Validazione funzionale mediante elaborazione di progetti riferiti ad almeno due tipologie di edifici esistenti, anche con utilizzo delle tecnologie e dei prodotti di cui ai sottotemi successivi;

progettazione e realizzazione, a livello prototipo, di componenti industrializzati di partizione interna, di comunicazione verticale e di chiusura esterna, utilizzabili per interventi rapidi ed economici, di rifunzionalizzazione di edifici destinati a usi collettivi. Le tecniche di posa in opera dei componenti devono essere non lesive delle costruzioni esistenti e i loro sistemi di giunzione e collegamento devono consentire nel tempo l'agevole modificazione distributiva degli ambienti interni. I componenti, realizzati con prevalenza di materiali tradizionali, devono possedere elevate caratteristiche di durabilità, resistenza, coibenza termica ed acustica, nonché permettere una facile e rapida integrabilità dei necessari impianti tecnologici. Validazione, mediante prove di laboratorio, dei singoli componenti, dei sistemi di giunzione e dei sistemi di collegamento con le strutture esistenti. Verifica della flessibilita di progetto dei componenti, mediante simulazione dell'adeguamento funzionale di un edificio esistente a nuovi usi collettivi, utilizzando tra l'altro, a tali fini. le procedure messe a punto nel primo sottotema. Valutazione tecnico-economica in termini costo/prestazioni;

progettazione e messa a punto, a livello prototipo, di componenti prefabbricati di partizione interna per l'adeguamento rapido ed economico alle norme di sicurezza, nei riguardi di incendio e sisma, di edifici monumentali o contenenti rilevanti beni artistici, storici e culturali. Le partizioni, unitamente a chiusure di sicurezza di porte e finestre appositamente progettate, devono realizzare compartimenti idonei all'arresto di incendio e fumi, nonché prevedere l'alloggiamento delle reti degli impianti di allarme e di spegnimento automatico degli incendi. I materiali impiegati per i componenti e le tecniche di posa in opera devono risultare compatibili con

i caratteri storici, stilistici ed architettonici delle preesistenze. Validazione della rispondenza dei prodotti realizzati alle più severe normative internazionali in materia di resistenza strutturale e al fuoco. Validazione delle tecniche sviluppate mediante posa in opera di un elemento di partizione completo dei dispositivi di giunzione e di collegamento ad una struttura preesistente. Valutazione tecnico-economica in termini costo/prestazioni;

sviluppo di un sistema completo di impianti tecnologici, installabile rapidamente e con impatto minimo negli edifici esistenti, per il loro adeguamento funzionale ad usi collettivi, anche con riferimento alle necessità di utenti disabili. Realizzazione a livello prototipo dei componenti innovativi caratterizzanti gli impianti idrico, sanitario, antincendio e di climatizzazione, con particolare riferimento alla distribuzione e controllo dell'aria condizionata. Validazione funzionale mediante prove di laboratorio e verifica della installabilità del sistema completo attraverso prove simulanti le più significative casistiche di intervento. Valutazione tecnico-economica in termini costo/benefici.

Tempo: la durata massima della ricerca non deve superare i trentasei mesi.

Spesa: la spesa massima, comprensiva di IVA, non deve superare i 7.500 milioni di lire.

Attività di formazione:

Formazione di ricercatori e/o tecnici altamente qualificati, orientati alle tecniche di simulazione del comportamento strutturale e fisico-tecnico di edifici a struttura complessa, alle tecniche di progettazione modulare per la ristrutturazione spaziale ed impiantistica e per la rifunzionalizzazione di edifici ad uso collettivo. Approfondimento delle conoscenze in materia di economia delle costruzioni, tecniche di cantiere, di fisica tecnica e di sicurezza, con particolare riferimento alla normativa per la protezione nei riguardi di incendi e sismi. I relativi percorsi formativi devono avere una durata non inferiore a due anni.

Tempo: la durata massima dell'attività di formazione non deve superare i trentasei mesi.

Spesa: la spesa massima, comprensiva di IVA, non deve superare i 500 milioni di lire.

Tema 7 - Tecnologie per la realizzazione, il ripristino e la salvaguardia delle reti dei servizi.

Oggetto della ricerca:

Sviluppo di sistemi, tecniche e prodotti per la ottimizzazione delle attività di realizzazione, adeguamento e gestione delle reti di servizio nelle aree urbane, al fine di ridurre la durata e l'impegno economico degli interventi nonché i disagi per la collettività.

Sviluppo e messa a punto di un sistema di componenti modulari industrializzati per la realizzazione nei centri storici di collettori sotterranei multiservizio. Sviluppo di tecniche e prodotti innovativi, di rapido ed economico impiego per il ripristino dei serbatoi idrici e delle caratteristiche di impermeabilità dei grandi collettori idrici e fognari, nonché di dispositivi innovativi per la salvaguardia e la sicurezza delle reti urbane di distribuzione di acqua e gas. Sviluppo di un sistema informativo per il monitoraggio e la gestione dei collettori delle reti dei servizi che permetta la determinazione delle condizioni di sicurezza complessiva, intervenendo, se del caso, con il sezionamento automatico di tratti in avaria. Realizzazione a livello prototipo dei sistemi sviluppati e relativa validazione funzionale mediante prove sul campo. Valutazione tecnico-economica in termini costo/benefici. La ricerca si articola in quattro sottotemi:

progettazione di un sistema di componenti industrializzati per la realizzazione nei centri storici di collettori sotterranei multiservizio, in grado di alloggiare le diverse reti assicurandone la compatibilità. Il sistema deve prevedere moduli funzionali facilmente allacciabili ed integrabili, anche con appositi dispositivi, alle diverse reti esistenti per permetterne la razionalizzazione, il ripristino o la graduale sostituzione. Realizzazione, a livello prototipo, degli elementi caratterizzanti il sistema, tra i quali deve anche essere previsto un elemento per l'accesso e l'ispezione delle reti alloggiate, facilmente adattabile alle successive modificazioni di livello della pavimentazione stradale. La geometria, le tecniche ed i materiali prescelti devono assicurare l'elevata durata dei collettori, la facilità di manutenzione e di ispezionabilità anche mediante sistemi automatizzati delle reti alloggiate e gli eventuali potenziamenti o modificazioni nel tempo. Messa a punto di tecniche innovative per il ripristino rapido e duraturo della sede stradale di intervento. Validazione del sistema completo e delle tecniche mediante una serie di prove simulanti le più significative casistiche di intervento. Valutazione tecnico-economica in termini costo/benefici. Verifica di trasferibilità a livello industriale dei processi di produzione dei componenti;

messa a punto di tecniche e prodotti innovativi per il ripristino dei serbatoi idrici e per la realizzazione di nuovi rivestimenti interni protettivi sia della potabilità dell'acqua sia dei manufatti, nonché per il ripristino dei grandi collettori idrici e fognari e per il loro adeguamento alle caratteristiche delle sostanze trasportate, con particolare riferimento ai collettori esistenti in zone con insufficiente o discontinua disponibilità di acqua. Le tecniche ed i prodotti rispondenti alle più severe normative in materia igienico-sanitaria e di protezione ambientale, devono assicurare un significativo incremento della durabilità e dell'affidabilità degli impianti, con conseguente riduzione degli oneri di manutenzione. Verifica prestazionale delle tecniche e dei prodotti, anche dal punto di vista tossicologico, ecotossicologico e di impatto ambientale, mediante prove di laboratorio, simulanti le più gravose condizioni di esercizio, e significative campagne di prove sul campo relative alle differenti tipologie di manufatti considerati. Valutazione tecnico-economica in termini costo/prestazioni;

progettazione e realizzazione di dispositivi innovativi di protezione delle giunzioni, per la salvaguardia e la sicurezza delle reti urbane di distribuzione di acqua e gas. Almeno un dispositivo deve salvaguardare le reti idriche dalle infiltrazioni inquinanti favorite dalle interruzioni dell'erogazione ed almeno uno deve assicurare l'assenza di perdite delle reti del gas in caso di sisma o di altri eventi eccezionali. I dispositivi devono essere utilizzabili in reti, anche realizzate in materiali non metallici, già esistenti nonché di nuova costruzione. Validazione mediante prove di laboratorio simulanti le più critiche condizioni di esercizio e le differenti tipologie di eventi eccezionali. Valutazione tecnico-economica in termini costo/benefici e verifica della trasferibilità su scala industriale dei relativi processi di produzione;

progettazione e realizzazione di un sistema informativo per il monitoraggio e la gestione dei collettori multiservizio sotterranei. Il sistema, utilizzante sensori ed attuatori anche appositamente sviluppati, deve permettere la determinazione delle condizioni di sicurezza complessiva e la localizzazione delle disfunzioni delle singole reti alloggiate, nonché il sezionamento automatico dei tratti in avaria. Il sistema, inoltre, deve permettere, attraverso le informazioni elaborate, la predisposizione dei piani di manutenzione ordinaria e straordinaria nonché la progettazione di interventi di adeguamento ed ampliamento delle reti dei collettori multiservizio e del loro collegamento a quelle esistenti. Validazione del sistema completo mediante prove al vero in un tronco di collettore, con simulazione delle differenti condizioni di emergenza. Valutazione tecnico-economica in termini costo/prestazioni.

Tempo: la durata massima della ricerca non deve superare i trentasei mesi.

Spesa: la spesa massima, comprensiva di IVA, non deve superare i 16.500 milioni di lire.

Attività di formazione:

Formazione di ricercatori e/o tecnici altamente qualificati, orientati alle tecniche di progettazione di elementi prefabbricati, alle problematiche connesse alla realizzazione delle reti di servizi tecnologici nei centri urbani, allo sviluppo di sistemi di monitoraggio e gestione delle reti dei servizi. Approfondimenti in materia di sicurezza, affidabilità e manutenibilità dei collettori multiservizio e delle reti alloggiate, di tecnica ed economia di cantiere, e di infrastrutturazione urbana. I relativi percorsi formativi devono avere una durata non inferiore a due anni.

Tempo: la durata massima dell'attività di formazione non deve superare i trentasei mesi.

Spesa: la spesa massima, comprensiva di IVA, non deve superare i 1.500 milioni di lire.

Tema 8 - Tecnologie per la riqualificazione di materiali e prodotti di prevalente produzione nazionale.

Oggetto della ricerca:

Sviluppo di tecniche innovative, ad elevata sicurezza e a basso impatto ambientale, per la realizzazione di prodotti economicamente competitivi, da impiegare nel settore edilizio, utilizzanti materie prime disponibili sul territorio nazionale.

Sviluppo di tecniche atte ad incidere significativamente sulle fasi di estrazione e lavorazione del marmo, al fine di ottimizzare le rese di produzione e la qualità dei prodotti finiti, nonché consentire la messa a punto di nuovi manufatti utilizzanti residui di estrazione e lavorazione della materia prima. Sviluppo di tecniche per la produzione economicamente conveniente, anche in serie limitata, di elementi da utilizzare nel ripristino e/o nel rifacimento delle finiture interne ed esterne di edifici antichi, attraverso l'impiego di materiali tradizionali, quali ad esempio i ceramici. Messa a punto di nuovi elementi prefabbricati in laterizio da impiegare in edifici a muratura portante sia nuovi sia esistenti, anche in zona sismica. Validazione di tecniche e prodotti anche attraverso applicazioni sul campo e verifica economica e di impatto ambientale. La ricerca si articola in cinque sottotemi:

sviluppo di tecniche innovative, anche basate sull'adeguamento delle attrezzature esistenti, per la coltivazione delle cave di marmo. Le tecniche, caratterizzate da elevato grado di sicurezza per gli operatori, da ridotto impatto ambientale, anche con riferimento agli aspetti paesaggistici, devono assicurare una maggiore economicità, rispetto a quelle tradizionali, nella estrazione della materia prima. Validazione funzionale mediante prove sul campo e verifica di trasferibilità ad altre tipologie di materiali lapidei, quali od esempio pietra serena, granito e pietra lavica. Valutazione tecnico-economica in termini costo/benefici, con specifico riferimento alla riduzione dell'impatto ambientale;

sviluppo di tecniche innovative per la lavorazione del marmo, finalizzate all'aumento delle rese di produzione ed al miglioramento qualitativo dei prodotti. Tali prodotti, da impiegare per i rivestimenti interni ed esterni di edifici, devono essere caratterizzati da elevata resistenza alle sollecitazioni nelle fasi di trasporto e posa in opera, durabilità e facile manutenibilità, e risultare competitivi, sotto il profilo economico, rispetto ai prodotti in uso per impieghi analoghi. Produzione di campionature significative, per i differenti usi considerati, e validazione tecnica mediante prove di laboratorio, in relazione a ciascuna delle caratteristiche richieste. Valutazione tecnico-economica in termini costo/prestazioni;

sviluppo di una tecnica innovativa per la utilizzazione dei residui del marmo, derivanti sia da cava sia da lavorazione, per la realizzazione di elementi finiti, da impiegare in differenti destinazioni d'uso nel settore edilizio. Tali elementi, caratterizzati da prestazioni

almeno equivalenti a quelle degli analoghi prodotti in uso per gli impieghi considerati, devono risultare, rispetto agli stessi, economicamente competitivi. Valutazione della rispondenza della tecnica messa a punto sotto il profilo dell'impatto ambientale e relativa verifica di trasferibilità su scala industriale. Valutazione tecnico-economica in termini costo/prestazioni;

realizzazione di elementi, scelti tra quelli più ricorrenti nel patrimonio edilizio esistente, da utilizzare nel ripristino e/o nel rifacimento delle finiture interne ed esterne di edifici antichi. Gli elementi, da realizzare con materiali tradizionali, naturali ed artificiali, quali ad esempio i ceramici, devono essere caratterizzati da facilità di posa in opera e di manutenzione, elevata durabilità e completa compatibilità con gli altri elementi preesistenti. Messa a punto di tecnologie atte a consentire la produzione economicamente conveniente degli elementi anche in serie limitate. Realizzazione, per ciascun elemento considerato, di una significativa campionatura di prodotto e relativa validazione sperimentale, anche attraverso prove di invecchiamento accelerato. Valutazione economica delle tecniche di produzione sviluppate in relazione ai sistemi in uso. Valutazione tecnico-economica in termini costo/prestazioni;

messa a punto di componenti innovativi in laterizio, e relative tecnologie di giunzione, per le partizioni interne, le chiusure esterne e le coperture di edifici nuovi o esistenti. Almeno un componente di partizione interna ed uno di chiusura esterna devono essere utilizzabili per nuovi edifici a muratura portante, anche in zona sismica. I sistemi di giunzione dei componenti tra loro e con le altre parti della costruzione devono assicurare prestazioni durevoli e non inferiori a quelle dei componenti stessi. Gli elementi devono risultare economicamente competitivi rispetto ai sistemi tradizionali, anche in relazione alla facilità di posa in opera e manutenzione ed essere caratterizzati da migliorate capacità di isolamento termico e acustico, di integrabilità con strutture ed impianti. Validazione in laboratorio mediante verifica delle prestazioni sia dei componenti sia delle giunzioni dopo invecchiamento accelerato, nonché del comportamento al sisma di un modello strutturale a scala ridotta di edificio a muratura portante. Verifica tecnico-economica in termini costo/prestazioni.

Tempo: la durata massima della ricerca non deve superare i trentasei mesi.

Spesa: la spesa massima, comprensiva di IVA, non deve superare i 9.000 milioni di lire.

Attività di formazione:

Formazione di ricercatori e/o tecnici altamente qualificati, orientati allo sviluppo di tecniche di coltivazione e bonifica delle cave, di lavorazione e posa in opera di materiali lapidei tradizionali, di realizzazione di nuovi prodotti industrializzati a base di materiali lapidei naturali e artificiali e relativo controllo di qualità. Approfondimento delle problematiche di impatto ambientale delle attività estrattive, anche con riferimento agli aspetti paesaggistici, nonché degli aspetti economici connessi all'intero ciclo di utilizzazione dei materiali lapidei. I relativi percorsi formativi devono avere una durata non inferiore a due anni.

Tempo: la durata massima dell'attività di formazione non deve superare i trentasei mesi:

Spesa: la spesa massima, comprensiva di IVA, non deve superare i 1.000 milioni di lire.

SETTORE - RIQUALIFICAZIONE DEL SISTEMA INFRASTRUTTURALE

Tema 9 - Tecniche e materiali per l'incremento dell'affidabilità e della durabilità delle grandi infrastrutture.

Oggetto della ricerca:

Sviluppo di tecnologie e prodotti innovativi per il controllo della funzionalità delle grandi infrastrutture e per l'incremento della loro affidabilità e durabilità, al fine di aumentarne la sicurezza d'uso e l'economicità di gestione.

Sviluppo di tecnologie innovative per la determinazione con metodi non distruttivi del degrado delle armature in viadotti stradali e autostradali. Sviluppo di tecnologie e prodotti innovativi per il rinforzo ed il ripristino di manufatti cementizi, con particolare riferimento a ponti e viadotti.

Sviluppo di tecnologie e prodotti innovativi per il consolidamento delle gallerie stradali e la realizzazione di rivestimenti, con migliorate caratteristiche di impermeabilizzazione, resistenza alle infiltrazioni ed agli stillicidi, luminosità, facile manutenibilità e pulibilità. Sviluppo di una tecnologia per la produzione, il trasporto e la posa in opera di calcestruzzi ad alta ed altissima resistenza, nonché di una metodologia per il controllo di qualità. Validazione funzionale delle tecniche e dei prodotti anche in riferimento agli aspetti tossicologici, ecotossicologici e di impatto ambientale. Valutazione tecnico-economica in termini costo/prestazioni. La ricerca si articola in quattro sottotemi:

messa a punto di un sistema innovativo per la determinazione rapida, affidabile ed automatizzata con metodi non distruttivi, dello stato di corrosione delle armature in infrastrutture civili soggette a carichi dinamici, quali viadotti stradali o ferroviari. Il sistema deve essere utilizzabile su strutture esistenti, anche non predisposte per il monitoraggio dei parametri di interesse corrosionistico, e deve consentire, nel caso di impiego su opere in costruzione o sottoposte ad interventi di manutenzione, di valutare l'efficacia dei trattamenti di protezione posti in essere. Il sistema deve inoltre evidenziare l'insorgenza di fenomeni legati al comportamento dinamico della struttura che possano ridurre la

resistenza agli agenti aggressivi. Validazione sia in laboratorio sia sul campo mediante raffronto tra le determinazioni del sistema diagnostico ed i risultati di analisi distruttive. Valutazione tecnico-economica in termini costo/prestazioni;

sviluppo, anche mediante ottimizzazione di formulazioni esistenti, di prodotti innovativi da impiegare per il rinforzo e il ripristino di manufatti cementizi, con particolare riferimento a ponti e viadotti. Sviluppo di almeno un prodotto da impiegare mediante diffusione in profondità, atto a consentire il rinforzo di elementi strutturali anche per il loro adeguamento a più gravose condizioni di carico. Sviluppo di malte speciali e/o calcestruzzi, confezionati con sottoprodotti silicei, da impiegare per il ripristino, anche in presenza delle vibrazioni dovute al traffico veicolare, della integrità superficiale di strutture degradate. Messa a punto delle relative tecniche di impiego atte a garantire la massima efficacia dei prodotti e la economicità degli interventi. Sviluppo dei processi di produzione a livello pilota, verifica della trasferibilità su scala industriale e validazione degli stessi anche a livello di ecotossicità e di impatto ambientale dei reflui. Verifica tossicologica e prestazionale dei prodotti mediante prove di laboratorio e validazione delle tecniche mediante prove al vero su differenti tipologie di grandi manufatti. Valutazione della rispondenza in termini costo/prestazioni rispetto ai sistemi tradizionali;

sviluppo di tecnologie, basate su prodotti innovativi, per la realizzazione di rivestimenti per gallerie stradali con migliorate caratteristiche di impermeabilizzazione, resistenza alle infiltrazioni ed agli stillicidi, luminosità, facile manutenibilità e pulibilità, nonché di tecniche innovative di consolidamento impiegabili sia in opere esistenti, sia di nuova realizzazione. Almeno una tecnologia di rivestimento deve fare uso di malte speciali ed almeno una di elementi sottili prefabbricati in calcestruzzo. Le tecniche di consolidamento devono riguardare i terreni argillosi e i terreni sabbiosi. Validazione delle tecnologie mediante prove di laboratorio e di sperimentazione sul campo. Valutazione tecnico-economica in termini costo/prestazioni, anche in riferimento alla riduzione degli oneri di manutenzione;

messa a punto di una tecnologia innovativa ad elevata affidabilità per il confezionamento di calcestruzzi ad alta (R non inferiore a 70 MPa) ed altissima (R maggiore di 100 MPa) resistenza, con migliorate caratteristiche prestazionali anche in termini di durabilità, resistenza agli agenti fisici o chimici, trasportabilità e/o posa in opera. Sviluppo di una metodologia di assicurazione di qualità, con particolare riguardo ai criteri di selezione degli aggregati, dei leganti e di eventuali componenti ausiliari, che consenta di incrementare in misura significativa il livello di affidabilità dei prodotti. Validazione mediante prove di laboratorio e sul campo. Valutazione tecnico-economica in termini di costo/prestazioni.

Tempo: la durata massima della ricerca non deve superare i trentasei mesi.

Spesa: la spesa massima, comprensiva di IVA, non deve superare i 14.500 milioni di lire.

Attività di formazione:

Formazione di ricercatori e/o tecnici altamente qualificati, orientati allo sviluppo di sistemi informativi per la valutazione del comportamento chimico-fisico e meccanico delle grandi strutture edilizie e per il loro monitoraggio in continuo, con particolare riferimento alle costruzioni in zona sismica. Sviluppo di competenze in materia di sistemi di consolidamento del suolo e delle costruzioni, di tecnologie dei materiali edilizi e di procedure per il controllo della qualità dei prodotti. Approfondimento delle conoscenze in materia di progettazione delle infrastrutture, di dinamica delle strutture e di tecniche di cantiere. I relativi percorsi formativi devono avere una durata non inferiore a due anni.

Tempo: la durata massima dell'attività di formazione non deve superare i trentasei mesi.

Spesa: la spesa massima, comprensiva di IVA, non deve superare i 1.500 milioni di lire.

Tema 10 - Tecniche e materiali per l'incremento della durabilità o sicurezza delle pavimentazioni stradali.

Oggetto della ricerca:

Sviluppo di tecniche e materiali per incrementare la sicurezza e la durabilità delle pavimentazioni stradali, anche in funzione della salvaguardia dell'intera opera viaria, nonché per accrescere l'efficacia e la celerità degli interventi di rifacimento e manutenzione.

Sviluppo di materiali e prodotti ad elevata compatibilità ambientale, atti a consentire la realizzazione di pavimentazioni in conglomerato bituminoso con migliorate caratteristiche di durabilità e di sicurezza per gli utenti. Messa a punto di prodotti e tecniche per la manutenzione delle pavimentazioni in conglomerato bituminoso, atti a consentire interventi caratterizzati da sicurezza per gli operatori, celerità di esecuzione e durabilità elevate. Sviluppo di tecniche per la produzione di elementi da utilizzare per la posa in opera ed il ripristino di particolari tipi di pavimentazioni stradali realizzate in materiali differenti. La ricerca si articola in tre sottotemi:

messa a punto di conglomerati bituminosi ad elevata compatibilità ambientale, per la realizzazione di manti stradali con migliorate caratteristiche di durabilità e sicurezza per gli utenti nonché con elevate capacità drenanti, di fonoassorbenza e di salvaguardia delle sottostrutture viarie. Tali conglomerati devono assicurare la riduzione delle emissioni di agenti tossici e nocivi nelle diverse fasi di produzione, di posa in opera, di esercizio, di rimozione e di riutilizzo dei materiali di risulta, anche attraverso l'ottimizzazione dei processi produttivi e la messa a punto di idonee tecniche applicative. Validazione

dei conglomerati ottenuti, attraverso prove di laboratorio e sperimentazioni sul campo. Verifica tossicologica, ecotossicologica e di impatto ambientale. Valutazione della rispondenza economica in termini costo/benefici;

messa a punto di prodotti e relative tecniche per la manutenzione delle pavimentazioni stradali in conglomerato bituminoso, atti a garantire celerità di esecuzione ed elevata sicurezza per gli operatori, con riferimento alle differenti modalità attuative degli interventi. I prodotti e le tecniche devono inoltre assicurare, rispetto ai sistemi in uso, una maggiore efficacia e durabilità degli interventi, anche su zone limitate di pavimentazione. Messa a punto di prodotti e tecniche per il rifacimento di zone sottoposte a particolare usura, attraverso la realizzazione di parti di pavimentazione dotate di maggiore resistenza a fatica, mediante soluzioni innovative, quali ad esempio conglomerato bituminoso di spessore ridotto posato su strato di misto cementizio. Validazione dei prodotti e delle tecniche sviluppati mediante prove di laboratorio e sul campo. Verifica tossicologica, ecotossicologica e di impatto ambientale. Valutazione tecnico-economica in termini costo/prestazioni;

sviluppo di elementi in forme standardizzate, costituiti da materiali differenti dai conglomerati bituminosi, atti a semplificare la realizzazione e/o il ripristino di particolari tipi di pavimentazioni stradali. Almeno una tipologia di elementi deve essere realizzabile, con tecniche di prefabbricazione, in forme autobloccanti e deve consentire la semplice e rapida posa in opera, anche meccanizzata, di pavimentazioni di zone soggette a traffico veicolare pesante, assicurando la riduzione degli effetti di trasmissione delle vibrazioni e del rumore. Almeno una tipologia di elementi deve essere realizzata in blocchi di materiale lapideo, ottenuti attraverso tecniche di taglio e lavorazioni innovative, in forme standardizzate idonee a semplificare le operazioni di posa in opera di pavimentazioni stradali tradizionali, nonché il loro ripristino a seguito di interventi sul sottofondo. Validazione delle tecniche messe a punto mediante prove sul campo. Valutazione tecnico-economica in termini costo/benefici.

Tempo: la durata massima della ricerca non deve superare i trentasei mesi.

Spesa: la spesa massima, comprensiva di IVA, non deve superare i 9.000 milioni di lire.

Attività di formazione:

Formazione di ricercatori e/o tecnici altamente qualificati, orientati alla progettazione di attrezzature anche automatizzate, per interventi di manutenzione delle infrastrutture, alle tecnologie dei materiali da costruzione ed alla ottimizzazione dei relativi processi produttivi, con particolare riferimento alle implicazioni tossicologiche e di impatto ambientale. Approfondimento delle conoscenze in tema di meccanica delle vibrazioni, di chimica applicata ai materiali da costruzione, di chimica organica industriale, di metodiche di manutenzione programmata e di organizzazione di cantiere. I relativi percorsi formativi devono avere una durata non inferiore a due anni.

Tempo: la durata massima dell'attività di formazione non deve superare i trentasei mesi.

Spesa: la spesa massima, comprensiva di IVA, non deve superare i 1.000 milioni di lire.

AREA TECNOLOGIE EDILIZIE PER LA SICUREZZA ED IL COMFORT

Tema 11 - Tecnologie ed apparecchiature per il monitoraggio della sicurezza degli ambienti interni.

Oggetto della ricerca:

Sviluppo di tecnologie innovative per il monitoraggio dell'aria negli ambienti interni degli edifici, atte a segnalare situazioni dannose e/o di pericolo per la salute dell'uomo nonché la presenza di fattori di degrado per beni di rilevante interesse artistico e culturale.

Messa a punto di tecnologie innovative per il monitoraggio della qualità dell'aria in ambienti a diverse destinazioni d'uso, ivi compresa la esposizione di beni culturali. Sviluppo e messa a punto di un sistema innovativo integrato ad alta affidabilità per la rilevazione di gas metano e di ossido di carbonio in ambienti interni, completo degli idonei dispositivi di allarme, di interruzione dell'erogazione del gas, nonché di ventilazione forzata. Messa a punto di tecnologie per la rilevazione della presenza e della concentrazione di gas radon in ambienti interni. Realizzazione a livello prototipo delle strumentazioni messe a punto e relative valutazioni tecnico-economiche in termini costo/prestazioni. La ricerca si articola in tre sottotemi:

sviluppo di tecnologie atte a consentire, attraverso la rilevazione degli appositi parametri, il monitoraggio della qualità dell'aria e delle relative caratteristiche termoigrometriche e termofluidodinamiche in ambienti interni a diversa destinazione d'uso, ivi compresa la esposizione e/o conservazione di beni culturali, con particolare riferimento alla individuazione e quantificazione dei fattori capaci di innescare sugli stessi fenomeni di degrado. Realizzazione a livello prototipo delle strumentazioni, che devono risultare facilmente integrabili con altri sistemi impiantistici e di sicurezza, e definizione delle relative tecniche di impiego. Validazione funzionale delle tecnologie e delle apparecchiature realizzate e relativa valutazione tecnico-economica in termini costo/prestazioni;

sviluppo di sensori innovativi, per la rilevazione in ambienti interni di gas metano e di ossido di carbonio, caratterizzati da elevata affidabilità, selettività e sensibilità a basse concentrazioni, di funzionamento semplice e di durata garantita per periodi di tempo prestabiliti. Messa a punto, mediante i sensori sviluppati, di un sistema integrato, completo di idonei dispositivi di allarme, di interruzione dell'erogazione di gas e di ventilazione forzata, funzionante anche in situazioni di momentanea

assenza dell'energia elettrica e dotato di segnalazione di fuori servizio. Il sistema deve, inoltre, risultare rispondente alle più severe normative internazionali in materia di sicurezza. Validazione funzionale del sistema completo, attraverso una campagna di prove significative per le diverse situazioni di impiego. Valutazione tecnico-economica in termini costo/prestazioni;

messa a punto di un sistema, basato su tecnologie innovative, per la misura della concentrazione di radon nell'aria, in grado di identificare la presenza di fonti di emanazione anomale, anche in relazione a fattori meteorologici, segnalando eventuali situazioni di pericolosità per la salute. Definizione dei parametri per la corretta valutazione delle misurazioni effettuate dal sistema, in relazione all'intensità delle radiazioni, alla permanenza alla loro esposizione, ed alla conformazione tipologica degli ambienti interessati. Validazione funzionale del sistema attraverso una campagna di prove significative per le diverse situazioni di impiego. Valutazione tecnico-economica in termini costo/benefici.

Tempo: la durata massima della ricerca non deve superare i trentasei mesi.

Spesa: la spesa massima, comprensiva di IVA, non deve superare i 7.500 milioni di lire.

Attività di formazione:

Formazione di ricercatori e/o tecnici altamente qualificati, orientati alle metodologie di controllo e monitoraggio di ambienti confinati, alle tecniche per la misurazione di grandezze chimiche, termoigrometriche e termofluidodinamiche, nonché allo sviluppo di sensoristica e di componenti innovativi per sistemi di controllo delle condizioni di comfort e di sicurezza negli edifici. Approfondimento delle conoscenze in materia di elaborazione di dati e segnali. I relativi percorsi formativi devono avere una durata non inferiore a due anni.

Tempo: la durata massima dell'attività di formazione non deve superare i trentasei mesi.

Spesa: la spesa massima, comprensiva di IVA, non deve superare i 500 milioni di lire.

Tema 12 - Tecnologie di miglioramento della sicurezza attiva e passiva per i beni contenuti negli edifici e per i fruitori.

Oggetto della ricerca:

Sviluppo e messa a punto di sistemi innovativi per migliorare la sicurezza complessiva negli edifici destinati alla esposizione al pubblico di beni di interesse storico, artistico e culturale. Sviluppo di un sistema integrato per la rilevazione, segnalazione ed estinzione degli incendi. Realizzazione di un sistema innovativo per l'esodo rapido e sicuro delle persone da edifici ad uso collettivo. Sviluppo di dispositivi atti a proteggere dalle vibrazioni di tipo sismico i beni di interesse storico, artistico e culturale esposti al pubblico. Realizzazione a livello prototipo dei sistemi e delle apparecchiature sviluppate e loro validazione funzionale e tecnico-economica in termini costo/prestazioni. La ricerca si articola in quattro sottotemi:

sviluppo di un sistema integrato di rilevazione, segnalazione ed estinzione degli incendi negli edifici contenenti oggetti di interesse artistico, storico e culturale, in condizioni di massima sicurezza per persone e cose. La progettazione dei componenti deve consentire la massima flessibilità realizzativa del sistema, ai fini di una sua piena compatibilità con i caratteri estetici ed architettonici dei diversi ambienti di destinazione. Realizzazione a livello prototipo dei singoli componenti e del sistema completo, che deve risultare di facile installabilità e manutenibilità, e relativa validazione funzionale, mediante prove significative in relazione alle differenti destinazioni d'uso. Valutazione tecnico-economica in termini costo/prestazioni;

sviluppo di un sistema innovativo in grado di consentire, in caso di incendio, l'esodo rapido e sicuro delle persone da edifici ad uso collettivo, per i quali sia antieconomica o inattuabile l'adozione di sistemi tradizionali. Il sistema, di ingombro limitato, deve entrare automaticamente in funzione in caso di allarme creando un passaggio verso un luogo sicuro. Realizzazione a livello prototipo dei componenti e loro verifica mediante prove normalizzate di resistenza al fuoco. Verifica della rispondenza del sistema completo alle più severe normative internazionali in materia di sicurezza. Validazione funzionale mediante verifica progettuale della installabilità in differenti tipologie di edifici, rappresentativi del patrimonio edilizio nazionale con particolare riferimento ai centri storici. Valutazione tecnico-economica in termini costo/prestazioni;

sviluppo e messa a punto di dispositivi atti a proteggere dalle vibrazioni di tipo sismico beni di interesse storico, artistico e culturale esposti al pubblico. I dispositivi devono risultare di facile e rapida installabilità e rispondenti ai requisiti estetici degli ambienti espositivi. Sviluppo di sistemi di ancoraggio reversibile degli oggetti stessi ai supporti protetti. Validazione funzionale dei dispositivi realizzati, mediante un numero significativo di prove di laboratorio relative a differenti tipologie di beni da proteggere e livelli di intensità di sisma. Valutazione tecnico-economica in termini costo/prestazioni;

studio e sviluppo di un sistema integrato per la misura in opera dei parametri relativi ai requisiti di benessere e di qualità della vita negli ambienti interni, finalizzato sia alla conoscenza delle interrelazioni tra gli agenti ed i fenomeni, sia all'individuazione di modelli affidabili e validati di previsione e regolazione dell'evoluzione delle condizioni ambientali interne in funzione delle attività svolte, sia al controllo nel tempo dell'efficienza delle bonifiche effettuate in fase di manutenzione, adeguamento e/o risanamento. Validazione funzionale delle apparecchiature realizzate e del sistema completo attraverso una campagna di prove significative per le diverse situazioni edilizie. Valutazione tecnico-economica in termini costo/prestazioni.

Tempo: la durata massima della ricerca non deve superare i trentasei mesi.

Spesa: la spesa massima, comprensiva di IVA, non deve superare i 9.000 milioni di lire.

Attività di formazione:

Formazione di ricercatori e/o tecnici altamente qualificati, orientati allo sviluppo di sistemi automatici integrati di controllo e di protezione degli ambienti confinati, con particolare riguardo alle problematiche di sicurezza di beni e persone nei confronti di eventi calamitosi. Approfondimenti delle conoscenze in materia di normativa antincendio e antisismica, nonché in materia di gestione dei parametri caratterizzanti il comfort interno e la vivibilità di un edificio. I relativi percorsi formativi devono avere una durata non inferiore a due anni.

Tempo: la durata massima dell'attività di formazione non deve superare i trentasei mesi.

Spesa: la spesa massima, comprensiva di IVA, non deve superare i 1.000 milioni di lire.

Tema 13 - Tecniche e materiali atti ad elevare il livello di comfort abitativo e della qualità della vita.

Oggetto della ricerca:

Sviluppo di sistemi innovativi atti a migliorare il comfort abitativo in edifici destinati ad usi sociali, sanitari e produttivi.

Sviluppo di nuove tecnologie per il monitoraggio e il trattamento dell'aria in ambienti interni destinati ad usi sanitari. Progettazione e realizzazione di un sistema per la captazione, teletrasporto e diffusione della luce naturale per l'illuminazione di ambienti interni di edifici. Sviluppo di un sistema parietodinamico in grado di interagire correttamente con il clima esterno per ridurre i carichi termici invernali ed estivi degli impianti. Sviluppo di sistemi fonoisolanti in grado di abbattere la trasmissione del rumore con particolare riferimento al campo delle basse frequenze. Realizzazione a livello prototipo dei sistemi messi a punto e relativa validazione funzionale e tecnico-economica in termini costo/prestazioni. La ricerca si articola in quattro sottotemi:

sviluppo di un sistema innovativo per il trattamento dell'aria negli ambienti interni di edifici destinati ad uso sanitario. Il sistema, dotato di appositi sensori, deve operare in automatico per una regolazione ottimale, in funzione delle necessità sanitarie, della temperatura, del livello igrometrico e della composizione dell'aria, provvedendo anche alla sua purificazione da agenti nocivi e patogeni. Realizzazione del sistema completo a livello di prototipo e relativa validazione funzionale mediante campagne di prove significative per le differenti situazioni di impiego. Valutazione tecnico-economica in termini costo/prestazioni rispetto alle tecnologie in uso;

sviluppo di tecnologie e delle relative apparecchiature atte a consentire la captazione, il teletrasporto e la diffusione della luce naturale per l'illuminazione di ambienti interni di edifici. La luce trasmessa, con caratteristiche paragonabili a quelle originarie nel campo del visibile, deve assicurare una adeguata illuminazione degli ambienti stessi. Realizzazione a livello prototipo del sistema completo, che deve risultare di facile installabilità e manutenibilità, e sua validazione funzionale mediante una campagna di prove significative per le diverse situazioni di impiego anche in riferimento a differenti condizioni climatiche e di irraggiamento solare. Valutazione tecnico-economica in termini costo/prestazioni;

sviluppo di un sistema parietodinamico, utilizzante materiali tradizionali di produzione nazionale caratterizzati da bassa conducibilità accoppiata ad elevata inerzia termica, in grado di interagire con il clima esterno e contribuire a ridurre i carichi termici invernali ed estivi degli impianti di climatizzazione assicurando corrette condizioni di comfort interne. Sviluppo di tecnologie innovative, basate su attrezzature anche appositamente messe a punto, per la valutazione e la caratterizzazione del comportamento termico ed energetico degli elementi del sistema. Progettazione di un sistema di regolazione e controllo dell'input energetico, per pareti solari passive, comprensivo di sensori e servo-motori applicabili su serramenti e su componenti di parete. Validazione funzionale mediante prove di laboratorio su un modello completo del sistema parietodinamico. Valutazione tecnico-economica in termini costo-prestazioni;

sviluppo di un sistema fonoisolante basato su pannelli a composizione modulare e a configurazione variabile per differenti impieghi in edilizia industriale e/o civile. Tali pannelli costituiti da elementi ad alta massa frontale e/o da elementi di superficie orientabili e sintonizzabili in campi di frequenza prescelti, devono consentire un elevato grado di isolamento acustico anche per le basse frequenze. Realizzazione di una campionatura di pannelli secondo tipologie ottimizzate in relazione all'impiego e relativa verifica mediante prove di laboratorio. Progettazione e realizzazione a livello prototipo di sistemi fonoisolanti completi per applicazioni diversificate qualitativamente e quantitativamente rilevanti e relativa validazione funzionale. Valutazione tecnico-economica in termini costo/prestazioni.

Tempo: la durata massima della ricerca non deve superare i trentasei mesi.

Spesa: la spesa massima, comprensiva di IVA, non deve superare i 6.500 milioni di lire.

Attività di formazione:

Formazione di ricercatori e/o tecnici altamente qualificati, orientati alle tecnologie di monitoraggio, trattamento e controllo dell'aria negli ambienti interni, con particolare riferimento a quelli destinati ad uso sanitario, nonché allo sviluppo di sistemi integrati per il controllo e la gestione attiva dei parametri caratterizzanti il comfort interno e la vivibilità di un edificio. Approfondimento delle conoscenze relative alle problematiche specifiche dell'edilizia sanitaria. I relativi percorsi formativi devono avere una durata non inferiore a due anni.

Tempo: la durata massima dell'attività di formazione non deve superare i trentasei mesi.

Spesa: la spesa massima, comprensiva di IVA, non deve superare i 500 milioni di lire.

Tema 14 - Tecnologie per il recupero ed il riciclaggio di materiali provenienti da demolizioni.

Oggetto della ricerca:

Sviluppo di tecnologie innovative a basso impatto ambientale e ad elevato grado di sicurezza per gli operatori, che consentano il riutilizzo economico dei materiali di risulta provenienti dalle attività di demolizione dei manufatti edilizi.

Sviluppo di tecnologie e prodotti innovativi per il riutilizzo di materiali provenienti dalla demolizione di costruzioni in materiali lapidei e in calcestruzzo. Sviluppo e messa a punto di una tecnologia innovativa per la bonifica, in condizioni di massima sicurezza, di edifici nella cui realizzazione siano stati impiegati materiali o componenti a base di amianto. Verifica tossicologica, ecotossicologica e di impatto ambientale dei prodotti e delle tecnologie messe a punto e loro valutazione tecnico-economica in termini costo/benefici. La ricerca si articola in due sottotemi:

sviluppo, a livello di prototipo, di un sistema di apparecchiature, trasportabili e di ingombro contenuto, per la frantumazione, la vagliatura e la caratterizzazione dei materiali di risulta provenienti dalla demolizione di manufatti edilizi sia in materiali lapidei sia in calcestruzzo. Messa a punto di prodotti leganti ed additivi per l'ottenimento con i materiali trattati di conglomerati utilizzabili in differenti applicazioni edilizie, di cui almeno una con caratteristiche strutturali. Validazione funzionale del sistema mediante una significativa serie di prove applicative, nonché dei nuovi conglomerati mediante caratterizzazione fisico-meccanica. Verifica ecotossicologica e di impatto ambientale e valutazione economica in termini costo/prestazioni;

sviluppo e messa a punto di una tecnologia innovativa per la bonifica di edifici realizzati con componenti o materiali contenenti amianto, nonché di siti contaminati da amianto. La tecnologia deve consentire la demolizione e la rimozione delle parti contaminate senza rischi per l'ambiente e per gli operatori. Messa a punto di una tecnologia di pretrattamento in loco dei materiali asportati, al fine di eliminare i rischi derivanti dal loro trasferimento fino ai luoghi di smaltimento. Validazione funzionale, tossicologica, ecotossicologica e di impatto ambientale. Valutazione economica in termini di costo/benefici.

Tempo: la durata massima della ricerca non deve superare i trentasei mesi.

Spesa: la spesa massima, comprensiva di IVA, non deve superare i quattromilaseicento milioni di lire.

Attività di formazione:

Formazione di ricercatori e/o tecnici altamente qualificati, orientati allo sviluppo di tecnologie e di impianti per il riutilizzo e lo smaltimento dei rifiuti dell'industria delle costruzioni, con particolare riferimento alle problematiche di bonifica di strutture e siti contaminati da materiali nocivi o pericolosi. Approfondimento delle conoscenze in tema di tecnologie dei materiali, di chimica applicata ai materiali da costruzione, di organizzazione del cantiere, nonché della normativa in materia di tutela ambientale, di trattamento e smaltimento di rifiuti speciali. I relativi percorsi formativi devono avere una durata non inferiore a due anni.

Tempo: la durata massima dell'attività di formazione non deve superare i trentasei mesi.

Spesa: la spesa massima, comprensiva di IVA, non deve superare i quattrocento milioni di lire.

In relazione alle attività scientifiche e di sviluppo in atto nel Mezzogiorno i temi sopra specificati numeri 1, 2, 3, 4, 5, 6, 8, 9, 12 e 14 del Programma nazionale di ricerca sulle tecnologie per la costruzione e la salvaguardia delle strutture edilizie devono essere sviluppati nelle aree meridionali per la successiva industrializzazione in detti territori dei risultati conseguiti.

Art. 2.

1. L'esecuzione di ciascuno dei temi definiti all'art. 1, comprensivi degli oggetti della ricerca e delle relative attività di formazione, è affidata dal Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica, con singolo contratto di ricerca, ad uno dei soggetti legittimati a norma di legge scelto tra quelli che hanno presentato nel termine la relativa offerta, purché ammissibile.

2. La scelta del soggetto con cui stipulare il contratto di ricerca è effettuata dal Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica sentito il comitato di cui all'art. 7 della legge 17 febbraio 1982, n. 46, previa valutazione di tutte le offerte pervenute a fronte dei temi richiamati al precedente comma.

3. In relazione alla scelta dei soggetti a cui affidare l'esecuzione dei temi da sviluppare nelle aree meridionali, individuati nel precedente art. 1, in sede di valutazione delle offerte è considerato elemento di priorità la presenza di attività di ricerca e di formazione prevalemente indirizzate a consentire lo sviluppo di parchi scientifici e tecnologici e, in via subordinata, di centri d riserca.

Art. 3.

1. Le offerte possono essere presentate dai soggetti, aventi una stabile organizzazione in Italia, previsti dall'art. 2 della citata legge 17 febbraio 1982, n. 46, così come modificato ed integrato da successive disposizioni.

2. Ciascuna offerta, a pena di inammissibilità, deve proporre l'esecuzione di uno solo dei temi indicati al precedente art. 1 e deve prevedere lo sviluppo delle attività necessarie al completo svolgimento sia della ricerca richiesta dal relativo oggetto specifico sia della relativa attività di formazione.

Art. 4

1. L'offerta deve essere, a pena di inammissibilità, redatta secondo lo schema annesso al presente decreto, su carta da bollo, sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto proponente e corredata (sempre a pena di inammissibilità) di tutta la documentazione prevista nello schema stesso.

2. La citata documentazione, da produrre unitamente all'offerta, deve essere presentata in carta semplice e predisposta nel rispetto dei modelli e secondo le modalità di redazione previsti nel testo allegato.

Art. 5.

1. L'offerta deve proporre lo sviluppo di ricerche che non siano già state effettuate. L'offerta non può riguardare nemmeno ricerche che siano già in corso di svolgimento da parte del soggetto proponente, sia per conto di terzi privati, enti e pubblica amministrazione, sia in proprio con finanziamento pubblico. L'offerta, altresì, non può riguardare attività di formazione oggetto di altri interventi pubblici.

2. Le attività di ricerca e di formazione devono essere svolte in Italia e dal soggetto proponente, salvo quanto previsto dai successivi comma tre e comma quattro.

3. Le società di ricerca — *ex* art. 2, lettera *d)*, della legge n. 46/1982 — ed i consorzi — *ex* art. 2, lettere *b)* e *f)*, della legge n. 46/1982 — possono prevedere in offerta di avvalersi, per l'esecuzione delle attività di ricerca e di formazione, anche delle strutture e dei mezzi dei soci e dei consorziati.

4. L'offerta può prevedere che l'esecuzione di parte delle citate attività venga affidata a terzi e/o venga svolta all'estero, sia in centri del proponente, sia presso terzi. In particolare, per l'esecuzione delle attività di formazione i soggetti proponenti si avvalgono, tra le altre, delle strutture universitarie e post-universitarie pubbliche o private, anche comunitarie o internazionali, e/o delle società di ricerca costituite con la partecipazione del Fondo speciale per la ricerca applicata. Il Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica comunque si riserva di autorizzare le proposte di affidamento a terzi e di svolgimento all'estero di detta parte di attività.

5. Le offerte riguardanti i temi da sviluppare nelle aree meridionali, individuati nel precedente art. 1, in relazione al vincolo di traduzione industriale dei risultati in detti territori, vincolo che costituisce condizione aggiuntiva per la cessione del diritto di utilizzazione dei risultati stessi di cui al punto 13 dello schema di capitolato tecnico, devono quantificare, in particolare, gli effetti della industrializzazione in termini produttivi ed occupazionali per il Mezzogiorno.

Art. 6.

1. Le offerte, da trasmettere in un unico esemplare, a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, devono pervenire, a pena di inammissibilità, entro il 30 settembre 1992, oppure devono essere presentate direttamente, a pena di inammissibilità, entro lo stesso termine, presso il Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica. In ambedue i casi l'offerta dovrà essere contenuta in un unico plico, idoneo ad evidenziare la presenza di eventuali manomissioni, indirizzato a:

Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica - Programmi nazionali di ricerca - Lungotevere Thaon di Revel, 76 - 00196 ROMA

La data di presentazione delle offerte è stabilita dal timbro apposto dal competente ufficio.

2. Tutto il materiale trasmesso, considerato rigorosamente riservato, verrà utilizzato solo dal Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica per l'espletamento degli adempimenti connessi alle assegnazioni di cui al presente decreto e, pertanto, i proponenti non potranno divulgare informazioni sui contenuti dell'offerta presentata.

3. I proponenti dovranno fornire in qualsiasi momento, su richiesta del Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica, tutti i chiarimenti, le notizie e la documentazione ritenuti necessari al Ministero stesso per l'espletamento delle procedure di competenza.

Art. 7.

1. I decreti ministeriali di affidamento, con contratti di ricerca, della esecuzione dei temi riportati al precedente art. 1, comprensivi degli oggetti specifici di ricerca e delle relative attività di formazione, saranno pubblicati per estratto nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Art. 8.

1. I contratti di ricerca saranno stipulati dall'Istituto mobiliare italiano su richiesta del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica, in osservanza allo schema di convenzione tipo (pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 215 del 6 agosto 1983), allo schema di capitolato tecnico tipo (pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 355 del 28 dicembre 1984) e successive eventuali modifiche ed integrazioni.

2. In relazione alle finalità di promuovere lo sviluppo delle attività scientifiche e tecnologiche nel Mezzogiorno, in particolare ai fini di un organico potenziamento delle strutture di ricerca, per i temi da sviluppare nelle aree meridionali specificatamente individuati nel precedente art. 1 la misura dell'anticipo prevista nello schema di capitolato tecnico di cui al precedente comma è elevata al 30% dell'importo contrattuale.

Roma, 21 maggio 1992

Il Ministro: RUBERTI

SCHEMA DI OFFERTA

allegato al decreto ministeriale 21 maggio 1992

(L'offerta deve essere redatta nel rispetto dei moduli sottoriportati fornendo, nell'ordine e secondo la numerazione dagli stessi previsti, tutte le informazioni e i documenti richiesti. I testi in parentesi costituiscono istruzione per l'esatta redazione dell'offerta. L'eventuale mancata esposizione di singole informazioni deve essere evidenziata e opportunamente motivata nei rispettivi punti.

Tutti gli allegati devono, in calce al primo foglio, essere datati e sottoscritti dal legale rappresentante e devono riportare il numero totale delle pagine di cui si compongono. Gli allegati 1, 4 e 5 devono, inoltre, essere siglati dal firmatario su ciascuna pagina).

Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica - Programmi nazionali di ricerca -
Lungotevere Thaon di Revel, 76 -
00196 ROMA

(data)

....

In riferimento al testo pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale*) - serie generale - n. .... del .... il/la ....
(denominazione e sede legale del soggetto) presenta l'offerta concernente il tema denominato: ....
(programma nazionale e tema, numero e titolo, pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale*) che verrà eseguito, quanto all'oggetto di ricerca in n. .... mesi, con una spesa totale di L. ....
comprensiva di I.V.A., quanto alle attività di formazione in n. ....
mesi, con una spesa totale di L. .... comprensiva di I.V.A.

Con la presente offerta il/la proponente dichiara di conoscere e di accettare tutta la normativa che regola la materia ed in particolare le modalità di scelta del soggetto e le condizioni previste per la stipula dei contratti di ricerca da parte dell'Istituto mobiliare italiano, nonché di possedere tutti i requisiti per l'affidamento della ricerca e delle relative attività di formazione.

In allegato viene trasmessa la richiesta documentazione concernente:

1) notizie sul soggetto;
2) stato giuridico;
3) bilanci di esercizio e informazioni economico-finanziarie;
4) notizie sulla ricerca;
5) notizie sulle attività di formazione.

Il/la proponente assicura la veridicità dei dati e delle informazioni contenute nei predetti documenti, dichiara di non aver svolto né di aver in corso di svolgimento analoga ricerca per conto di terzi privati, enti e pubbliche amministrazioni o in proprio con finanziamento pubblico e si impegna a non richiedere ulteriori finanziamenti pubblici per lo svolgimento, anche parziale, della ricerca oggetto della presente offerta e comunque a non divulgare informazioni sui contenuti della stessa. Inoltre, per quanto attiene alle attività di formazione il/la proponente dichiara che le stesse non costituiscono né costituiranno oggetto di altri interventi pubblici.

Il/la proponente rimane a disposizione per fornire chiarimenti e documentazione suppletiva ed a tal fine incarica i signori ....
.... (nominativo, qualifica, indirizzo, telefono).

....

(Timbro e firma del legale rappresentante)

ALLEGATO 1

NOTIZIE SUL SOGGETTO (*)

1.1 Denominazione: ....

1.2 Forma giuridica: ....

1.3 Sede sociale: ....

1.4 Sede amministrativa: ....

1.5 Codice fiscale: ....

1.6 Partita I.V.A.: ....

1.7 Indirizzo: ....

1.8 Estremi iscrizione C.C.I.A.A.: ....
(indicare la sede della camera di commercio, il numero e la data di iscrizione, nonché l'eventuale albo di appartenenza).

1.9 Anno fondazione: ....

1.10 Capitale sociale: ....
(riportare l'ammontare del capitale, la quota versata e le azioni quotate).

1.11 Principali interessati al capitale: ....
(indicare la quota di partecipazione ed i pacchetti di maggioranza, espressi in percentuale ed in valore assoluto).

1.12 Gruppo di appartenenza: ....
(indicare l'eventuale «gruppo» al quale appartiene il soggetto proponente, configurazione definita sulla base dell'esistenza di almeno un collegamento tecnico, finanziario, amministrativo).

1.13 Cariche sociali: ....
(indicare i nominativi del presidente, dei componenti del consiglio di amministrazione e del collegio sindacale).

1.14 Brevi cenni sulle principali vicende aziendali: ....

1.15 Attività esercitate: ....
(precisare le attività prevalenti e secondarie effettivamente esercitate).

1.16 Notizie di settore: ....
(illustrare la struttura del mercato, le posizioni detenute dal soggetto e quelle della concorrenza).

1.17 Caratteristiche aziendali: ....
(illustrare in forma sintetica la distribuzione territoriale, il tipo di impianti e stabilimenti, le aree occupate e coperte, il tipo e l'anzianità degli investimenti tecnici, la capacità produttiva e la percentuale di utilizzazione, il tipo di organizzazione commerciale).

1.18 Dipendenti: ....
(indicare separatamente, per gli ultimi due esercizi, tutto il personale in servizio ripartito secondo la seguente classificazione: dirigenti, amministrativi, tecnici, operai, altri).

1.19 Partecipazioni: ....
(indicare la denominazione e la quota di partecipazione espressa in percentuale ed in valore assoluto).

1.20 Fatturato: ....
(indicare il fatturato degli ultimi due esercizi e la previsione sui dodici mesi successivi, separatamente per l'Italia e per l'estero).

1.21 Investimenti: ....
(indicare gli investimenti, ripartiti per settori prioritari, effettuati nell'ultimo esercizio e i programmi a breve e medio termine).

1.22 Leasing: ....
(indicare il valore iniziale, il valore residuo e l'ammontare delle rate annuali dei contratti in corso).

(*) Nel caso di consorzi, ex art. 2, lettere *b)* e *f)*, della legge n. 46/1982, le informazioni richieste devono essere fornite sia per il consorzio proponente che per i singoli consorziati.

Nel caso di società di ricerca, ex art. 2, lettera *d)*, della legge n. 46/1982, le informazioni richieste devono essere fornite sia per la società proponente che per i soci dei quali è prevista in offerta la partecipazione alla ricerca.

1.23 Assicurazioni:..
(indicare i premi e il capitale assicurato dei contratti in corso per ramo di rischio).

1.24 Contributi previdenziali: ....
(dichiarare la regolarità della posizione contributiva, ovvero le eventuali pendenze).

1.25 Gravami in essere: ....
(indicare l'esistenza di ipoteche, ecc.).

1.26 Posizione fiscale:..
(dichiarare la regolarità della posizione, ovvero le eventuali pendenze).

1.27 Regime patrimoniale: ....
(indicare, nel caso il proponente sia ditta individuale o società di persone, il regime patrimoniale — non coniugato, separazione di beni, comunione legale, comunione convenzionale — per le persone fisiche e soci a responsabilità illimitata).

1.28 Esposizioni debitorie al ....
(aggiornate alla data più recente possibile).

1.28.1 Banche di credito ordinario: ....
(indicare per ciascuna banca affidamenti per cassa e non per cassa, relativi utilizzi e garanzie).

1.28.2 Istituti di credito a medio e lungo termine: ....
(indicare per ciascun istituto, finanziamento, residuo debito e garanzie).

1.29 Principali caratteristiche strutturali nel campo della ricerca:
....
(illustrare in forma sintetica l'articolazione in unità operative di ricerca, le aree occupate e coperte, il tipo e l'anzianità dei principali impianti ed attrezzature, i programmi di investimento a breve termine).

1.30 Dipendenti impiegati nel campo della ricerca: ....
(indicare, separatamente per gli ultimi due esercizi, l'impegno di personale, espresso in numero di persone ed in anni/uomo, ripartito secondo le due seguenti classificazioni:
— dirigenti, amministrativi, tecnici, operai, altri;
— ricercatori senior, junior, neolaureati, tecnici ausiliari, addetti ad altre mansioni).

1.31 Principali responsabili delle attività di ricerca:.......................

1.32 Spese per la ricerca: ....
(indicare separatamente le spese di ricerca sostenute in proprio e quelle fatturate a terzi negli ultimi due esercizi e la previsione sui dodici mesi successivi).

1.33 Attività di ricerca rilevanti svolte nell'ultimo triennio, eventuali domande di brevetto presentate e Paesi nei quali i brevetti sono stati ottenuti:..

1.34 Rapporti continuativi sviluppati con altre strutture di ricerca nazionali ed internazionali:..

ALLEGATO 2

DOCUMENTAZIONE DELLO STATO GIURIDICO DEL SOGGETTO (*)

2.1 Atto costitutivo: ....

2.2 Statuto in vigore: ....

2.3 Certificato di iscrizione alla C.C.I.A.A.: ....

(*) Nel caso di consorzi, ex art. 2, lettere *b)* e *f)*, della legge n. 46/1982, la documentazione richiesta deve essere fornita sia per il consorzio proponente che per i singoli consorziati.

ALLEGATO 3

BILANCI DI ESERCIZIO E INFORMAZIONI ECONOMICO-FINANZIARIE (*)

3.1 Bilanci: ....

3.2 Relazioni del consiglio di amministrazione: ....

3.3 Relazioni del collegio sindacale: ....

3.4 Attestazioni di certificazione: ....
(fornire le certificazioni di bilancio, ove espressamente previste).

3.5 Informazioni economico-finanziarie: ....
(indicare i dati di bilancio riclassificati come segue):

Situazione patrimoniale

Attivo:
immobili
impianti e macchinari
altre immobilizzazioni
Totale immobilizzazioni lorde in esercizio
— fondo ammortamento
immobilizzazioni nette in esercizio
immobilizzazioni in corso e anticipi per immobilizzazioni
Totale immobilizzazioni tecniche nette
Attività immateriali e oneri pluriennali netti
partecipazioni nette
crediti ed altre attività nette a lungo termine
Totale immobilizzazioni finanziarie nette
Attività immobilizzate
Magazzino netto
Anticipi a fornitori
crediti finanziari a breve termine
crediti commerciali a breve termine
crediti diversi a breve termine
— fondo svalutazione crediti
Crediti netti a breve termine
Altre attività a breve termine
titoli e attività finanziarie a breve termine nette
cassa e banca
Totale attività liquide
Attività correnti
Attivo netto
Conti d'ordine
circolazione cambiaria

Passivo:
capitale sociale
versamento azionisti in conto capitale
— azionisti conto sottoscrizione
Capitale versato
riserva sovrapprezzo azioni
riserve da rivalutazione
altre riserve
— azioni proprie
Riserve
risultato di bilancio
— distribuzioni deliberate sull'utile dell'esercizio
Risultato dell'anno a riserve
Capitale netto
fondo indennità fine rapporto
fondo oneri e spese future
Totale fondi accantonati
obbligazioni nette
debiti finanziari a lungo termine verso banche e istituti
altri debiti finanziari a lungo termine
debiti commerciali e diversi a lungo termine

(*) La documentazione richiesta dall'allegato deve essere fornita relativamente agli ultimi due esercizi.
Nel caso di consorzi, ex art. 2, lettere *b)* e *f)*, della legge n. 46/1982, le informazioni richieste devono essere fornite sia per il consorzio proponente che per i singoli consorziati.

Totale debiti consolidati

Capitali permanenti
debiti finanziari a breve termine verso banche e istituti
altri debiti finanziari a breve termine

Totale debiti finanziari a breve termine

Debiti commerciali a breve termine

Fondo imposte

Debiti diversi ed altre passività a breve termine

Passività correnti

Passivo netto

Conto economico

Ricavi netti d'esercizio
+ capitalizzazioni ad immobilizzazioni tecniche
+ variazione semilavorati, prodotti e commesse

Prodotto d'esercizio
- acquisti netti
+ variazione scorte materie prime, materiali e merci
- spese per prestazioni di servizi

Valore aggiunto
- costo del lavoro (stipendi, salari, ecc.)

Margine operativo lordo
- quota ammortamento ordinario
- quota ammortamento anticipato ed accelerato
- accantonamento svalutazione crediti e diversi operativi

Margine operativo netto
+ saldo proventi ed oneri diversi
+ proventi/- perdite finanziarie (1)
+ attività immateriali capitalizzate
- ammortamento attività immateriali
- oneri finanziari netti

Utile corrente
+ saldo componenti straordinari (2)

Risultato rettificato ante imposte
- imposte nette

Risultato netto rettificato
+ plusvalenze da valutazioni
- accantonamenti a riserve
+ utilizzi di riserve
+ versamenti e remissioni debiti da azionisti

Risultato di bilancio

Flussi finanziari

Impieghi

Investimenti fissi

Capitalizzazioni oneri immateriali
investimenti in partecipazioni
aumenti crediti finanziari e altre attività a lungo termine

Investimenti finanziari

Dividendi ed altre distribuzioni
rimborso debiti finanziari a lungo termine
diminuzioni debiti finanziari a breve termine

Diminuzione indebitamento
+ aumento/- Diminuzione capitale circolante commerciale (3)
+ aumento/- diminuzione liquidità (4)

Totale impieghi

Fonti:
risultato netto rettificato
+ quote ammortamento
+ variazione fondo indennità, fondi rischi e spese future
+ svalutazioni
- plusvalenze/+ minusvalenze da realizzo
altre variazioni

Totale autofinanziamento (deficit finanziario della gestione)

Disinvestimenti tecnici ed attività immateriali
disinvestimento di partecipazioni
diminuzione crediti finanziari ed altre attività a lungo termine

Disinvestimenti finanziari.

Aumenti capitale sociale e sovrapprezzi

Contributi capitalizzati
nuovi finanziamenti a lungo termine
aumento debiti finanziari a breve termine
aumento indebitamento

Totale fonti

ALLEGATO 4

NOTIZIE SULLA RICERCA

4.1 Identificazione della ricerca

4.1.1 Titolo della ricerca (tema): ....

4.1.2 Esperienze del proponente nel settore: ....

4.1.3 Cenni sulle metodologie proposte per lo svolgimento della ricerca, con particolare riferimento allo stato attuale delle conoscenze ed alla prevedibile evoluzione nel medio periodo:
....

4.1.4 Motivazioni delle metodologie proposte anche in funzione del raggiungimento degli obiettivi e della realizzabilità tecnica dei rispettivi risultati attesi: ....

4.1.5 Articolazione della ricerca nei sottotemi previsti dall'oggetto pubblicato con individuazione dei più significativi obiettivi e dei rispettivi risultati attesi: ....

4.1.6 Indicazione del responsabile della ricerca e dei responsabili dei singoli sottotemi con esposizione dei relativi *curricula:* .....

4.2 Descrizione della ricerca: ....

4.2.1 Sottotemi: ....
(dettagliare, dal punto 4.2.1.1 al punto 4.2.1.n, per ciascuno dei sottotemi di cui al punto 4.1.5, gli obiettivi finali e intermedi, fornendo anche la descrizione tecnica dei rispettivi risultati attesi ed illustrare le attività di ricerca che si prevede di sviluppare indicandone il piano temporale di attuazione.
La descrizione, tra l'altro, deve menzionare, il complesso del personale coinvolto in termini di anni/uomo, le principali strumentazioni da utilizzare, nonché individuare le strutture partecipanti alle attività di ricerca).

4.2.1.1 Sottotema 1: ....

4.2.1.n Sottotema n.: ....

4.2.2 Indicazioni sulle possibilità di traduzione industriale dei risultati attesi, con previsione di tempi e metodi e con riferimento alla valorizzazione delle attività necessarie, specie per quanto attiene l'impegno di risorse umane e strumentali:
....
(per i temi il cui sviluppo è espressamente richiesto dal bando nelle aree meridionali, devono essere inoltre esplicitate le modalità per la prevista industrializzazione dei risultati in detti territori).

4.2.3 Valutazione della competitività dei risultati attesi rispetto allo stato attuale del settore produttivo ed alla possibile evoluzione nel corso della ricerca: ....

4.2.4 Valutazioni sulle possibilità di applicazione dei risultati nel comparto specifico e nell'intero settore industriale, nel settore servizi e nella pubblica amministrazione: ....

---

(1) Comprende i proventi finanziari al netto delle minusvalenze da realizzo partecipazioni e titoli, delle svalutazioni e della variazione dei fondi partecipazioni e titoli.

(2) Comprende plusvalenze/minusvalenze da realizzo cespiti, le svalutazioni e le altre partite straordinarie.

(3) Variazione netta delle voci relative a magazzino, crediti commerciali e diversi, al netto dei debiti commerciali e diversi.

(4) Variazione netta delle voci relative a cassa, conti bancari attivi, titoli a breve termine e partite assimilate.

4.2.5 Valutazioni sulle conseguenze economico-produttive e occupazionali dell'introduzione dei risultati attesi nel sistema produttivo, nei riguardi dello specifico settore industriale e dell'intero sistema: ....
(per i temi il cui sviluppo è espressamente richiesto dal bando nelle aree meridionali, gli effetti dell'industrializzazione in termini produttivi ed occupazionali devono essere opportunamente evidenziati e quantificati, anche con diretto riferimento allo sviluppo di detti territori).

4.2.6 Interesse del proponente all'acquisizione del diritto di utilizzazione dei risultati attesi con individuazione delle previsioni sulla traduzione industriale e delle conseguenze economiche, produttive, occupazionali nei riguardi dell'utilizzatore stesso: ....

4.2.7 Indicazione delle modalità adottabili nel corso della ricerca per attuare i necessari raccordi con le attività relative ai progetti finalizzati del CNR inerenti il settore interessato, con indicazione dei tempi previsti: ....

4.3 Descrizione delle strutture di ricerca: ....
(devono essere elencate — dal punto 4.3.1 al punto 4.3.n — tutte le strutture di ricerca che si intendono utilizzare per lo svolgimento delle attività previste al precedente punto 4.2. Per ciascuna di tali strutture, sia proprie, sia di consorziati, sia di soci — nel caso di società di ricerca di cui all'art. 2, lettera *d)*, della legge n. 46/1982 —, sia di terzi affidatari di attività di ricerca, devono essere fornite le sottoelencate informazioni. Le informazioni richieste dal punto 4.3.1.2 al punto 4.3.1.8 possono non essere fornite relativamente ai soggetti per i quali è richiesta la compilazione dell'allegato 1).

4.3.1 Denominazione: ....
....

4.3.1.1 Forma giuridica: ....

4.3.1.2 Sede sociale: ....

4.3.1.3 Sede amministrativa: ....

4.3.1.4 Codice fiscale: ....

4.3.1.5 Partita I.V.A.: ....

4.3.1.6 Indirizzo: ....

4.3.1.7 Gruppo di appartenenza: ....
(indicare l'eventuale «gruppo» al quale appartiene il soggetto proponente, configurazione definita sulla base dell'esistenza di almeno un collegamento tecnico, finanziario, amministrativo).

4.3.1.8 Cariche sociali: ....
(indicare i nominativi del presidente, dei componenti del consiglio di amministrazione e del collegio sindacale).

4.3.1.9 Struttura di ricerca proposta: ....
(divisione, dipartimento, unità operativa).

4.3.1.10 Responsabile della struttura: ....

4.3.1.11 Dipendenti impiegati nel campo della ricerca: ....
(indicare, per l'ultimo esercizio, l'impegno di personale espresso in numero di persone ed in anni/uomo, ripartito secondo le due seguenti classificazioni:
— dirigenti, funzionari o equiparati, impiegati, operai, altri;
— ricercatori senior, junior, neolaureati, tecnici ausiliari, amministrativi, addetti ad altre mansioni).

4.3.1.12 Cenni sulle principali attività svolte nell'ultimo triennio, sui rapporti sviluppati con altre strutture di ricerca e su eventuali brevetti acquisiti, con specifica menzione per quelli attinenti l'argomento in proposta: ....

4.3.1.13 Indicazione delle attività da svolgere nell'ambito della ricerca di cui al punto 4.2.1 e, nel caso delle strutture di terzi affidatari, delle motivazioni delle proposte di affidamento: ....

4.3.1.14 Indicazione dei responsabili delle attività di ricerca e cenni sui loro profili professionali: ....

4.3.1.15 Luogo/luoghi di svolgimento delle attività di ricerca: ....

4.3.1.16 Personale da utilizzare per lo svolgimento delle attività di ricerca: ....
(per ciascuno dei sottotemi di cui al punto 4.2.1 indicare l'impegno di personale, espresso in numero di persone ed in anni/uomo, ripartito secondo le due seguenti classificazioni:
— dirigenti, funzionari o equiparati, impiegati, operai, altri;
— ricercatori senior, junior, neolaureati, tecnici ausiliari, amministrativi, addetti ad altre mansioni).

4.3.1.17 Attrezzature e strumentazioni da utilizzare per lo svolgimento delle attività di ricerca: ....
(per ciascuno dei sottotemi di cui al punto 4.2.1 elencare le principali attrezzature e strumentazioni, indicando il relativo impegno previsto, nonché il valore residuo al netto degli ammortamenti per quelle esistenti e il valore corrente per quelle da acquisire).

4.3.n Denominazione: ....

4.4 Esposizione dell'impegno finanziario: ....

4.4.1 Impegno finanziario della ricerca: ....

4.4.1.1 Ripartizione per singole voci di spesa: ....
(indicare l'impegno finanziario globale previsto per la ricerca, suddiviso, fra le sottoindicate voci di spesa. Tutti gli importi esposti devono essere comprensivi dell'aliquota I.V.A.).

— Personale impiegato per la ricerca: lire ....
(riportare la spesa totale del personale calcolata come costo marginale delle risorse, fornendone al contempo, in apposito dettaglio separato, la ripartizione per livelli retributivi evidenziando, per ciascun livello, il corrispondente impegno anni-uomo).

— Spese generali: lire ....
(comprensive di quelle per personale e mezzi utilizzati per il coordinamento operativo).

— Commesse interne: lire ....
(indicare l'impegno finanziario inerente particolari singole attività da svolgersi nell'ambito delle rispettive strutture e che si ritiene di esporre per valore globale in considerazione delle proprie specifiche caratteristiche, fornendone al contempo, in apposito dettaglio separato, la ripartizione per tipo di prestazione).

— Attrezzature e strumentazioni: lire ....
(indicare l'impegno finanziario — quota d'uso — determinato sulla base della effettiva utilizzazione delle attrezzature nello svolgimento delle attività di ricerca).

— Materiali: lire ....
(indicare l'impegno finanziario relativo a materiali di consumo da utilizzare nel corso della ricerca ed a materiali necessari per l'approntamento di beni c/o prototipi costituenti risultati contrattuali da acquisire alla proprietà dello Stato).

— Commesse esterne di ricerca: lire ....
(indicare l'impegno finanziario relativo ad attività di ricerca che il proponente intende affidare a terzi, compresi tra quelli evidenziati singolarmente ai punti 4.2.1 e 4.3.1, e che ritiene di esporre per valore globale non risultando possibile o conveniente effettuare la prevista ripartizione ed imputazione alle singole voci di spesa, anche in considerazione della specifica natura, delle caratteristiche di articolazione e del ridotto impegno finanziario delle prestazioni stesse).

— Commesse esterne di servizio: lire ....
(indicare l'impegno finanziario inerente prestazioni per singoli servizi da commissionare a strutture esterne e che, in considerazione delle proprie specifiche caratteristiche, si ritiene di esporre per valore globale, fornendone al contempo, in apposito dettaglio separato, la ripartizione per tipo di prestazione e, se già individuate, per strutture esterne).

— Missioni e viaggi: lire ....
— ....: lire ....
(indicare singolarmente gli impegni finanziari relativi a ciascuna altra voce di spesa che il proponente ritenesse necessario prevedere a fronte di prestazioni specifiche ed univocamente individuate).

4.4.1.2 Criteri di valorizzazione per voce di spesa: .... (illustrare le modalità ed i criteri utilizzati per calcolare l'impegno finanziario relativo a ciascuna delle voci di spesa di cui al punto 4.4.1.1).

4.4.2 Impegno finanziario relativo a ciascun sottotema: .... (indicare — dal punto 4.4.2.1 al punto 4.4.2.n — l'impegno finanziario relativo a ciascuno dei sottotemi di cui al punto 4.2.1, ripartito per singole voci di spesa secondo le modalità di cui al precedente punto 4.4.1).

4.4.2.1 Sottotema 1: ....

4.4.2.n Sottotema n: ....

4.4.3 Impegno finanziario relativo a ciascun terzo affidatario proposto per lo svolgimento di attività di ricerca: .... (indicare — dal punto 4.4.3.1 al punto 4.4.3.n — per ciascuno dei terzi affidatari evidenziati al punto 4.3, l'impegno finanziario relativo alle attività di ricerca ripartito per le singole voci di spesa e/o esposto, limitatamente a quelle attività imputate alla voce «commesse esterne di ricerca» di cui al punto 4.4.1.1, per valore globale).
Le predette informazioni devono essere fornite anche per:
— i singoli consorziati evidenziati al citato punto 4.3, nel caso in cui il soggetto proponente sia consorzio, ex art. 2, lettere *b)* ed *f)*, legge n. 46/1982;
— i singoli soci evidenziati al citato punto 4.3, nel caso in cui il soggetto proponente sia società di ricerca, ex art. 2, lettera *d)*, legge n. 46/1982.

4.4.3.1 (Denominazione terzo affidatario): ....

4.4.3.n (Denominazione terzo affidatario): ....

4.4.4 Impegno finanziario relativo alle attività di ricerca da sviluppare nel Mezzogiorno: .... (indicare, per ciascuna delle strutture evidenziate al punto 4.3.1, l'impegno finanziario relativo alle quote di attività di ricerca da svolgere nel Mezzogiorno, nonché l'impegno finanziario globale conseguente a dette attività. Le predette informazioni non devono essere fornite per i temi di ricerca il cui sviluppo è espressamente previsto dal bando nelle aree meridionali).

ALLEGATO 5

NOTIZIE SULL'ATTIVITÀ DI FORMAZIONE

5.1 Identificazione dell'attività di formazione: ....

5.1.1 Titolo (tema): ....

5.1.2 Individuazione delle caratteristiche scientifiche e tecnologiche delle singole tipologie di figure professionali da realizzare e definizione dei relativi livelli di qualificazione previsti, indicando per ciascuna figura professionale le unità di personale da formare: ....

5.1.3 Articolazione di massima, anche temporale, delle attività di formazione in sottotemi con individuazione delle rispettive figure professionali e dei risultati attesi: ....

5.1.4 Esposizione delle metodologie e delle procedure di selezione iniziale e di valutazione in itinere dei formandi: ....

5.1.5 Indicazione del responsabile dell'attività di formazione e dei responsabili dei singoli sottotemi con esposizione dei relativi curricula: ....

5.2 Descrizione delle attività di formazione.

5.2.1 Sottotemi: .... (esplicitare — dal punto 5.2.1.1 al punto 5.2.1.n — per ciascuno dei sottotemi di cui al punto 5.1.3, la struttura di massima dei percorsi formativi, in relazione alle figure professionali ed ai livelli di qualificazione previsti. Indicare, in particolare, la tipologia dei moduli in cui si articola anche temporalmente l'attività formativa, evidenziando per ciascun modulo la relativa durata in ore. La descrizione, tra l'altro, deve menzionare il numero minimo del personale da formare, gli eventuali periodi di formazione all'estero nonché individuare le strutture coinvolte nell'attività di formazione).

5.2.1.1 Sottotema 1: ....

5.2.1.n Sottotema n: ....

5.2.2 Indicazione delle modalità adottabili nel corso dell'attività di formazione per attuare i necessari raccordi con le attività di ricerca di cui alla presente offerta, nonché con quelle relative a programmi di ricerca inerenti il settore interessato: ....

5.3 Descrizione delle strutture coinvolte nell'attività di formazione: .... (devono essere elencate — dal punto 5.3.1 al punto 5.3.n — tutte le strutture che si intendono utilizzare per lo svolgimento delle attività di formazione (e non di servizio o supporto alle stesse attività) previste al precedente punto 5.2. Per ciascuna di tali strutture, sia proprie, sia di consorziati, sia di soci — nel caso di società di ricerca di cui all'art. 2, lettera *d)*, della legge n. 46/1982 —, sia di terzi affidatari di attività di formazione, devono essere fornite le sottoelencate informazioni. Le informazioni richieste dal punto 5.3.1.2. al punto 5.3.1.8 possono essere fornite relativamente ai soggetti per i quali è richiesta la compilazione dell'allegato 1).

5.3.1 Denominazione: ....
....

5.3.1.1 Forma giuridica: ....

5.3.1.2 Sede sociale: ....

5.3.1.3 Sede amministrativa: ....

5.3.1.4 Codice fiscale: ....

5.3.1.5 Partita I.V.A.: ....

5.3.1.6 Indirizzo: ....

5.3.1.7 Gruppo di appartenenza: .... (indicare l'eventuale «gruppo» al quale appartiene il soggetto proponente, configurazione definita sulla base dell'esistenza di almeno un collegamento tecnico, finanziario, amministrativo).

5.3.1.8 Cariche sociali: .... (indicare i nominativi del presidente, dei componenti del consiglio di amministrazione e del collegio sindacale).

5.3.1.9 Struttura di ricerca proposta: .... (divisione, dipartimento, unità operativa).

5.3.1.10 Responsabile della struttura: ....

5.3.1.11 Dipendenti impiegati nel campo della ricerca: .... (indicare, per l'ultimo esercizio, l'impegno di personale, espresso in numero di persone ed anni/uomo, ripartito secondo le due seguenti classificazioni:
— dirigenti, funzionari o equiparati, impiegati, operai, altri;
— ricercatori senior, junior, neolaureati, tecnici ausiliari, amministrativi, addetti ad altre mansioni).

5.3.1.12 Cenni sulle principali attività svolte nell'ultimo triennio, sui rapporti sviluppati con altre strutture di ricerca e su eventuali brevetti acquisiti, con specifica menzione per quelli attinenti l'argomento in proposta: ....

5.3.1.13 Indicazione delle attività da svolgere nell'ambito della formazione di cui al punto 5.2.1 e, nel caso di strutture di terzi affidatari, delle motivazioni delle proposte di affidamento:
....

5.3.1.14 Indicazione dei responsabili delle attività di formazione e cenni sui loro profili professionali: ....

5.3.1.15 Luogo/luoghi di svolgimento delle attività di formazione:
....

5.3.n Denominazione: ....
....

5.4 Esposizione dell'impegno finanziario.

5.4.1 Impegno finanziario dell'attività di formazione: ....

5.4.1.1 Ripartizione per singole voci di spesa: .... (indicare l'impegno finanziario globale previsto per l'attività di formazione, suddiviso tra le sottoelencate voci di spesa. Tutti gli importi esposti debbono essere comprensivi di I.V.A.).

— Attività di formazione professionale: lire ....
(indicare l'impegno finanziario relativo alle risorse umane e strumentali, direttamente dedicate allo svolgimento delle attività di formazione volte a fornire sia la preparazione teorica e professionale, sia l'esperienza operativa in ambienti scientifici, tecnologici ed industriali. Tale impegno si riferisce alle attività svolte presso le strutture individuate al punto 5.3 e viene evidenziato, in apposito dettaglio separato, sotto forma di costo orario e ripartito per livelli di costo, individuando comunque le ore di docenza e quelle complessive di attività formativa).

— Spese generali: lire ....
(comprensive di quelle di personale e mezzi utilizzati per la preparazione, gestione, coordinamento operativo delle attività di formazione).

— Commesse esterne di servizi: lire ....
(indicare l'impegno finanziario inerente le prestazioni per singoli servizi da commissionare a strutture esterne e che, in considerazione delle proprie specifiche caratteristiche, si ritiene di esporre per valore globale, fornendo nel contempo in apposito dettaglio separato, la ripartizione per tipo di prestazione e, se già individuate, per strutture esterne).

— Personale in formazione: lire ....
(indicare il costo del personale in formazione specificando in apposito dettaglio separato il costo annuo, gli anni uomo ed il numero di persone).

— Soggiorno, missioni e viaggi dei formandi: lire ....
(indicare i costi di viaggio, di soggiorno e di missione dei formandi, specificando in apposito dettaglio i costi relativi ad eventuali periodi di formazione all'estero).

— Copertura assicurativa del personale: lire ....
(indicare l'impegno finanziario per la completa copertura assicurativa del personale esterno alle strutture, specificando in apposito dettaglio separato, il costo annuo della copertura assicurativa dei formandi, il costo orario della copertura assicurativa dei docenti, le tipologie di rischio coperte).

— Missioni e viaggi: lire ....
(indicare le spese sostenute, con esclusione di quelle attinenti il personale in formazione).

— .... lire ....
(indicare singolarmente gli impegni finanziari relativi a ciascuna voce di spesa che il proponente ritenesse necessario prevedere a fronte di prestazioni specifiche ed univocamente individuate).

5.4.1.2 Criteri di valorizzazione per voci di spesa: ....
(illustrare le modalità ed i criteri utilizzati per calcolare l'impegno finanziario relativo a ciascuna delle voci di spesa di cui al punto 5.4.1.1).

5.4.2 Impegno finanziario relativo a ciascun sottotema: ....
(indicare — dal punto 5.4.2.1 al punto 5.4.2.n — l'impegno finanziario relativo a ciascuno dei sottotemi di cui al punto 5.2.1. ripartito per singole voci di spesa secondo le modalità di cui al precedente punto 5.4.1).

5.4.2.1 Sottotema 1: lire ....

5.4.2.n Sottotema n: lire ....

5.4.3 Impegno finanziario relativo a ciascun terzo affidatario proposto per lo svolgimento di attività di formazione:........
(indicare — dal punto 5.4.3.1 al punto 5.4.3.n — per ciascuno dei terzi affidatari evidenziati al punto 5.3, l'impegno finanziario relativo alle attività di formazione ripartito per le singole voci di spesa di cui al punto 5.4.1. Le predette informazioni devono essere fornite anche per:

— i singoli consorziati evidenziati al citato punto 5.3, nel caso in cui il soggetto proponente sia consorziato, ex art. 2, lettere *b)* ed *f)*, legge n. 46/1982;

— i singoli soci evidenziati al citato punto 5.3, nel caso in cui il proponente sia società di ricerca, ex art. 2, lettera *d)*, legge n. 46/1982).

5.4.3.1 (Denominazione terzo affidatario): ....

5.4.3.n (Denominazione terzo affidatario): ....

5.4.4 Impegno finanziario relativo alle attività di formazione da sviluppare nel Mezzogiorno:........................
(indicare per ciascuna delle strutture evidenziate al punto 5.3, l'impegno finanziario relativo alla quota di attività di formazione da svolgere nel Mezzogiorno, nonché l'impegno finanziario globale conseguente a dette attività. Le predette informazioni non devono essere fornite per i temi di ricerca il cui sviluppo è espressamente richiesto dal bando nelle aree meridionali).

92A2673

DECRETI E DELIBERE DI ALTRE AUTORITÀ

UNIVERSITÀ DI MODENA

DECRETO RETTORALE 16 aprile 1992.

Modificazioni allo statuto dell'Università.

IL RETTORE

Visto lo statuto dell'Università degli studi di Modena, approvato con regio decreto 14 ottobre 1926, n. 2035, e successive modificazioni;

Visto il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592, e successive modificazioni;

Visto il regio decreto-legge 20 giugno 1935, n. 1071, convertito nella legge 2 gennaio 1936, n. 73;

Visto il regio decreto 30 settembre 1938, n. 1652, e successive modificazioni;

Vista la legge 11 aprile 1953, n. 312;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 10 luglio 1980, n. 382;

Vista la legge 14 agosto 1982, n. 590;

Vista la legge 9 maggio 1989, n. 168, con la quale è stato istituito il Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica, in particolare, l'art. 16, comma 1, relativo alle modifiche di statuto;

Vista la proposta di modifica statutaria approvata dal senato accademico nella seduta del giorno 10 aprile 1990;

Rilevata la necessità di apportare la modifica di statuto in deroga al termine triennale di cui all'art. 17 del testo unico 31 agosto 1933, n. 1592;

Visto il parere favorevole espresso dal Consiglio universitario nazionale, nella seduta del giorno 13 luglio 1991;

Decreta:

Articolo unico

Lo statuto dell'Università di Modena, approvato e modificato con i decreti di cui sopra, è ulteriormente modificato come appresso:

L'art. 59 dello statuto relativo al corso di laurea in scienze geologiche è soppresso e sostituito dal seguente:

Art. 59. — Il corso di laurea in scienze geologiche ha la durata di cinque anni ed è articolato in un triennio di base ed un biennio di applicazione, con distinti indirizzi.

L'accesso al corso di laurea è regolato dalle disposizioni di legge. Il numero dei corsi di insegnamento e dei relativi esami è di non meno di ventiquattro, di cui sedici nel triennio e otto nel biennio. Ciascun corso di insegnamento comporta uno svolgimento di circa novanta ore, comprensive di lezioni, esercitazioni, attività pratiche guidate e seminari. Tra le discipline del triennio di base sono inclusi cinque laboratori per un totale di trecento ore; ai fini della valutazione finale, lo studente sosterrà l'esame integrato con la disciplina relativa. La frequenza ai corsi ed ai laboratori comporta un monte ore di non meno di duemilacinquecento, di cui circa millesettecento nel triennio e circa ottocento nel biennio; in tale computo sono comprese le lezioni, le esercitazioni in aula e in laboratorio, le esercitazioni sul terreno ed i seminari.

L'organizzazione didattica per corsi a svolgimento intensivo semestralizzato è demandata alle singole facoltà e/o corsi di laurea, in rapporto alle esigenze di propedeuticità e funzionalità, secondo le leggi vigenti.

TRIENNIO DI BASE

Il triennio di base comprende i seguenti insegnamenti irrinunciabili:

1) istituzioni di matematiche I;

2) istituzioni di matematiche II;

3) fisica sperimentale I;

4) fisica sperimentale II;

5) chimica generale e inorganica con elementi di organica;

6) geochimica;

7) geografia fisica;

8) geomorfologia;

9) mineralogia;

10) laboratorio di mineralogia (9, 10, esame integrato);

11) petrografia;

12) laboratorio di petrografia (11, 12, esame integrato);

13) paleontologia;

14) laboratorio di paleontologia (13, 14, esame integrato);

15) geologia I;

16) laboratorio di geologia I (15, 16, esame integrato);

17) geologia II;

18) laboratorio di geologia II (17, 18, esame integrato);

19) rilevamento geologico;

20) fisica terrestre;

21) geologia applicata.

Per la prova di accertamento unica, prevista per le materie che danno luogo ad esame integrato, il preside costituisce la commissione per l'esame di profitto utilizzando i docenti dei relativi corsi, secondo le norme dettate dall'art. 160 del testo unico delle leggi sulla istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592, e dall'art. 42 del regolamento studenti, approvato con regio decreto 4 aprile 1938, n. 1269.

Nel triennio lo studente deve partecipare ad esercitazioni sul terreno, oltre a quelle previste dai singoli corsi e laboratori, per non meno di sei giorni.

Sarà compito del consiglio di corso di laurea programmare annualmente sia le modalità di effettuazione di tali esercitazioni, se attribuire ad alcuni corsi e laboratori, con particolare riferimento al corso di rilevamento geologico, o, se organizzate come campagna geologica, sia le modalità di partecipazione di diversi docenti del corso di laurea stesso.

La distribuzione dei corsi, laboratori ed esercitazioni di terreno nei tre anni sono stabiliti dal consiglio di corso di laurea.

La facoltà organizza, altresì, corsi di lingua inglese che si concludono con un colloquio.

L'iscrizione al biennio di applicazione, nell'indirizzo prescelto, è condizionata dal:

superamento di tutti gli esami propedeutici (istituzioni di matematiche, primo e secondo corso, chimica generale ed inorganica con elementi di organica) e di non meno di nove tra i restanti undici esami previsti dalla tabella;

superamento del colloquio di lingua inglese.

In ogni caso nessun esame del biennio può essere sostenuto prima di aver superato tutti gli esami del triennio.

Allo studente che ha superato tutti gli esami prescritti nel triennio, su richiesta, viene rilasciato un certificato attestante il completamento degli studi propedeutici alla laurea in scienze geologiche.

BIENNIO DI APPLICAZIONE

Il biennio di applicazione è distinto nei seguenti indirizzi, ciascuno dei quali definisce uno specifico settore culturale e scientifico-professionale.

Ogni indirizzo è costituito da otto corsi di novanta ore, di cui cinque caratterizzanti.

Le restanti discipline facoltative sono scelte dagli studenti preferibilmente nelle apposite liste di indirizzo delle discipline attivate dalla facoltà.

Lo stesso corso può essere svolto per più indirizzi.

Lo studente può, motivandolo, scegliere discipline da liste di indirizzi diversi.

A) *Indirizzo geologico paleontologico.*

Discipline caratterizzanti:

1) geologia regionale;
2) geologia stratigrafica;
3) micropaleontologia;
4) paleontologia II;
5) sedimentologia.

Discipline facoltative:

1) biostratigrafia;
2) fotogeologia;
3) geofisica marina;
4) geologia degli idrocarburi;
5) geologia del cristallino;
6) geologia del quaternario;
7) geologia marina;
8) geologia storica;
9) geologia strutturale;
10) mineralogia dei sedimenti;
11) oceanografia;
12) paleobiogeografia;
13) paleoclimatologia;
14) paleoecologia;
15) paleontologia dei vertebrati;
16) paleontologia del quaternario;
17) paleontologia stratigrafica;
18) paleontologia vegetale;
19) petrografia del sedimentario;
20) stratigrafia;
21) vulcanologia.

B) *Indirizzo mineralogico-petrologico-giacimentologico-geochimico.*

Discipline caratterizzanti:

1) chimica fisica;
2) cristallografia;
3) Giacimenti minerari;
4) petrologia;
5) vulcanologia.

Discipline facoltative:

1) analisi geochimiche;
2) analisi mineralogiche;
3) cristallochimica;
4) esplorazione geologica del sottosuolo;
5) geochimica applicata;
6) geochimica nucleare;
7) geologia dei combustibili fossili;
8) geologia regionale;
9) geotermia;
10) giacimenti di idrocarburi;
11) mineralogia applicata;
12) mineralogia dei sedimenti;
13) mineralogia sistematica;
14) minerogenesi;
15) petrografia applicata;
16) petrografia del metamorfico;
17) prospezione geomineraria;
18) prospezioni geochimiche;
19) prospezioni geofisiche;
20) Rilevamento petrografico-giacimentologico.

L'ammissione all'esame di laurea comporta il superamento di non meno di ventiquattro esami e del colloquio di lingua inglese.

Gli studenti, per la tesi di laurea, devono svolgere un lavoro sperimentale imposto e coordinato dal relatore.

Il diploma di laurea riporta il titolo di laureato in scienze geologiche; il relativo certificato farà menzione dell'indirizzo seguito.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Modena, 16 aprile 1992

Il rettore: VELLANI

92A2702

UNIVERSITÀ DI SASSARI

DECRETO RETTORALE 22 aprile 1992.

Modificazione allo statuto dell'Università.

IL RETTORE

Visto lo statuto dell'Università di Sassari, approvato con regio decreto 20 aprile 1939, n. 1084, e successive modificazioni;

Visto il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592;

Visto il regio decreto-legge 20 giugno 1935, n. 1071, convertito nella legge 2 gennaio 1936, n. 73;

Visto il regio decreto 30 settembre 1938, n. 1652, e successive modificazioni;

Vista la legge 11 aprile 1953, n. 312;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382;

Vista la legge 9 maggio 1989, n. 168, ed in particolare il primo comma dell'art. 16;

Viste le deliberazioni adottate dai consessi accademici dell'Università degli studi di Sassari;

Riconosciuta la particolare necessità di approvare le nuove modifiche proposte in deroga al termine triennale di cui all'ultimo comma dell'art. 17 del testo unico 31 agosto 1933, n. 1592, per motivi esposti nelle deliberazioni degli organi accademici dell'Università degli studi di Sassari;

Visto il parere espresso dal Consiglio universitario nazionale in data 13 febbraio 1992, trasmesso con nota ministeriale n. 1409 del 26 marzo 1992;

Decreta:

Lo statuto dell'Università di Sassari è ulteriormente modificato come segue:

Art. 1.

Nel titolo VI - Facoltà di farmacia, all'art. 8 relativo all'ordinamento del corso di laurea in chimica e tecnologia farmaceutiche, fra gli insegnamenti opzionali dell'orientamento «fitofarmaceutico e fitoiatrico» è inserito l'insegnamento di «farmacognosia».

Il presente decreto verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Sassari, 22 aprile 1992

Il rettore: PALMIERI

92A2722

UNIVERSITÀ DI PERUGIA

DECRETO RETTORALE 5 maggio 1992.

Modificazioni allo statuto dell'Università.

IL RETTORE

Visto lo statuto dell'Università degli studi di Perugia, approvato con regio decreto 20 aprile 1939, n. 1107, e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592;

Visto il regio decreto-legge 20 giugno 1935, n. 1071, convertito nella legge 2 gennaio 1936, n. 73;

Visto il regio decreto 30 settembre 1938, n. 1652, e successive modificazioni;

Vista la legge 11 aprile 1953, n. 312;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382;

Vista la legge 9 maggio 1989, n. 168;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 12 ottobre 1989, e la tabella XXIV ad esso allegata, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* - serie generale - n. 88 del 14 aprile 1990;

Viste le proposte di modifica dello statuto formulate dalle autorità accademiche dell'Università degli studi di Perugia;

Riconosciuta la particolare necessità di approvare le nuove modifiche proposte, in deroga al termine triennale di cui all'ultimo comma dell'art. 17 del testo unico 31 agosto 1933, n. 1592;

Visto il parere del Consiglio universitario nazionale del 17 settembre 1991;

Decreta:

Lo statuto dell'Università degli studi di Perugia, approvato e modificato con i decreti indicati nelle premesse, è ulteriormente modificato come appresso:

Art. 1.

Gli articoli dello statuto dell'Università degli studi di Perugia dal 67 al 71, relativi al corso di laurea in scienze naturali, sono soppressi e sostituiti dai seguenti nuovi articoli:

Titolo VIII

FACOLTÀ DI SCIENZE MATEMATICHE FISICHE E NATURALI

Art. 67. — La facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali conferisce la laurea in scienze biologiche, in scienze geologiche, in scienze naturali, in chimica, in matematica, in fisica.

La durata del corso degli studi è di quattro anni per le lauree in scienze naturali, scienze geologiche, matematica e fisica e di cinque anni per le lauree in scienze biologiche e chimica.

Il titolo di ammissione è quello previsto dalle leggi in vigore.

CORSO DI LAUREA IN SCIENZE NATURALI

Art. 68. — Il corso di laurea in scienze naturali ha durata di quattro anni, con ventitre insegnamenti annuali complessivi dei quali sedici, che costituiscono l'area comune, sono insegnamenti obbligatori di base, e sette sono insegnamenti di indirizzo; di questi ultimi, tre sono obbligatori sul piano nazionale, due sono obbligatori in sede locale a scelta della facoltà su indicazione del C.C.L. in scienze naturali e due sono scelti dallo studente fra tutte le discipline attivate nella facoltà purché in armonia con l'indirizzo e con l'orientamento del proprio piano di studi.

All'inizio dell'attività didattica sono previsti due corsi introduttivi integrati, organizzati dalla facoltà, attuati con il concorso di più docenti delle discipline interessate, che pertanto non danno luogo a titolarità. La facoltà designerà inoltre un coordinatore per ognuno dei corsi.

La facoltà organizzerà altresì corsi di lingua inglese che si concludano con un colloquio.

Sono previsti due indirizzi: un indirizzo generale e didattico, con un orientamento generale ed un orientamento didattico e un indirizzo conservazione della natura e delle sue risorse.

I corsi didattici comuni ai due indirizzi sono:

A) Corsi introduttivi integrati:

1) articolazione del corso introduttivo integrato di biologia:

basi molecolari;
citologia;
tessuti, sistemi, piano di struttura dell'organismo;
funzioni generali;
genetica;

specie, tassonomia, evoluzione;
riproduzione, sviluppo, differenziamento;
ecologia;
etologia;

2) articolazione del corso introduttivo integrato di scienze della terra:

erosione, morfogenesi, cartografia;
sedimentazione, ambienti facies;
i fossili, loro relazione con l'ambiente, biostratigrafia;
magmatismo e metamorfismo;
tettonica, geometrie e processi deformativi;
dinamica delle zolle litosferiche, orogenesi;
storia, geologica della terra dal precambriano al fanerozoico;
elementi di geologia regionale.

B) Insegnamenti obbligatori di base:

1) istituzioni di matematiche (1), (2);
2) fisica (1), (2);
3) chimica generale ed inorganica (1);
4) chimica organica (3);
5) anatomia comparata (4), (9);
6) botanica;
7) botanica sistematica;
8) ecologia;
9) fisiologia generale;
10) antropologia (9);
11) genetica;
12) geografia (5);
13) geologia (6);
14) mineralogia (7);
15) paleontologia;
16) zoologia (8).

C) Insegnamenti obbligatori propri dei singoli indirizzi:

Indirizzo generale e didattico (diviso in orientamento generale ed orientamento didattico).

Insegnamenti obbligatori per i due orientamenti:

17) fisiologia vegetale;
18) geografia fisica;
19) sistematica e filogenesi animale.

(1) Ciascuno dei corsi 1, 2, 3 deve prevedere un congruo numero di lezioni introduttive di allineamento destinate a facilitare la comprensione dei rispettivi contenuti, metodi e linguaggio a giovani provenienti da scuole pre-universitarie di tipo diverso.

(2) I corsi 1 e 2 devono essere coordinati per assicurare fra i contenuti elementi di statistica ed elementi di informatica.

(3) Comprende anche elementi di biorganica.

(4) Comprende anche elementi di embriologia comparata e causale.

(5) Comprende anche elementi di meteorologia e climatologia.

(6) Comprende anche elementi di rilevamento geologico.

(7) Comprende anche elementi di petrografia.

(8) Comprende anche elementi di etologia e di sistematica zoologica.

(9) I docenti degli insegnamenti di anatomia comparata e di antropologia coordineranno tra loro, su indicazione del C.C.L., lo svolgimento di «elementi di anatomia umana».

Insegnamenti obbligatori per l'orientamento generale:

Blocco A (di cui al decreto del Presidente della Repubblica 12 ottobre 1989):

20) biogeografia.

Blocco B (di cui al decreto del Presidente della Repubblica 12 ottobre 1989):

21) petrografia.

Insegnamenti obbligatori per l'orientamento didattico:

Blocco A (di cui al decreto del Presidente della Repubblica 12 ottobre 1989):

20) fitosociologia.

Blocco B (di cui al decreto del Presidente della Repubblica 12 ottobre 1989):

21) laboratorio di esperienze didattiche di scienze biologiche.

Indirizzo conservazione della natura e delle sue risorse.

Insegnamenti obbligatori:

17) conservazione della natura e delle sue risorse;
18) geologia ambientale;
19) sistematica e filogenesi animale.

Blocco A (di cui al decreto del Presidente della Repubblica 12 ottobre 1989):

20) ecologia delle acque interne.

Blocco B (di cui al decreto del Presidente della Repubblica 12 ottobre 1989):

21) geologia regionale.

Art. 69. — Lo studente potrà operare la scelta, ai fini di quanto contenuto nell'art. 68, comma primo, fra i corsi sottoelencati; anno per anno saranno pubblicati gli elenchi di quelli attivati sia entro lo stesso corso di laurea in scienze naturali, che presso altri corsi di laurea della facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali o altra facoltà dell'Ateneo di Perugia. Parimenti la facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali si riserva di poter variare la scelta nei singoli indirizzi degli insegnamenti obbligatori elencati nei rispettivi blocchi A e B del decreto del Presidente della Repubblica 12 ottobre 1989:

1) anatomia umana;
2) biogeografia;
3) biologia cellulare;
4) biologia dello sviluppo;
5) chimica biologica;
6) chimica fisica;
7) conservazione della natura e delle sue risorse;
8) ecologia applicata;
9) fisiologia vegetale;
10) fisiologia comparata;
11) geobotanica;
12) geochimica;
13) geografia fisica;
14) geologia ambientale;
15) geologia applicata;

16) geologia marina;
17) geologia regionale;
18) geologia stratigrafica;
19) idrobiologia e pescicoltura;
20) idrogeologia;
21) igiene ambientale;
22) laboratorio di esperienze didattiche di scienze biologiche;
23) microbiologia generale;
24) micropaleontologia;
25) paleontologia vegetale o paleobotanica;
26) palinologia;
27) parassitologia;
28) petrografia applicata;
29) petrografia del sedimentario;
30) planctologia;
31) sedimentologia;
32) stratigrafia;
33) vulcanologia;
34) zoogeografia;
35) analisi degli ecosistemi;
36) biologia marina;
37) botanica tropicale;
38) didattica delle scienze naturali;
39) ecofisiologia vegetale;
40) ecologia delle acque interne;
41) ecologia microbica;
42) ecologia preistorica;
43) educazione ambientale;
44) embriologia comparata;
45) embriologia e morfologia sperimentale;
46) entomologia;
47) etologia;
48) fitosociologia;
49) fotogeologia;
50) geofisica;
51) geologia del quaternario;
52) geologia e paleontologia del quaternario;
53) geologia storica;
54) laboratorio di esperienze didattiche di scienze della terra;
55) legislazione ambientale;
56) metodi probabilistici, statistici e processi stocastici;
57) metodologia didattica;
58) museologia naturalistica;
59) paleoecologia;
60) paleontologia dei vertebrati;
61) paleontologia umana e paleoetnologia;
62) paleopatologia;
63) pedologia;
64) principi di valutazione dell'impatto ambientale;
65) sedimentologia e regime dei litorali;
66) telerilevamento delle risorse ambientali;
67) zoocenosi e protezione della fauna;
68) zoologia dei vertebrati.

Art. 70. — I corsi introduttivi integrati di biologia e di scienze della terra saranno articolati in non meno di cento ore di lezione e di venti ore di esercitazioni (anche sul terreno) e si concluderanno con un colloquio. Ciascun corso sarà svolto da non meno di quattro e non più di sei docenti designati dal consiglio di corso di laurea fra quelli delle discipline comprendenti gli argomenti specifici di ciascun corso, secondo quanto previsto nella tabella XXIV allegata al decreto del Presidente della Repubblica 12 ottobre 1989. La frequenza di detti corsi introduttivi è obbligatoria e verrà accertata con modalità stabilite dalla facoltà.

I corsi di insegnamento annuale dispongono di non meno di settanta e non più di novanta ore comprensive di lezioni, esercitazioni, sperimentazioni, esercizi e dimostrazioni; quelli semestrali di non meno di quarantacinque ore. Il C.C.L. regolerà le attività didattiche sperimentali sul terreno o comunque fuori della sede universitaria.

Il numero delle ore di insegnamento deve essere contenuto in milleottocento, escluse quelle destinate ai corsi introduttivi integrati.

Ai fini degli esami di profitto, più insegnamenti disciplinari possono essere accorpati secondo un criterio di affinità, su deliberazione del consiglio di corso di laurea e della facoltà, in modo che lo studente debba superare un minimo di ventuno esami. Il preside costituisce le commissioni di esame con docenti dei rispettivi corsi, secondo le norme dettate dall'art. 160 del testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592 e dall'art. 42 del regolamento studenti, approvato con regio decreto 4 giugno 1938, n. 1269.

Per essere ammesso all'esame di laurea lo studente deve aver seguito i corsi introduttivi superando il colloquio finale e deve aver seguito e superato almeno ventuno esami per i corsi obbligatori, tenuto conto degli accorpamenti eventuali, e almeno due per i corsi complementari, oltre a un colloquio di lingua inglese che dovrà precedere l'assegnazione della tesi di laurea; tale tesi di laurea dovrà essere a carattere sperimentale e verrà assegnata dal C.C.L. all'atto della scelta dell'indirizzo.

La certificazione del titolo di studio riporterà anche l'indicazione dell'indirizzo seguito.

Per tutto quanto non considerato specificatamente si fa riferimento al decreto del Presidente della Repubblica del 12 ottobre 1989, relativo alla tabella XXIV.

Art. 71. — Per l'iscrizione di coloro che siano già forniti di una laurea e per l'accettazione di richieste di passaggio di facoltà o corso di laurea, il consiglio di corso di laurea in scienze naturali deciderà caso per caso sull'anno di iscrizione e sugli esami e le frequenze che potranno essere convalidati; deciderà altresì sui piani di studio eventualmente presentati dagli studenti. Allo stesso modo si procederà per le richieste di passaggio dal vecchio corso di laurea in scienze naturali al nuovo corso riformato.

Il presente decreto viene inviato per la pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Perugia, 5 maggio 1992

Il rettore: DOZZA

92A2721

ESTRATTI, SUNTI E COMUNICATI

SENATO DELLA REPUBBLICA

Convocazione

Il Senato della Repubblica è convocato in 7ª seduta pubblica per giovedì 11 giugno 1992, alle ore 11, con il seguente:

Ordine del giorno:

Comunicazione — ai sensi dell'art. 77, secondo comma, della Costituzione — della presentazione di decreto-legge.

92A2784

MINISTERO DEL TESORO

N. 108

Corso dei cambi del 4 giugno 1992 presso le sottoindicate borse valori

VALUTE	Bologna	Firenze	Genova	Milano	Napoli	Palermo	Roma	Torino	Trieste	Venezia
Dollaro USA	1214,600	1214,600	1215,200	1214,600	1214,600	1214,600	1214,540	1214.600	1214,600	1214,600
E.C.U.	1550,150	1550,150	1550,500	1550,150	1550,150	1550,150	1550 —	1550,150	1550,150	1550,150
Marco tedesco	756,050	756,050	756,500	756,050	756,050	756,050	756 —	756.050	756,050	756,050
Franco francese	224,540	224,540	225,100	224,540	224,540	224,540	224,550	224,540	224,540	224,540
Lira sterlina	2206,300	2206,300	2210 —	2206,300	2206,300	2206,300	2206,390	2206,300	2206,300	2206,300
Fiorino olandese	671,270	671,270	671 —	671,270	671,270	671,270	671,290	671,270	671,270	671,270
Franco belga	36,740	36,740	36,770	36,740	36,740	36,740	36,741	36,740	36,740	36,740
Peseta spagnola	12,070	12,070	12,132	12,070	12,070	12,070	12,067	12,070	12,070	12,070
Corona danese	195,820	195,820	195,500	195,820	195,820	195,820	195,750	195,820	195,820	195,820
Lira irlandese	2016 —	2016 —	2017 —	2016 —	2016 —	2016 —	2016 —	2016 —	2016 —	—
Dracma greca	6,282	6,282	6,280	6,282	6,282	6,282	6,275	6,282	6,282	—
Escudo portoghese	9,096	9,096	9,100	9,096	9,096	9,096	9,096	9,096	9,096	9,096
Dollaro canadese	1015 —	1015 —	1013 —	1015 —	1015 —	1015 —	1015,500	1015 —	1015 —	1015 —
Yen giapponese	9,481	9,481	9,521	9,481	9,481	9,481	9,481	9.481	9,481	9,481
Franco svizzero	824,300	824,300	823,500	824,300	824,300	824,300	824,300	824,300	824,300	824,300
Scellino austriaco	107,396	107,396	107,400	107,396	107,396	107,396	107,396	107,396	107,396	107,396
Corona norvegese	193,470	193,470	193,500	193,470	193,470	193,470	193,470	193,470	193,470	193,470
Corona svedese	209,460	209,460	209,750	209,460	209,460	209,460	209,460	209,460	209,460	209,460
Marco finlandese	277,700	277,700	277,50	277,700	277,700	277,700	277,700	277,700	277,700	—
Dollaro australiano	927,500	927,500	925 —	927,500	927,500	927,500	927,500	927.500	927,500	927,500

Media dei titoli del 4 giugno 1992

Titolo	Valore
Rendita 5% 1935	57,500
Redimibile 10% (Edilizia scolastica) 1977-92	101 —
» 12% (Beni Esteri 1980)	105 —
» 10% Cassa DD.PP. sez. A Cr. C.P. 97	96,500
Certificati del Tesoro speciali 18- 3-1987/94	89,025
» » » 21- 4-1987/94	88,650
» » C.T.O. 12,50% 1- 6-1989/95	99,950
» » » 12,50% 19- 6-1989/95	100 —
» » » 12,50% 18- 7-1989/95	100 —
» » » 12,50% 16- 8-1989/95	99,875
» » » 12,50% 20- 9-1989/95	99,950
» » » 12,50% 19-10-1989/95	100 —
» » » 12,50% 20-11-1989/95	99,950
» » » 12,50% 18-12-1989/95	99,950
» » » 12,50% 17- 1-1990/96	99,925
» » » 12,50% 19- 2-1990/96	99,725
» » » 12,50% 16- 5-1990/96	99,875
» » » 12,50% 15- 6-1990/96	99,825
» » » 12,50% 19- 9-1990/96	99,925
Certificati del Tesoro C.T.O. 12,50% 20-11-1990/96	99,925
» » » 10,25% 1-12-1988/96	98,900
» » » 12,50% 18- 1-1991/97	99,950
» » » 12,00% 17- 4-1991/97	99,900
» » » 12,00% 19- 6-1991/97	98,675
» » » 12,50% 20- 1-1991/98	98,55
Certificati di credito del Tesoro 8,75% 18- 6-1987/93	98,850
» » » 8,75% 17- 7-1987/93	100 —
» » » 8,50% 19- 8-1987/93	99,500
» » » 8,50% 18- 9-1987/93	97,050
» » » 13,95% 1- 1-1990/94	100,250
» » » 13,95% 1- 1-1990/94 II	100,500
» » » TR 2,5% 1983/93	100 —
» » » Ind. 20- 7-1987/92	99,875
» » » » 19- 8-1987/92	100 —
» » » » 1-11-1987/92	99,900
» » » » 1-12-1987/92	100,025
» » » » 1- 1-1988/93	99,950

Certificati di credito del Tesoro	Ind.			1- 2-1988/93	99,850
»	»			1- 3-1988/93	99,950
»	»			1- 4-1988/93	99,950
»	»			1- 5-1988/93	100,100
»	»			1- 6-1988/93	100,500
»	»			18- 6-1986/93	100,100
»	»			1- 7-1988/93	100,400
»	»			17- 7-1986/93	100,125
»	»			1- 8-1988/93	100,225
»	»			19- 8-1986/93	99,750
»	»			1- 9-1988/93	100,050
»	»			18- 9-1986/93	99,525
»	»			1-10-1988/93	100,050
»	»			20-10-1986/93	99,500
»	»			1-11-1988/93	100,400
»	»			18-11-1987/93	99,900
»	»			19-12-1986/93	99,675
»	»			1- 1-1989/94	100,175
»	»			1- 2-1989/94	100,200
»	»			1- 3-1989/94	100,125
»	»			15- 3-1989/94	100,100
»	»			1- 4-1989/94	99,975
»	»			1- 9-1989/94	99,775
»	»			1-10-1987/94	99,625
»	»			1-11-1989/94	99,650
»	»			1- 1-1990/95	99,825
»	»			1- 2-1985/95	100,010
»	»			1- 3-1985/95	99,925
»	»			1- 3-1990/95	99,325
»	»			1- 4-1985/95	98,525
»	»			1- 5-1985/95	98,825
»	»			1- 5-1990/95	99,425
»	»			1- 6-1985/95	99,325
»	»			1- 7-1985/95	99,750
»	»			1- 7-1990/95	99,550
»	»			1- 8-1985/95	99,450
»	»			1- 9-1985/95	98,900
»	»			1- 9-1990/95	99,225
»	»			1-10-1985/95	99,875
»	»			1-10-1990/95	99,225
»	»			1-11-1985/95	98,950
»	»			1-11-1990/95	99,425
»	»			1-12-1985/95	99 —
»	»			1-12-1990/95	99,675
»	»			1- 1-1986/96	98,825
»	»			1- 1-1986/96 II	100 —
»	»			1- 1-1991/96	99,725
»	»			1- 2-1986/96	99,400
»	»			1- 2-1991/96	99,525
»	»			1- 3-1986/96	99,425
»	»			1- 4-1986/96	99,050
»	»			1- 5-1986/96	99,275
»	»			1- 6-1986/96	99,900
»	»			1- 7-1986/96	99,775
»	»			1- 8-1986/96	99,150
»	»			1- 9-1986/96	98,350
»	»			1-10-1986/96	98,200
»	»			1-11-1986/96	98,300
»	»			1-12-1986/96	98,500
»	»			1- 1-1987/97	98,350
»	»			1- 2-1987/97	98,700
»	»			18- 2-1987/97	98,625
»	»			1- 3-1987/97	98,525
»	»			1- 4-1987/97	98,900
»	»			1- 5-1987/97	98,525
»	»			1- 6-1987/97	99,950
»	»			1- 7-1987/97	99,400
»	»			1- 8-1987/97	99,150
»	»			1- 9-1987/97	98,650
»	»			1- 3-1991/98	98,325
»	»			1- 4-1991/98	98,300
Certificati di credito del Tesoro	Ind.			1- 5-1991/98	98,300
»	»			1- 6-1991/98	98,500
»	»			1- 7-1991/98	98,500
»	»			1- 8-1991/98	98,550
»	»			1- 9-1991/98	98,325
»	»			1-10-1991/98	98,075
»	»			1-11-1991/98	98,200
Buoni Tesoro	Pol.	10,50%		1- 7-1992	100 —
»	»	11,50%		1- 7-1992	99,300
»	»	11,50%		1- 8-1992	99,550
»	»	12,50%		1- 9-1992	99,775
»	»	12,50%		1-10-1992	99,775
»	»	12,50%		1- 2-1993	99,850
»	»	12,50%		1- 7-1993	99,950
»	»	12,50%		1- 8-1993	99,850
»	»	12,50%		1- 9-1993	99,850
»	»	12,50%		1-10-1993	99,850
»	»	12,50%		1-11-1993	99,950
»	»	12,50%		1-11-1993 Q	99,875
»	»	12,50%		17-11-1993	100,050
»	»	12,50%		1-12-1993	100 —
»	»	12,50%		1- 1-1989/94	100 —
»	»	12,50%		1- 1-1990/94	99,825
»	»	12,50%		1- 2-1990/94	99,725
»	»	12,50%		1- 3-1990/94	99,775
»	»	12,50%		1- 5-1990/94	99,775
»	»	12,50%		1- 6-1990/94	100 —
»	»	12,50%		1- 7-1990/94	99,675
»	»	12,50%		1- 9-1990/94	99,775
»	»	12,50%		1-11-1990/94	99,750
»	»	12,50%		1- 1-1991/96	99,575
»	»	12,50%		1- 3-1991/96	99,300
»	»	12,00%		1- 6-1991/96	97,950
»	»	12,50%		1- 9-1991/96	97,575
»	»	12,00%		1-11-1991/96	97,825
»	»	12,50%		1- 6-1990/97	99,800
»	»	12,50%		16- 6-1990/97	99,650
»	»	12,50%		1-11-1990/97	99,950
»	»	12,50%		1- 1-1991/98	99,350
»	»	12,50%		19- 3-1991/98	99,525
»	»	12,00%		20- 6-1991/98	97,150
»	»	12,50%		18- 9-1991/98	97 —
»	»	12,50%		1- 3-1991/2001	99,550
»	»	12,00%		1- 6-1991/2001	98,850
»	»	12,00%		1- 9-1991/2001	96,800
Certificati credito Tesoro	E.C.U.		22-11-1984/92	10,50%	99,600
»	»		22- 2-1985/93	9,60%	99,200
»	»		15- 4-1985/93	9,75%	99,225
»	»		22- 7-1985/93	9,00%	98,050
»	»		25- 7-1988/93	8,75%	97,450
»	»		28- 9-1988/93	8,75%	97,950
»	»		26-10-1988/93	8,65%	96,825
»	»		22-11-1985/93	8,75%	97,725
»	»		28-11-1988/93	8,50%	96,775
»	»		28-12-1988/93	8,75%	96,925
»	»		21- 2-1986/94	8,75%	98,625
»	»		25- 3-1987/94	7,75%	96,050
»	»		19- 4-1989/94	9,90%	100,200
»	»		26- 5-1986/94	6,90%	94,725
»	»		26- 7-1989/94	9,65%	100,725
»	»		30- 8-1989/94	9,65%	100,425
»	»		26-10-1989/94	10,15%	100,625
»	»		22-11-1989/94	10,70%	101,300
»	»		24- 1-1990/95	11,15%	103,100
»	»		27- 3-1990/95	12,00%	105 —
»	»		24- 5-1989/95	9,90%	100,100
»	»		29- 5-1990/95	11,50%	105,775
»	»		26- 9-1990/95	11,90%	103 —

Il contabile del portafoglio dello Stato: ANGELA MARIA STORACI

92M104062

N. 109

Corso dei cambi del 5 giugno 1992 presso le sottoindicate borse valori

VALUTE	Bologna	Firenze	Genova	Milano	Napoli	Palermo	Roma	Torino	Trieste	Venezia
Dollaro USA	1205 —	1205 —	1205,600	1205 —	1205 —	1205 —	1205,040	1205 —	1205 —	1205 —
E.C.U.	1549,950	1549,950	1549 —	1549,950	1549,950	1549,950	1548,900	1549,950	1549,950	1548,950
Marco tedesco	755,920	755,920	756 —	755,920	755,920	755,920	755,950	755,920	755,920	755,920
Franco francese	224,450	224,450	224,900	224,450	224,450	224,450	224,430	224,450	224,450	224,450
Lira sterlina	2203,600	2203,600	2206 —	2203,600	2203,600	2203,600	2203,700	2203,600	2203,600	2203,600
Fiorino olandese	671,440	671,440	671,250	671,440	671,440	671,440	671,320	671,440	671,440	671,440
Franco belga	36,742	36,742	36,740	36,742	36,742	36,742	36,741	36,742	36,742	36,742
Peseta spagnola	12,010	12,010	12,050	12,010	12,010	12,010	12,019	12,010	12,010	12,010
Corona danese	195,810	195,810	195,500	195,810	195,810	195,810	195,740	195,810	195,810	195,810
Lira irlandese	2016,100	2016,100	2015 —	2016,100	2016,100	2016,100	2015,100	2016,100	2016,100	-
Dracma greca	6,260	6,260	6,260	6,260	6,260	6,260	6,275	6,260	6,260	-
Escudo portoghese	9,096	9,096	9,050	9,096	9,096	9,096	9,074	9,096	9,096	9,096
Dollaro canadese	1006,050	1006,050	1007 —	1006,050	1006,050	1006,050	1006,750	1006,050	1006,050	1006,050
Yen giapponese	9,473	9,473	9,490	9,473	9,473	9,473	9,474	9,473	9,473	9,473
Franco svizzero	827,750	827,750	827,500	827,750	827,750	827,750	827,600	827,750	827,750	827,750
Scellino austriaco	107,450	107,450	107,400	107,450	107,450	107,450	107,439	107,450	107,450	107,450
Corona norvegese	193,570	193,570	193,500	193,570	193,570	193,570	193,700	193,570	193,570	193,570
Corona svedese	209,370	209,370	209,500	209,370	209,370	209,370	209,350	209,370	209,370	209,370
Marco finlandese	277,250	277,250	277,500	277,250	277,250	277,250	277,800	277,250	277,250	
Dollaro australiano	918,100	918,100	920 —	918,100	918,100	918,100	915,500	918,100	918,100	918,100

Media dei titoli del 5 giugno 1992

Titolo	Media
Rendita 5% 1935	57,500
Redimibile 10% (Edilizia scolastica) 1977-92	101,900
» 12% (Beni Esteri 1980)	105 —
» 10% Cassa DD.PP. sez. A Cr. C.P. 97	96,500
Certificati del Tesoro speciali 18- 3-1987/94	88,975
» » » 21- 4-1987/94	88,725
» » C.T.O. 12,50% 1- 6-1989/95	99,900
» » » 12,50% 19- 6-1989/95	99,850
» » » 12,50% 18- 7-1989/95	99,900
» » » 12,50% 16- 8-1989/95	99,725
» » » 12,50% 20- 9-1989/95	99,850
» » » 12,50% 19-10-1989/95	99,825
» » » 12,50% 20-11-1989/95	99,825
» » » 12,50% 18-12-1989/95	99,950
» » » 12,50% 17- 1-1990/96	99,800
» » » 12,50% 19- 2-1990/96	99,825
» » » 12,50% 16- 5-1990/96	99,725
» » » 12,50% 15- 6-1990/96	99,830
» » » 12,50% 19- 9-1990/96	99,800
» » » 12,50% 20-11-1990/96	99,775
Certificati del Tesoro C.T.O. 10,25% 1-12-1988/96	98,775
» » » 12,50% 18- 1-1991/97	99,825
» » » 12,00% 17- 4-1991/97	99,825
» » » 12,00% 19- 6-1991/97	98,575
» » » 12,50% 20- 1-1992/98	98,200
Certificati di credito del Tesoro 8,75% 18- 6-1987/93	98,850
» » » 8,75% 17- 7-1987/93	100 —
» » » 8,50% 19- 8-1987/93	99,500
» » » 8,50% 18- 9-1987/93	97,050
» » » 13,95% 1- 1-1990/94	100,250
» » » 13,95% 1- 1-1990/94 II	100,500
» » » TR 2,5% 1983/93	100 —
» » » Ind. 20- 7-1987/92	99,875
» » » » 19- 8-1987/92	100,050
» » » » 1-11-1987/92	99,850
» » » » 1-12-1987/92	100,025
» » » » 1- 1-1988/93	99,925

Titolo	Scadenza	Prezzo
Certificati di credito del Tesoro Ind.	1- 2-1988/93	99,950
» » » »	1- 3-1988/93	99,920
» » » »	1- 4-1988/93	99,875
» » » »	1- 5-1988/93	100,125
» » » »	1- 6-1988/93	100,475
» » » »	18- 6-1986/93	100,125
» » » »	1- 7-1988/93	100,400
» » » »	17- 7-1986/93	100,150
» » » »	1- 8-1988/93	100,525
» » » »	19- 8-1986/93	99,850
» » » »	1- 9-1988/93	100 —
» » » »	18- 9-1986/93	99,525
» » » »	1-10-1988/93	100,050
» » » »	20-10-1986/93	99,525
» » » »	1-11-1988/93	100,200
» » » »	18-11-1987/93	99,900
» » » »	19-12-1986/93	99,675
» » » »	1- 1-1989/94	100,675
» » » »	1- 2-1989/94	100,075
» » » »	1- 3-1989/94	100,150
» » » »	15- 3-1989/94	100 —
» » » »	1- 4-1989/94	99,975
» » » »	1- 9-1989/94	99,725
» » » »	1-10-1987/94	99,600
» » » »	1-11-1989/94	99,700
» » » »	1- 1-1990/95	99,825
» » » »	1- 2-1985/95	100,050
» » » »	1- 3-1985/95	98,950
» » » »	1- 3-1990/95	99,400
» » » »	1- 4-1985/95	98,625
» » » »	1- 5-1985/95	98,775
» » » »	1- 5-1990/95	99,375
» » » »	1- 6-1985/95	99,325
» » » »	1- 7-1985/95	99,750
» » » »	1- 7-1990/95	99,550
» » » »	1- 8-1985/95	99,425
» » » »	1- 9-1985/95	98,950
» » » »	1- 9-1990/95	99,350
» » » »	1-10-1985/95	98,875
» » » »	1-10-1990/95	99,300
» » » »	1-11-1985/95	99 —
» » » »	1-11-1990/95	99,275
» » » »	1-12-1985/95	99 —
» » » »	1-12-1990/95	99,725
» » » »	1- 1-1986/96	98,750
» » » »	1- 1-1986/96 II	99,125
» » » »	1- 1-1991/96	99,950
» » » »	1- 2-1986/96	99,325
» » » »	1- 2-1991/96	99,500
» » » »	1- 3-1986/96	99,350
» » » »	1- 4-1986/96	99 —
» » » »	1- 5-1986/96	99,200
» » » »	1- 6-1986/96	99,850
» » » »	1- 7-1986/96	99,775
» » » »	1- 8-1986/96	99,125
» » » »	1- 9-1986/96	99,300
» » » »	1-10-1986/96	98,275
» » » »	1-11-1986/96	98,300
» » » »	1-12-1986/96	98,500
» » » »	1- 1-1987/97	98,325
» » » »	1- 2-1987/97	98,550
» » » »	18- 2-1987/97	98,525
» » » »	1- 3-1987/97	98;525
» » » »	1- 4-1987/97	98,375
» » » »	1- 5-1987/97	98,525
» » » »	1- 6-1987/97	98,925
» » » »	1- 7-1987/97	99,425
» » » »	1- 8-1987/97	99,150
» » » »	1- 9-1987/97	99,450
» » » »	1- 3-1991/98	98,625
» » » »	1- 4-1991/98	98,575
» » » »	1- 5-1991/98	98,225
» » » »	1- 6-1991/98	98,525
» » » »	1- 7-1991/98	98,500
» » » »	1- 8-1991/98	98,675
» » » »	1- 9-1991/98	98,350
» » » »	1-10-1991/98	98,075
» » » »	1-11-1991/98	98,225

Titolo	Tasso	Scadenza	Prezzo
Buoni Tesoro Pol.	10,50%	1- 7-1992	99,975
» » »	11,50%	1- 7-1992	99,800
» » »	11,50%	1- 8-1992	99,525
» » »	12,50%	1- 9-1992	99,775
» » »	12,50%	1-10-1992	99,775
» » »	12,50%	1- 2-1993	99,800
» » »	12,50%	1- 7-1993	99,950
» » »	12,50%	1- 8-1993	99,825
» » »	12,50%	1- 9-1993	99,800
» » »	12,50%	1-10-1993	99,825
» » »	12,50%	1-11-1993	99,825
» » »	12,50%	1-11-1993 Q	99,850
» » »	12,50%	17-11-1993	100 —
» » »	12,50%	1-12-1993	99,900
» » »	12,50%	1- 1-1989/94	99,975
» » »	12,50%	1- 1-1990/94	99,800
» » »	12,50%	1- 2-1990/94	99,650
» » »	12,50%	1- 3-1990/94	99,600
» » »	12,50%	1- 5-1990/94	99,650
» » »	12,50%	1- 6-1990/94	100 —
» » »	12,50%	1- 7-1990/94	99,600
» » »	12,50%	1- 9-1990/94	99,550
» » »	12,50%	1-11-1990/94	99,525
» » »	12,50%	1- 1-1991/96	99,500
» » »	12,50%	1- 3-1991/96	99,375
» » »	12,00%	1- 6-1991/96	97,800
» » »	12,50%	1- 9-1991/96	97,550
» » »	12,00%	1-11-1991/96	97,650
» » »	12,50%	1- 6-1990/97	99,725
» » »	12,50%	16- 6-1990/97	99,850
» » »	12,50%	1-11-1990/97	99,650
» » »	12,50%	1- 1-1991/98	99,700
» » »	12,50%	19- 3-1991/98	98,650
» » »	12,00%	20- 6-1991/98	97,075
» » »	12,50%	18- 9-1991/98	96,875
» » »	12,50%	1- 3-1991/2001	99,525
» » »	12,00%	1 6 1991/2001	99,750
» » »	12,00%	1- 9-1991/2001	96,750

Titolo	Scadenza	Tasso	Prezzo
Certificati credito Tesoro E.C.U.	22-11-1984/92	10,50%	99,750
» » » »	22- 2-1985/93	9,60%	99,375
» » » »	15- 4-1985/93	9,75%	99,475
» » » »	22- 7-1985/93	9,00%	98,375
» » » »	25- 7-1988/93	8,75%	97,450
» » » »	28- 9-1988/93	8,75%	97,400
» » » »	26-10-1988/93	8,65%	96,825
» » » »	22-11-1985/93	8,75%	97,575
» » » »	28-11-1988/93	8,50%	96,725
» » » »	28-12-1988/93	8,75%	96,175
» » » »	21- 2-1986/94	8,75%	98,700
» » » »	25- 3-1987/94	7,75%	96,600
» » » »	19- 4-1989/94	9,90%	100,200
» » » »	26- 5-1986/94	6,90%	94,800
» » » »	26- 7-1989/94	9,65%	100,725
» » » »	30- 8-1989/94	9,65%	100,700
» » » »	26-10-1989/94	10,15%	100,625
» » » »	22-11-1989/94	10,70%	101,300
» » » »	24- 1-1990/95	11,15%	103,100
» » » »	27- 3-1990/95	12,00%	105,250
» » » »	24- 5-1989/95	9,90%	100,075
» » » »	29- 5-1990/95	11,50%	105,775
» » » »	26- 9-1990/95	11,90%	103 —

Il contabile del portafoglio dello Stato: ANGELA MARIA STORACI

92M05062

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

Proposta del comitato nazionale per la tutela delle denominazioni di origine dei vini di modificazione al disciplinare di produzione della denominazione di origine controllata «Orvieto».

Il comitato nazionale per la tutela delle denominazioni di origine dei vini, istituito a norma dell'art. 17 del decreto del Presidente della Repubblica del 12 luglio 1963, n. 930, esaminata la domanda intesa ad ottenere la modifica del disciplinare di produzione del vino a denominazione di origine controllata «Orvieto», riconosciuta con decreto del Presidente della Repubblica 7 agosto 1971 (*Gazzetta Ufficiale* n. 219 del 31 agosto 1971) e successivamente modificata con decreto del Presidente della Repubblica 24 ottobre 1972 (*Gazzetta Ufficiale* n. 30 del 2 febbraio 1973), decreto del Presidente della Repubblica 13 ottobre 1982 (*Gazzetta Ufficiale* n. 68 del 10 marzo 1983) e decreto del Presidente della Repubblica 18 novembre 1987 (*Gazzetta Ufficiale* n. 75 del 30 marzo 1988), propone la modifica del disciplinare medesimo secondo il testo di cui appresso.

Le eventuali istanze e controdeduzioni alla suddetta proposta di modifica del disciplinare di produzione dovranno essere inviate dagli interessati al Ministero dell'agricoltura e delle foreste - Direzione generale della produzione agricola - entro sessanta giorni dalla data della pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

Proposta di modifica del disciplinare di produzione della denominazione di origine controllata «Orvieto»

Art. 1. — La denominazione di origine controllata «Orvieto» è riservata al vino che risponde alle condizioni ed ai requisiti stabiliti nel presente disciplinare di produzione.

Art. 2. — Il vino «Orvieto» deve essere ottenuto dalle uve provenienti dai vigneti composti dai vitigni seguenti, nella proporzione indicata a fianco di ciascuno di essi:

Trebbiano toscano (Procanico): dal 40 al 65%;

Verdello: dal 15 al 25%;

Grechetto, Cannaiolo bianco (localmente chiamato Drupeggio), Malvasia toscana globalmente: dal 20 al 35% di cui la Malvasia toscana non più del 20%.

È inoltre consentito, nella percentuale massima del 15%, l'utilizzo di vitigni a bacca bianca non aromatici purché gli stessi siano raccomandati o autorizzati sia nella provincia di Terni che in quella di Viterbo.

Art. 3. — Le uve destinate alla produzione del vino «Orvieto» devono essere prodotte nella zona che comprende, in tutto o in parte, i territori amministrativi dei seguenti comuni: Orvieto, Allerona, Alviano, Baschi, Castel Giorgio, Castel Viscardo, Ficulle, Guardea, Montecchio, Fabro Montegabbione, Monteleone d'Orvieto, Castiglione in Teverina, Civitella d'Agliano, Graffignano, Lubriano, Bagnoregio e Porano.

Tale zona è così delimitata:

sulla strada che da Castel Viscardo conduce a monte Rubiaglio, poco prima del centro abitato di quest'ultimo ed all'altezza dello stabilimento termale, il limite segue in direzione ovest la variante a valle dell'abitato fino all'incrocio della strada che porta al podere Stabbione, segue quindi la medesima sino ad incontrare il fosso Pisciatello che discende in direzione nord sino alla confluenza con il T. Paglia, in prossimità della q. 164. Dal punto di confluenza in linea retta raggiunge il podere Molino e da podere Molino prende, in direzione nord-est, la strada che porta alla Borgata Stazione, percorrendola fino ad incrociare il fosso Ripuglie. Risale tale fosso sino all'altezza del podere Pianociano prende il sentiero che conduce alla località Pratale (q. 360) e, proseguendo, incontra la provinciale per Allerona, prosegue sulla medesima fino al centro abitato ed alla uscita del medesimo segue la strada che, in direzione nord-est, passa per podere Fontalone e prosegue su detta strada fino ad incontrare il fosso Rivasenne (q. 280) che oltrepassa e dopo aver toccato il vocabolo Peccio raggiunge il fosso Rivarcale; discende lungo il medesimo ed all'altezza di q. 240 segue in direzione est il sentiero per podere Poggio Lupo, lo raggiunge e poi in direzione nord-ovest, prende il sentiero che passa per podere Mostarda (q. 335), podere Alvenella (q. 275), prosegue quindi fino a q. 227 e al ponte sul fosso Rimucchie segue una linea retta in direzione est fino a quota 222 in prossimità di un corso d'acqua che discende fino all'affluenza di questi nel T. Ritorto in prossimità delle q. 216. Risale il T. Ritorto e superato di poco le Taie prende la strada che in direzione est raggiunge q. 242. Da q. 242 prende il sentiero che in direzione nord passa per q. 324. S.C. Marco, procede sempre verso nord lungo tale sentiero, costeggiando le quote 348 (Olivello), 359, 382,393 (Castelrosso) e 387, raggiunge la strada che porta a Fabro. Su questa via procede per Poggio della Fame da dove seguendo la strada in direzione nord incrocia a q. 252 la strada che da Salci conduce a Fabro.

Lungo tale strada supera il bivio per Fabro e procede verso sud-est passando per le quote 247, 252, 237, 244, 237 (Casella), 240, 245 (S. Lazzaro); da qui procede sulla strada statale Umbro-Casentinese fino alla frazione di S. Maria: superato il centro abitato di S. Maria segue la vecchia strada statale Umbro-Casentinese incrociando in prossimità del Poderocchio il confine della provincia tra Peruria e Terni, procede lungo tale confine in direzione nord-est sino ad incontrare al km 72 la strada statale Umbro-Casentinese (n. 71); lungo la medesima discende verso sud per un breve tratto fino all'incrocio con la strada che conduce al C. Cicolini I e Cicolini II, segue tale via sino a raggiungere la q. 427, da dove prosegue per la strada che verso sud porta al C.po Giorgione e raggiunge la strada che porta a Montegabbione; la segue fino a tale centro abitato e prosegue verso Montegiove sino ad incontrare in località Ceppete il R. della fonte dell'Olimpia affluente di destra del T. Sorre. Segue questo corso d'acqua sino al T. Sorre e poi sempre verso sud sino alla confluenza di questi con il T. Chiani e quindi lungo il T. Chiani sino all'affluente in questi del fosso della Volpia q. 202. In prossimità della confluenza, sulla sponda opposta del T. Chiani segue il sentiero che scende della confluenza, sulla sponda opposta del T. Chiani segue il sentiero che scende verso sud e passa per la Casella (q. 230), S.C. Gregorio (q. 290); e quindi in direzione ovest prosegue per il sentiero che lambisce la Macchia dei Passacci e Poggio Tonolo ed infine incrocia un corso d'acqua affluente del R. di Poreale, segue tale affluente per tutto il suo corso in direzione nord ed alla confluenza con il R. di Poreale, risale quest'ultimo sino ad incrociare a q. 484 il sentiero che porta a C.se Mealla. Segue tale sentiero in direzione ovest, fino ad incontrare a q. 544 la strada statale Umbro-Casentinese (n. 71) e in direzione sud-ovest discende sulla medesima sino alla frazione Bagni. All'uscita del cento abitato di Bagni segue il sentiero che in direzione nord-est, passando per il podere S. Maria, Arriva al T. Chiani, lo attraversa e sempre seguendo tale sentiero, che costeggia il T. Chiani, attraversa il R. Secco, il fosso della Chiericciola, prosegue attraversando la contrada Mazzocchino e giunge a Marrano Nuovo. Segue poi la strada che conduce a S. Faustino e prima di giungervi, all'altezza di Villa Laura, segue la via che conduce, in direzione sud-est, a S. Bartolomeo, da qui prosegue verso sud per il sentiero che passa per Casone, C. Nova, C. dei Frati fino al fosso della Capretta, che attraversa all'altezza di C. Bianca. Costeggiando il fosso della Capretta, il Borro Fontanelle e la strada vicinale raggiunge C. Bianca (q. 382) e di qui, proseguendo, si congiunge a q. 322 con la strada che porta all'Osteria della Padella e prosegue lungo questa strada fino al bivio per S. Giorgio, prende la strda statale Orvietana (n. 79-*bis)*, in direzione est ed in prossimità del km 10 a q. 550 prende la via che attraversa Quercia Cola, Ceraso, Madonna del Fossatello, il Pegno, Pode. Grotte Bandrilli raggiunge Corbara; da qui risale verso nord per la strada che lambendo la località Prati ed attraverso il poder Ischia, raggiunge il fosso dei Grottoni, segue questo corso d'acqua sino alla confluenza nel Tevere e risale quindi il corso del fiume. In prossimità del fosso Pianicello prende in direzione nord il sentiero che attraversa la località Piantatella, passa per la q. 245, costeggia ad ovest il Poggio e prosegue sempre verso nord fino al podere il Colle (q. 337), prosegue sempre lungo il sentiero q. 380 e 390 e quindi piegando verso est raggiunge q. 457 dove segue la strada che porta a Titignano; costeggiando il centro abitato scende lungo la strada verso sud, fino a raggiungere il limite di confine della provincia che segue nella stessa direzione fino al Tevere; risale il Tevere fino ad incontrare il fosso Pasquarella, in prossimità della confluenza di quest'ultimo prende il sentiero che in direzione sud-ovest passa per le quote 304, 398, 460, 467, 494, attraversa la valle Spinosa e raggiunge l'edicola dedicata a S. Sebastiano sulla strada che conduce a Civitella dei Pazzi. Prosegue

quindi verso sud lungo la strada che porta al ponte dell'Argentario, superato di poco il ponte a quota 308, prende i sentiero che, in direzione sud, passa attraverso i podere Casanova e le località S. Giorgio, Campo della Macchia, Piano della Fornace sino a raggiungere a q. 463, all'altezza di podere Pantano, la strada che conduce a Montecchio. Segue tale strada sino al centro abitato e superatolo prosegue per la via che conduce a S. Angelo, lo supera sino ad incrociare il fosso della Bandita che discende sino ad incontrare per seguirla la strada che conduce a Tenaglie. Da Tenaglie segue la strada che conduce a Guardea, superato questo centro abitato e passando per i P.te della Stretta segue, sempre verso sud, la strada che costeggia M. Civitelle e Poggio S. Biagio, sino ad incrociare il fosso Porcianese discende lungo il medesimo e successivamente lungo il fosso Pescara fino alla sua confluenza nel Tevere, risale il Tevere fino alla confluenza del fosso di Montecalvello. Risale quindi questo fosso sino al suo incrocio con la strada che conduce a Graffignano (q. 91). Segue tale strada che attraversa Graffignano e Tardane sino ad incrociare quella che conduce a Civitella d'Agliano prosegue lungo quest'ultima in direzione di Civitella d'Agliano e superato il km 24 prende verso nord-ovest il sentiero che passa tra le località Morro della Chiesa e Torriti. Segue questo sentiero che attraversa il Rio Chiaro (q. 214) e prosegue per le quote 252,299 sino a raggiungere in prossimità del km 8 la strada che da S. Michele in Teverina porta a Civitella d'Agliano. Su tale strada prosegue costeggiando il centro abitato di S. Michele in Teverina e quindi prosegue e attraversa Vetriolo, Ponzano per raggiungere Bagnoregio. Attraversa Bagnoregio e sempre sulla stessa strada raggiunge in direzione nord Porano. Passando al di fuori del centro abitato di Porano prosegue per tale strada verso nord fino a raggiungere la strada statale Umbro-Casentinese (n. 71) in prossimità delle C.se Buonviaggio. Segue la strada statale n. 71 sino a V.la Nuova (q. 484) e di qui in linea retta verso ovest passa per le quote 482 (Graticello), 500 (S. Giovanni), fino a quota 530 sulla strada che attraverso Pian Rosato, porta a S. Quirico, segue tale strada fino a q. 521 per poi prendere il sentiero che, in direzione ovest, porta a la Ceppa, al supera ed all'incrocio del sentiero con il fosso del Piscino segue, in direzione nord-ovest, il limite di confine tra Castel Giorgio ed Orvieto, fino al fosso della Vena, risale quindi questo corso d'acqua sino ad incrociare i sentiero (q. 510) lungo il quale prosegue passando per le quote 516 e 514 fino a raggiungere C. Acquaviva. Da qui prende il sentiero verso nord, attraversa il fosso di S. Antonio e prosegue su tale sentiero fino a raggiungere la strada per pod.re Molare 2°, prima di giungere a questo segue il corso d'acqua che incrocia sino alla sua confidenza in prossimità della così detta Ripa che limita l'altopiano della Piana di Orvieto. Il limite prosegue in direzione nord per la Ripa per poi seguire la strada che porta a Castel Viscardo che supera passando al di fuori del centro abitato; prosegue poi per la strada di monte Rubiaglio fino alla variante a valle dell'abitato.

Art. 4. — Le condizioni ambientali e di coltura dei vigenti destinati alla produzione del vino «Orvieto» devono essere quelle tradizionali della zona e comunque atte a conferire alle uve ed al vino derivato le specifiche caratteristiche di qualità.

Sono petanto da considerarsi idonei unicamente i vigneti di giacitura ed esposizione adatti, con esclusione dei terreni di fondovalle, umidi, e non sufficientemente soleggiati.

L'altitudine dei terreni deve comunque essere compresa tra i 100 ed i 500 metri s.l.m.

I sesti d'impianto le forme di allevamento ed i sistemi di potatura devono essere quelli generalmente usati o comunque atti a non modificare le caratteristiche delle uve e del vino.

È possibile comunque l'introduzione di sesti d'impianto e forme di allevamento che tendono al miglioramento della qualità.

La resa massima di uva ammessa per la produzione del vino «Orvieto» non deve essere superiore a q.li 110 di uva per ettaro di coltura specializzata.

A detto limite, anche in annate eccezionalmente favorevoli, la resa dovrà essere riportata attraverso un'accurata cernita delle uve, purché la produzione non superi del 20% il limite medesimo.

Le uve destinate alla vinificazione del vino «Orvieto» devono assicurare al medesimo un titolo alcolometrico volumico naturale minimo di 11 gradi.

Art. 5. — Le operazioni di vinificazione per il vino di cui all'art. 1 devono essere effettuate nell'ambito della zona di produzione delimitata nell'art. 3.

È inoltre facoltà del Ministero dell'agricoltura e delle forste, su richiesta degli interessati, di consentire, ai fini della denominazione di origine controllata «Orvieto», la vinificazione al di fuori della zona di origine a condizione che si tratti di casi preesistenti di aziende singole e/o associate che già vinifichino al momento dell'entrata in vigore della presente modifica al disciplinare di produzione.

Nella vinificazione sono ammesse soltanto le pratiche enologiche consentite dalle normative vigenti atte a conferire al vino le sue peculiari caratteristiche.

La resa massima delle uve in vino non deve essere superiore al 65%.

Art. 6. — Il vino «Orvieto» all'atto dell'immissione al consumo deve rispondere alle seguenti caratteristiche:

colore: bianco paglierino più o meno carico;

odore: delicato e gradevole;

sapore: secco con lieve retrogusto amarognolo, oppure abboccato fine delicato;

titolo alcolometrico volumico totale minimo: 11,5 gradi;

acidità totale minima: 5 per mille;

estratto secco netto minimo: 16 per mille.

È facoltà del Ministro dell'agricoltura e delle foreste di modificare, con proprio decreto, i limiti sopra indicati per l'acidità e l'estratto secco netto.

Art. 7. — L'uso della specificazione «Classico», in aggiunta alla denominazione di origine controllata «Orvieto» è riservato al prodotto ottenuto da uve raccolte nella zona di origine più antica appresso indicata, vinificate nella stesa e, comunque, nell'ambito dei comuni il cui territorio, in tutto o in parte, rientra nella zona medesima.

Tale zona, come da decreto ministeriale 23 ottobre 1931 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 288 del 15 dicembre 1931, è così delimitata:

Sulla destra del torrente Paglia: partendo dalla stazione di Allerona, il confine segue dapprima la linea ferroviaria Chiusi Orte, poi il corso del torrente Paglia e di un suo piccolo affluente di destra, fino ad incontrare la strada che sale a Castel Viscardo. Questa strada segna il confine fino al punto in cui incontra la così detta Ripa, che limita l'altopiano vulcanico sovrastante (lato sud-ovest) alla Piana di Orvieto La Ripa segna il confine sino al ponte del Marchese e di qui, seguendo la strada che conduce a Bagnoregio sino al confine tra le province di Terni e Viterbo, seguendo questo confine sino all'incrocio con fosso Funcello a nord di Castiglione in Teverina, mantenendosi sempre sull'altipiano, torna veso nord scendendo a valle prima di Torre Massea e quindi il confine giunge al Tevere poco dopo la confluenza del Paglia.

Sulla sinistra del torrente Paglia: il confine, dallo sbocco del torrente Ritorto (a valle del ponte ferroviario sul Paglia dopo la stazione di Allerona) attraversando il fosso della Sala, si porta al Castello Sala, costeggia la strada Ficulle-Orvieto e tocca Bagni; da qui tocca Pian della Casa e scende al torrente Chiani in contrada S. Carlo, passa presso Morrano Vecchio, poi sotto S. Bartolomeo, tocca Pogliano e Osteria, incontra in contrada Capretta la strada Orvieto-Prodo, raggiunge Osarella, Madonna del Fossatello, Corbara, traversa il fosso del Molinetto, il fosso Ramali e va a finire al Tevere di fronte a Salviano. Da Salviano, il confine è segnato dal bosco che riveste i terreni cretacei del Lias sino a Montecchio. Da qui, per il fosso di Carnano, si chiude al torrente Paglia. (Dato che il fosso di Carnano non si getta nel torrente Paglia, bensì nel Tevere, da tale confluenza il confine risale il Tevere, fino ad incontrare la delimitazione descritta per la zona a destra del torrente Paglia).

In deroga il Ministero dell'agricoltura e delle foreste può consentire la vinificazione del vino «Orvieto Classico» a quelle aziende produttrici singole e/o associate site al di fuori della zona classica e limitatamente alle uve «Orvieto Classico» prodotte e/o conferite, che dimostrino di aver vinificato con continuità le uve della zona dell'«Orvieto Classico» nei cinque anni precedenti l'entrata in vigore della presente modifica al disciplinare di produzione.

Art. 8. — Alla denominazione di origine controllata «Orvieto» è vietata l'aggiunta di qualsiasi qualificazione diversa da quelle previste nel presente disciplinare ivi compresi gli aggettivi «extra», «fine», «scelto», «selezionato» e similari.

È tuttavia consentito l'uso di indicazioni che facciano riferimento a nomi ragioni sociali e marchi privati non aventi significato laudativo e non idonei a trarre in inganno l'acquirente.

È consentito altresì l'uso di indicazioni geografiche e toponomastiche che facciano riferimento a comuni, frazioni, aree, fattorie, zone e località comprese nella zona delimitata nel precedente art. 3 e dalle quali effettivamente provengono le uve da cui il vino così qualificato è stato ottenuto.

Art. 9. — Chiunque produce, vende, pone in vendita o comunque distribuisce per il consumo con la denominazione di origine controllata «Orvieto» vini che non rispondono alle condizioni ed ai requisiti stabiliti nel presente disciplinare di produzione, è punito a norma dell'art. 28 del decreto del Presidente della Repubblica 12 luglio 1963, n. 930.

92A2724

MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

Conferimento, per l'anno 1992, della decorazione della «Stella al merito del lavoro» a lavoratori italiani residenti all'estero

Con decreto del Presidente della Repubblica 30 aprile 1992, sulla proposta del Ministro del lavoro e della previdenza sociale, di concerto con il Ministro degli affari esteri, è stata conferita la decorazione della «Stella al merito del lavoro» con il titolo di «Maestro del lavoro» a:

1) Alagia Carlo - Heusser S.p.a., Gumligen, Berna (Svizzera);

2) Amadio Walter - Cokerill Sambre S.A., Flemalle (Belgio);

3) Barra Nunziante - Whiteheads of London Ltd., Londra (Gran Bretagna);

4) Bilotta Francesco - Jacobs Suchard Tobler S.A., Neuchâtel (Svizzera);

5) Bommicino Orazio - Megisserie Veyret & Pivot S.A., Grenoble (Francia);

6) Bortoletto Maria Luigia - Eta S.A. Fabriques d'Ebauches, Grenchen (Svizzera);

7) Bulfon Ettore - Cokerill Sambre S.A. Seraing (Belgio);

8) Calderaro Calogero - Modema S.p.a., Ostermundigen, Berna (Svizzera);

9) Campus Luciano - Colly S.A., Villeurbanne (Francia);

10) Cappello Antonio - Ciba-Geigy S.A., St. Fons (Francia);

11) Casella Pierino - G. Casella Restaurant, Londra (Gran Bretagna);

12) Cassano Gerardo - Industrie Creusot-Loire S.A., Le Creusot (Francia);

13) Cherchi Franceschino - Industrie Creusot-Loire S.A., Le Creusot (Francia);

14) Ciurleo Michele - Société Industrielle Cauchouc S.A., Fleurier (Svizzera);

15) Conte Giovanni - Eta S.A. - Fabriques d'Ebauches, Grenchen (Svizzera);

16) Cunico Giuseppe - Marti Office S.p.a., Berna (Svizzera);

17) Dal Farra Ernesto - Cokerill Sambre S.A., Seraing (Belgio);

18) De Cata Giuseppe - Compagnie Internationale du Chauffage S.A., Autun (Francia);

19) Dell'Ava Fausto - Phuasa S.A., Montevideo (Uruguay);

20) Del Piero Giuseppe - Acbi & C. S.p.a., Borgdorf (Svizzera);

21) De Stefano Antonio - Industrie Creusot-Loire S.A., Le Creusot (Francia);

22) Eusebi Carlo - Soc. Coop. Migros Neuchâtel, Fribourg Marin (Svizzera);

23) Ferraro Tommaso - Rossel S.A., Roubaix (Francia);

24) Ferro Bernardino - Zamperini Bruno, Bettembourg (Lussemburgo);

25) Fraccaroli Nedo - Banca del Gottardo, Lugano (Svizzera);

26) Franchi Romano - Clarville S.A., Neuchâtel (Svizzera);

27) Frasso Maria - Baumgartner Papiers S.A., Losanna (Svizzera);

28) Furlanetto Renato - Edouard Dubied & C. S.A., Couvert (Svizzera);

29) Fusini Ferdinando - Impresa Giovanni Quadri S.A., Cadempino - Lugano (Svizzera);

30) Gnerre Giovanni - Usego S.A., Bussigny (Svizzera);

31) Maddalena Antonio - Zschokke S.A., Ginevra (Svizzera);

32) Mammano Salvatore - Berthiez S.A., Saint Etienne (Francia);

33) Margarone Giovanni Giuseppe - Ascensori Schindler S.p.a., Ginevra (Svizzera);

34) Marmo Francesco Paolo - SWG Sinterwerke Gremchen AG. Selzach (Svizzera);

35) Mascia Arcangelo - Framatome S.A., St. Marcel (Francia);

36) Massacra Giancarlo - Garage Huerzeler AG., Thun (Svizzera);

37) Mazzon Gino - Cisac S.A., Cressier-Neuchâtel (Svizzera);

38) Morea Filippo - Impresa Pitance S.A., Lyon Cedex (Francia);

39) Moretti Pasquale - Vetter Fils S.A., Villeurbanne (Francia);

40) Mutton Ermando - Hotel du Rhone, Ginevra (Svizzera);

41) Nasta Renato - Spaghetti House Limited, Londra (Gran Bretagna);

42) Petris Gianfranco - Impregilo - Cogefar J.V., Cairo (Egitto);

43) Picca Giorgio - Bauducco & Cia Ltda, San Paolo (Brasile);

44) Pozzani Carlo Natale - Urs Misteli Ag., Neuendorf (Svizzera);

45) Riggio Salvatore - Hebel Porz Gmbh & Co., Koln (Germania);

46) Romano Rolando - Bauducco & Cia Ltda, San Paolo (Brasile);

47) Sala Danna Silvio - Impregilo - Cogefar J.V., Cairo (Egitto);

48) Salce Lino - Brasport S.A., La Chaux-De Fonds (Svizzera);

49) Salzillo Nicola - Anliker Ag., Emmenbrucke (Svizzera);

50) Schena Luigi - Forma Constructions S.A., Losanna (Svizzera);

51) Selva Ugo - S. Facchinetti S.A., Neuchâtel (Svizzera);

52) Tanzi Carlo - The Berkeley London, Londra (Gran Bretagna);

53) Tognini Claudio - Impregilo - Cogefar J.V., Cairo (Egitto);

54) Trombettoni Angelo - Procelis S.A., Bourgoin Jallieu (Francia);

55) Verilli Valerio Franco - Impregilo - Cogefar J.V., Cairo (Egitto);

56) Villareale Filippo - J. Danevrolle Fils S.A. - Saint Chamond (Francia);

57) Zanon Pietro - Hotel La Richemond, Ginevra (Svizzera);

58) Zuin Camillo Mario - Trusthouse Forte Ltd, Londra (Gran Bretagna).

92A2725

MINISTERO DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA

Vacanze di posti di professore universitario di ruolo di prima fascia da coprire mediante trasferimento

Ai sensi e per gli effetti degli articoli 65, 66 e 93 del testo unico sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592, e dell'art. 3 del decreto legislativo luogotenenziale 5 aprile 1945, n. 238, si comunica che presso le seguenti Università sono vacanti alcuni posti di professore universitario di ruolo di prima fascia, per le discipline sottospecificate, alla cui copertura le facoltà interessate intendono provvedere mediante trasferimento:

UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

Facoltà di lettere e filosofia:

tecnica e storia del disegno e della grafica.

UNIVERSITÀ DI MILANO

Facoltà di medicina veterinaria:

tecnica mangimistica;
clinica ostetrica e ginecologica veterinaria.

POLITECNICO DI MILANO

Facoltà di ingegneria:

misure meccaniche termiche e collaudi;
chimica organica.

UNIVERSITÀ CATTOLICA DEL SACRO CUORE DI MILANO

Facoltà di medicina e chirurgia:

psichiatria;
fisiologia umana.

UNIVERSITÀ DI ROMA «TOR VERGATA»

Facoltà di lettere e filosofia:

filosofia teoretica.

Facoltà di medicina e chirurgia:

ginecologia ed ostetricia;
microchirurgia.

Gli aspiranti al trasferimento ai posti anzidetti dovranno presentare le proprie domande direttamente ai presidi delle facoltà interessate, entro trenta giorni dalla pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

92A2768

REGIONE VENETO

Autorizzazione ad alcune società ad aprire ed esercitare alcuni stabilimenti termali in Abano Terme

Con provvedimento n. 1455 del 13 marzo 1992, la giunta regionale del Veneto ha deliberato:

di rilasciare, a tutti gli effetti di competenza regionale, alla S.r.l. Terme Astoria, con sede in Abano Terme, via Cristoforo Colombo n. 1, codice fiscale 00315470286, l'autorizzazione ad aprire ed esercitare lo stabilimento termale denominato «Astoria», sito in comune di Abano Terme (Padova), per cure di: fanghi, bagni, massaggi subacquei e speciali, estetica, inalazioni, aerosol, grotta, piscine termali coperta e scoperta, nonché cure sinergiche e complementari;

di prendere atto che la direzione sanitaria dello stabilimento termale è stata assunta dal dott. Morello Salvatore.

Con provvedimento n. 1456 del 13 marzo 1992, la giunta regionale del Veneto ha deliberato:

di rilasciare, a tutti gli effetti di competenza regionale, alla S.r.l. Hotel Terme Verdi, con sede in Abano Terme, via Busonera, n. 200, codice fiscale 00350790283, l'autorizzazione ad aprile ed esercitare lo stabilimento termale denominato «Verdi», sito in comune di Abano Terme (Padova), per cure di: fanghi, bagni, massaggi subacquei e speciali, estetica, inalazioni, aerosol, grotta, piscine termali coperta e scoperta, nonché cure sinergiche e complementari;

di prendere atto che la direzione sanitaria dello stabilimento termale è stata assunta dalla dott.ssa Materweh Mary.

92A2708

RETTIFICHE

AVVERTENZA. — **L'avviso di rettifica** dà notizia dell'avvenuta correzione di errori materiali contenuti nell'originale o nella copia del provvedimento inviato per la pubblicazione alla *Gazzetta Ufficiale*. **L'errata-corrige** rimedia, invece, ad errori verificatisi nella stampa del provvedimento sulla *Gazzetta Ufficiale*.

ERRATA-CORRIGE

Comunicato relativo al decreto-legge 8 giugno 1992, n. 306, recante: «Modifiche urgenti al nuovo codice di procedura penale e provvedimenti di contrasto alla criminalità mafiosa». (Decreto-legge pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* - serie generale - n. 133 dell'8 giugno 1992).

Nel decreto-legge citato in epigrafe, in corrispondenza delle sottoindicate pagine della *Gazzetta Ufficiale* soprarichiamata, sono apportate le seguenti rettifiche:

a pag. 8, la rubrica del titolo II, in luogo di: «Modifiche al codice penale e disposizioni in materia di armi *e stupefacenti*», si legga: «Modifiche al codice penale e disposizioni in materia di armi»;

a pag. 9, la rubrica del capo II, in luogo di: «Disposizioni in materia di armi *e stupefacenti*», si legga: «Disposizioni in materia di armi»;

a pag. 15, nel comma 2 dell'art. 27, ove è scritto: «... per l'attuazione *della presente legge* ...», si legga: «... per l'attuazione del *presente decreto* ...»;

alla stessa pag. 15, nel comma 1 dell'art. 28, ove è scritto: «... in lire *74.300* milioni per l'anno 1993 ...», si legga: «... in lire *74.220* milioni per l'anno 1993 ...»;

a pag. 16, nella tabella *B*, la somma indicata sotto la colonna «Totale», in luogo di: «1.365», si legga: «1.376».

92A2797

AVVISI DI RETTIFICA

Comunicato relativo al decreto-legge 8 giugno 1992, n. 306, recante: «Modifiche urgenti al nuovo codice di procedura penale e provvedimenti di contrasto alla criminalità mafiosa». (Decreto-legge pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* - serie generale - n. 133 dell'8 giugno 1992).

L'art. 28 del decreto-legge citato in epigrafe, riportato a pag. 15 della sopraindicata *Gazzetta Ufficiale*, è integrato con il comma che segue:

«3. All'articolo 3 del decreto-legge 29 ottobre 1991, n. 345, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 dicembre 1991, n. 410, è aggiunto il seguente comma:

"*10-bis*. Le spese di funzionamento e le spese riservate della Direzione investigativa antimafia (D.I.A.) sono iscritte in due distinti capitoli da istituirsi, nell'ambito della rubrica "Sicurezza pubblica,, nello stato di previsione del Ministero dell'interno. Le spese riservate non sono soggette a rendicontazione e per esse il Capo della Polizia - Direttore generale della pubblica sicurezza o, per sua delega, il Direttore della D.I.A. è tenuto a presentare, al termine di ciascun esercizio finanziario, una relazione sui criteri e sulle modalità di utilizzo dei relativi fondi al Ministro dell'interno, che autorizza la distruzione della relazione medesima. Per l'anno 1992, alle dotazioni finanziarie dei capitoli relativi alle predette spese si provvede con decreti del Ministro del tesoro, su proposta del Ministro dell'interno, mediante variazioni compensative nell'ambito dei capitoli della rubrica dello stato di previsione del Ministero dell'interno per il medesimo anno finanziario".».

92A2796

Comunicato relativo al decreto del Presidente della Repubblica 10 aprile 1992 recante: «Scioglimento del consiglio comunale di Quarto» (Decreto pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* - serie generale - n. 87 del 13 aprile 1992)

Nella relazione del Ministro dell'interno pubblicata in calce al decreto citato in epigrafe, alla pag. 4, prima colonna, della sopra indicata *Gazzetta Ufficiale*, è eliminato il seguente periodo: «Un altro consigliere comunale. Caradente Tartaglia Carlo risulta inquisito per il reato di associazione per delinquere di tipo mafioso».

92A2728

FRANCESCO NIGRO, *direttore*

FRANCESCO NOCITA, *redattore*
ALFONSO ANDRIANI, *vice redattore*

Roma - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - S.

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO

LIBRERIE DEPOSITARIE PRESSO LE QUALI È IN VENDITA LA GAZZETTA UFFICIALE

ABRUZZO

◇ **CHIETI**
Libreria PIROLA MAGGIOLI
di De Luca
Via A. Herio, 21

◇ **PESCARA**
Libreria COSTANTINI
Corso V. Emanuele, 146
Libreria dell'UNIVERSITÀ
di Lidia Cornacchia
Via Galilei, angolo via Gramsci

◇ **TERAMO**
Libreria IPOTESI
Via Oberdan, 9

BASILICATA

◇ **MATERA**
Cartolibreria
Eredi ditta MONTEMURRO NICOLA
Via delle Beccherie, 69

◇ **POTENZA**
Ed. Libr. PAGGI DORA ROSA
Via Pretoria

CALABRIA

◇ **CATANZARO**
Libreria G. MAURO
Corso Mazzini, 89

◇ **COSENZA**
Libreria DOMUS
Via Monte Santo

◇ **PALMI (Reggio Calabria)**
Libreria BARONE PASQUALE
Via Roma, 31

◇ **REGGIO CALABRIA**
Libreria PIROLA MAGGIOLI
di Fiorelli E.
Via Buozzi, 23

◇ **SOVERATO (Catanzaro)**
Rivendita generi Monopolio
LEOPOLDO MICO
Corso Umberto, 144

CAMPANIA

◇ **ANGRI (Salerno)**
Libreria AMATO ANTONIO
Via dei Goti, 4

◇ **AVELLINO**
Libreria CESA
Via G. Nappi, 47

◇ **BENEVENTO**
Libreria MASONE NICOLA
Viale dei Rettori, 71

◇ **CASERTA**
Libreria CROCE
Piazza Dante

◇ **CAVA DEI TIRRENI (Salerno)**
Libreria RONDINELLA
Corso Umberto I, 253

◇ **FORIO D'ISCHIA (Napoli)**
Libreria MATTERA

◇ **NOCERA INFERIORE (Salerno)**
Libreria CRISCUOLO
Traversa Nobile ang. via S. Matteo, 51

◇ **SALERNO**
Libreria ATHENA S.a.s.
Piazza S. Francesco, 66

EMILIA-ROMAGNA

◇ **ARGENTA (Ferrara)**
C.S.P. - Centro Servizi Polivalente S.r.l.
Via Matteotti, 36/B

◇ **FERRARA**
Libreria TADDEI
Corso Giovecca, 1

◇ **FORLÌ**
Libreria CAPPELLI
Corso della Repubblica, 54
Libreria MODERNA
Corso A. Diaz, 2/F

◇ **MODENA**
Libreria LA GOLIARDICA
Via Emilia Centro, 210

◇ **PARMA**
Libreria FIACCADORI
Via al Duomo

◇ **PIACENZA**
Tip. DEL MAINO
Via IV Novembre, 160

◇ **RAVENNA**
Libreria TARANTOLA
Via Matteotti, 37

◇ **REGGIO EMILIA**
Libreria MODERNA
Via Guido da Castello, 11/B

◇ **RIMINI (Forlì)**
Libreria DEL PROFESSIONISTA
di Giorgi Egidio
Via XXII Giugno, 3

FRIULI-VENEZIA GIULIA

◇ **GORIZIA**
Libreria ANTONINI
Via Mazzini, 16

◇ **PORDENONE**
Libreria MINERVA
Piazza XX Settembre

◇ **TRIESTE**
Libreria ITALO SVEVO
Corso Italia, 9/F
Libreria TERGESTE S.a.s.
Piazza della Borsa, 15

◇ **UDINE**
Cartolibreria UNIVERSITAS
Via Pracchiuso, 19
Libreria BENEDETTI
Via Mercatovecchio, 13
Libreria TARANTOLA
Via V. Veneto, 20

LAZIO

◇ **APRILIA (Latina)**
Ed. BATTAGLIA GIORGIA
Via Mascagni

◇ **FROSINONE**
Cartolibreria LE MUSE
Via Marittima, 15

◇ **LATINA**
Libreria LA FORENSE
Via dello Statuto, 28/30

◇ **LAVINIO (Roma)**
Edicola di CIANFANELLI A. & C.
Piazza del Consorzio, 7

◇ **RIETI**
Libreria CENTRALE
Piazza V. Emanuele, 8

◇ **ROMA**
AGENZIA 3A
Via Aureliana, 59
Libreria DEI CONGRESSI
Viale Civiltà del Lavoro, 124
Ditta BRUNO E ROMANO SGUEGLIA
Via Santa Maria Maggiore, 121
Cartolibreria ONORATI AUGUSTO
Via Raffaele Garofalo, 33
Libreria GABRIELE MARIA GRAZIA
c/o Chiosco Pretura di Roma
Piazzale Clodio

◇ **SORA (Frosinone)**
Libreria DI MICCO UMBERTO
Via E. Zincone, 28

◇ **TIVOLI (Roma)**
Cartolibreria MANNELLI
di Rosarita Sabatini
Viale Mannelli, 10

◇ **TUSCANIA (Viterbo)**
Cartolibreria MANCINI DUILIO
Viale Trieste

◇ **VITERBO**
Libreria "AR" di Massi Rossana e C.
Palazzo Uffici Finanziari
Località Pietrare

LIGURIA

◇ **IMPERIA**
Libreria ORLICH
Via Amendola, 25

◇ **LA SPEZIA**
Libreria CENTRALE
Via Colli, 5

◇ **SAVONA**
Libreria IL LEGGIO
Via Montenotte, 36/R

LOMBARDIA

◇ **ARESE (Milano)**
Cartolibreria GRAN PARADISO
Via Valera, 23

◇ **BERGAMO**
Libreria LORENZELLI
Viale Papa Giovanni XXIII, 74

◇ **BRESCIA**
Libreria QUERINIANA
Via Trieste, 13

◇ **COMO**
Libreria NANI
Via Cairoli, 14

◇ **CREMONA**
Libreria DEL CONVEGNO
Corso Campi, 72

◇ **MANTOVA**
Libreria ADAMO DI PELLEGRINI
di M. Di Pellegrini e D. Ebbi S.n.c.
Corso Umberto I, 32

◇ **PAVIA**
GARZANTI Libreria internazionale
Palazzo Università
Libreria TICINUM
Corso Mazzini, 2/C

◇ **SONDRIO**
Libreria ALESSO
Via dei Caimi, 14

◇ **VARESE**
Libreria PIROLA
Via Albuzzi, 8
Libreria PONTIGGIA e C.
Corso Moro, 3

MARCHE

◇ **ANCONA**
Libreria FOGOLA
Piazza Cavour, 4/5

◇ **ASCOLI PICENO**
Libreria MASSIMI
Corso V. Emanuele, 23
Libreria PROPERI
Corso Mazzini, 188

◇ **MACERATA**
Libreria MORICHETTA
Piazza Annessione, 1
Libreria TOMASSETTI
Corso della Repubblica, 11

◇ **PESARO**
LA TECNOGRAFICA
di Mattioli Giuseppe
Via Mameli, 80/82

MOLISE

◇ **CAMPOBASSO**
DI.E.M. Libreria giuridica
c/o Palazzo di Giustizia
Viale Elena, 1

◇ **ISERNIA**
Libreria PATRIARCA
Corso Garibaldi, 115

PIEMONTE

◇ **ALESSANDRIA**
Libreria BERTOLOTTI
Corso Roma, 122
Libreria BOFFI
Via dei Martiri, 31

◇ **ALBA (Cuneo)**
Casa Editrice ICAP
Via Vittorio Emanuele, 19

◇ **ASTI**
Libreria BORELLI TRE RE
Corso Alfieri, 364

◇ **BIELLA (Vercelli)**
Libreria GIOVANNACCI
Via Italia, 6

◇ **CUNEO**
Casa Editrice ICAP
Piazza D. Galimberti, 10

◇ **TORINO**
Casa Editrice ICAP
Via Monte di Pietà, 20
SO.CE.DI. S.r.l.
Via Roma, 80

PUGLIA

◇ **ALTAMURA (Bari)**
JOLLY CART di Lorusso A. & C.
Corso V. Emanuele, 65

◇ **BARI**
Libreria FRANCO MILELLA
Viale della Repubblica, 16/B
Libreria LATERZA e LAVIOSA
Via Crisanzio, 16

◇ **BRINDISI**
Libreria PIAZZO
Piazza Vittoria, 4

◇ **CORATO (Bari)**
Libreria GIUSEPPE GALISE
Piazza G. Matteotti, 9

◇ **FOGGIA**
Libreria PATIERNO
Portici Via Dante, 21

◇ **LECCE**
Libreria MILELLA
Via Palmieri, 30

◇ **MANFREDONIA (Foggia)**
IL PAPIRO - Rivendita giornali
Corso Manfredi, 126

◇ **TARANTO**
Libreria FUMAROLA
Corso Italia, 229

SARDEGNA

◇ **ALGHERO (Sassari)**
Libreria LOBRANO
Via Sassari, 65

◇ **CAGLIARI**
Libreria DESSÌ
Corso V. Emanuele, 30/32

◇ **NUORO**
Libreria DELLE PROFESSIONI
Via Manzoni, 45/47

◇ **ORISTANO**
Libreria SANNA GIUSEPPE
Via del Ricovero, 70

◇ **SASSARI**
MESSAGGERIE SARDE
Piazza Castello, 10

SICILIA

◇ **AGRIGENTO**
Libreria L'AZIENDA
Via Callicratide, 14/16

◇ **CALTANISSETTA**
Libreria SCIASCIA
Corso Umberto I, 36

◇ **CATANIA**
ENRICO ARLIA
Rappresentanze editoriali
Via V. Emanuele, 62
Libreria GARGIULO
Via F. Riso, 56/58
Libreria LA PAGLIA
Via Etnea, 393/395

◇ **ENNA**
Libreria BUSCEMI G. B.
Piazza V. Emanuele

◇ **FAVARA (Agrigento)**
Cartolibreria MILIOTO ANTONINO
Via Roma, 60

◇ **MESSINA**
Libreria PIROLA
Corso Cavour, 47

◇ **PALERMO**
Libreria FLACCOVIO DARIO
Via Ausonia, 70/74
Libreria FLACCOVIO LICAF
Piazza Don Bosco, 3
Libreria FLACCOVIO S.F.
Piazza V. E. Orlando, 15/16

◇ **RAGUSA**
Libreria E. GIGLIO
Via IV Novembre, 39

◇ **SIRACUSA**
Libreria CASA DEL LIBRO
Via Maestranza, 22

◇ **TRAPANI**
Libreria LO BUE
Via Cassio Cortese, 8

TOSCANA

◇ **AREZZO**
Libreria PELLEGRINI
Via Cavour, 42

◇ **FIRENZE**
Libreria MARZOCCO
Via de' Martelli, 22 R

◇ **GROSSETO**
Libreria SIGNORELLI
Corso Carducci, 9

◇ **LIVORNO**
Libreria AMEDEO NUOVA
di Quilici Irma & C. S.n.c.
Corso Amedeo, 23/27

◇ **LUCCA**
Libreria BARONI
Via S. Paolino, 45/47
Libreria Prof.le SESTANTE
Via Montanara, 9

◇ **MASSA**
GESTIONE LIBRERIE
Piazza Garibaldi, 8

◇ **PISA**
Libreria VALLERINI
Via dei Mille, 13

◇ **PISTOIA**
Libreria TURELLI
Via Macallè, 37

◇ **SIENA**
Libreria TICCI
Via delle Terme, 5/7

TRENTINO-ALTO ADIGE

◇ **BOLZANO**
Libreria EUROPA
Corso Italia, 6

◇ **TRENTO**
Libreria DISERTORI
Via Diaz, 11

UMBRIA

◇ **FOLIGNO (Perugia)**
Libreria LUNA di Verri e Bibi s.n.c.
Via Gramsci, 41

◇ **PERUGIA**
Libreria SIMONELLI
Corso Vannucci, 82

◇ **TERNI**
Libreria ALTEROCCA
Corso Tacito, 29

VENETO

◇ **BELLUNO**
Cartolibreria BELLUNESE
di Baldan Michela
Via Loreto, 22

◇ **PADOVA**
Libreria DRAGHI - RANDI
Via Cavour, 17

◇ **ROVIGO**
Libreria PAVANELLO
Piazza V. Emanuele, 2

◇ **TREVISO**
Libreria CANOVA
Via Calmaggiore, 31

◇ **VENEZIA**
Libreria GOLDONI
Calle Goldoni 4511

◇ **VERONA**
Libreria GHELFI & BARBATO
Via Mazzini, 21
Libreria GIURIDICA
Via della Costa, 5

◇ **VICENZA**
Libreria GALLA
Corso A. Palladio, 41/43

MODALITÀ PER LA VENDITA

La «Gazzetta Ufficiale» e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico:

- **presso l'Agenzia dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato in ROMA, piazza G. Verdi, 10;**
- **presso le Concessionarie speciali di:**
  BARI, Libreria Laterza S.p.a., via Sparano, 134 - BOLOGNA, Libreria Ceruti, piazza dei Tribunali, 5/F - FIRENZE, Libreria Pirola (Etruria S.a.s.), via Cavour, 46/r - GENOVA, Libreria Baldaro, via XII Ottobre, 172/r - MILANO, Libreria concessionaria «Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato» S.r.l., Galleria Vittorio Emanuele, 3 - NAPOLI, Libreria Italiana, via Chiaia, 5 - PALERMO, Libreria Flaccovio SF, via Ruggero Settimo, 37 - ROMA, Libreria il Tritone, via del Tritone, 61/A - TORINO, Cartiere Miliani Fabriano - S.p.a., via Cavour, 17;
- **presso le Librerie depositarie indicate nella pagina precedente.**

Le richieste per corrispondenza devono essere inviate all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - Direzione Marketing e Commerciale - Piazza G. Verdi, 10 - 00100 Roma, versando l'importo, maggiorato delle spese di spedizione, a mezzo del c/c postale n. 387001. Le inserzioni, come da norme riportate nella testata della parte seconda, si ricevono in Roma (Ufficio inserzioni - Piazza G. Verdi, 10). Le suddette librerie concessionarie speciali possono accettare solamente gli avvisi consegnati a mano e accompagnati dal relativo importo.

PREZZI E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO - 1992

Gli abbonamenti annuali hanno decorrenza dal 1° gennaio al 31 dicembre 1992
i semestrali dal 1° gennaio al 30 giugno 1992 e dal 1° luglio al 31 dicembre 1992

ALLA PARTE PRIMA - LEGISLATIVA

Ogni tipo di abbonamento comprende gli indici mensili

Tipo A - Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi i supplementi ordinari:
- annuale . . . . L. 330.000
- semestrale . . . . L. 180.000

Tipo B - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti dei giudizi davanti alla Corte costituzionale:
- annuale . . . . L. 60.000
- semestrale . . . . L. 42.000

Tipo C - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti delle Comunità europee:
- annuale . . . . L. 185.000
- semestrale . . . . L. 100.000

Tipo D - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata alle leggi ed ai regolamenti regionali:
- annuale . . . . L. 60.000
- semestrale . . . . L. 42.000

Tipo E - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata ai concorsi indetti dallo Stato e dalle altre pubbliche amministrazioni:
- annuale . . . . L. 185.000
- semestrale . . . . L. 100.000

Tipo F - Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi i supplementi ordinari, e i fascicoli delle quattro serie speciali:
- annuale . . . . L. 635.000
- semestrale . . . . L. 350.000

Integrando il versamento relativo al tipo di abbonamento della Gazzetta Ufficiale, *parte prima, prescelto con la somma di* **L. 80.000**, *si avrà diritto a ricevere l'Indice repertorio annuale cronologico per materie 1992.*

Prezzo di vendita di un fascicolo della *serie generale*	L. 1.200
Prezzo di vendita di un fascicolo delle *serie speciali I, II e III*, ogni 16 pagine o frazione	L. 1.200
Prezzo di vendita di un fascicolo della *IV serie speciale «Concorsi ed esami»*	L. 2.400
Prezzo di vendita di un fascicolo *indici mensili*, ogni sedici pagine o frazione	L. 1.200
Supplementi ordinari per la vendita a fascicoli separati, ogni 16 pagine o frazione	L. 1.300
Supplementi straordinari per la vendita a fascicoli separati, ogni 16 pagine o frazione	L. 1.300

Supplemento straordinario «Bollettino delle estrazioni»

Abbonamento annuale	L. 115.000
Prezzo di vendita di un fascicolo ogni 16 pagine o frazione	L. 1.300

Supplemento straordinario «Conto riassuntivo del Tesoro»

Abbonamento annuale	L. 75.000
Prezzo di vendita di un fascicolo	L. 7.000

Gazzetta Ufficiale su MICROFICHES - 1992
(Serie generale - Supplementi ordinari - Serie speciali)

Abbonamento annuo mediante 52 spedizioni settimanali raccomandate	L. 1.300.000
Vendita singola: per ogni microfiches fino a 96 pagine cadauna	L. 1.500
per ogni 96 pagine successive	L. 1.500
Spese per imballaggio e spedizione raccomandata	L. 4.000

N.B. — Le microfiches sono disponibili dal 1° gennaio 1983. — Per l'estero i suddetti prezzi sono aumentati del 30%

ALLA PARTE SECONDA - INSERZIONI

Abbonamento annuale	L. 295.000
Abbonamento semestrale	L. 180.000
Prezzo di vendita di un fascicolo, ogni 16 pagine o frazione	L. 1.300

I prezzi di vendita, in abbonamento ed a fascicoli separati, per l'estero, nonché quelli di vendita dei fascicoli delle annate arretrate, compresi i fascicoli dei supplementi ordinari e straordinari, sono raddoppiati.

L'importo degli abbonamenti deve essere versato sul c/c postale n. 387001 intestato all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato. L'invio dei fascicoli disguidati, che devono essere richiesti all'Amministrazione entro 30 giorni dalla data di pubblicazione, è subordinato alla trasmissione di una fascetta del relativo abbonamento.

Per informazioni o prenotazioni rivolgersi all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - Piazza G. Verdi, 10 - 00100 ROMA
abbonamenti ☎ (06) 85082149/85082221 - vendita pubblicazioni ☎ (06) 85082150/85082276 - inserzioni ☎ (06) 85082145/85082189